Ordine degli Avvocati di Milano

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

AVVOCATI: DESTINAZIONE SOSTENIBILITÀ

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO 2019 E 2020 CON VISTA SUL 2021

Edizione Marzo 2022

Ordine degli
Avvocati di Milano

AVVOCATI:
DESTINAZIONE SOSTENIBILITÀ

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO 2019 E 2020 CON VISTA SUL 2021

Edizione Marzo 2022

Per l'indispensabile contributo alle attività di redazione del Bilancio di Sostenibilità 2019-2020 dell'Ordine degli Avvocati di Milano, si ringraziano il Dirigente, Dott. Carmelo Ferraro per il coordinamento generale del progetto, Marco Marturano e Mara Turco per la progettazione e la costante collaborazione nell'identificazione e raccolta delle informazioni rilevanti.
Il ringraziamento deve essere esteso anche ai Consiglieri e a tutto il personale dell'Ordine e della Fondazione Forense a vario titolo coinvolto nella realizzazione del documento.

Con il supporto metodologico di:

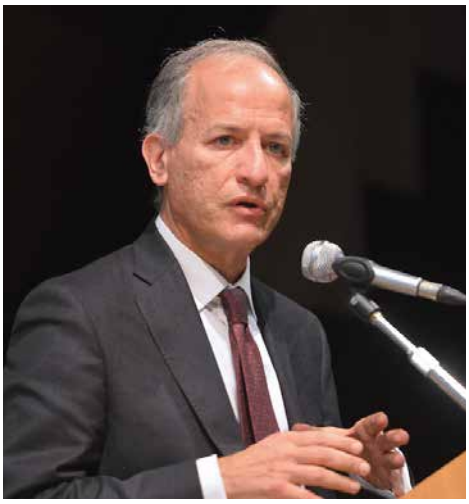
UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
ALTIS
ALTA SCUOLA
IMPRESA E SOCIETÀ

Grafica e impaginazione:
KREAS Snc - kreas.it

Immagini:
shutterstock.com

Stampato a Milano nel mese di marzo 2022:
La Serigrafica SRL - info@laserigraficasrl.it

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE



Non è il nostro primo Bilancio sociale, ma per la prima volta lo redigiamo in forma verificabile, offrendo criteri di riferimento che consentono il riscontro dei dati.
Sono criteri di sostenibilità, parola di moda che può muovere a diffidenza. Da qui l'obbligo di spiegare il senso profondo della nostra iniziativa.
La *governance* degli Ordini è alle prese con una svolta traumatica, il limite dei due mandati. Una regola sana, perché impone il ricambio, ma ancora non metabolizzata.
Proviamo a darle corpo con questo nuovo tipo di Bilancio che è al contempo un lascito per chi subentrerà nella guida e un suggerimento rivolto a tutti per predisporsi al passaggio del testimone.
Ci aiuta in questo percorso Milano, abituata a progredire facendo tesoro delle esperienze precedenti e sviluppando i progetti già intrapresi, a prescindere dal colore di chi vi pose mano. Una città del cui ingranaggio l'Ordine ha voluto essere una rotella importante, nonché un modello al quale l'Italia guarda e che perciò ti grava di una responsabilità pari all'entusiasmo che sa trasmetterti.
Fare perché altri facciano. Così la responsabilità sociale diventa responsabilità civile.
Il mondo di fuori cambia velocemente, quello della giustizia meno: la pratica del diritto tende alla conservazione, l'osservanza delle regole invoca stabilità. Ma la stabilità può alimentare il paternalismo, insofferente alla verificabilità delle proprie scelte, proprio mentre la società domanda più tracciabilità.
Finita l'epoca dei notabili, l'avvocatura deve uniformarsi alla trasparenza della sua vita interna per essere pronta ad assumere nuovi ruoli attivi, sottraendosi a sospetti (tipo quelli, ingiuriosi, avanzati da chi osteggia il diritto di voto, e finanche "di tribuna", degli avvocati nei Consigli Giudiziari).
L'opacità non è più un privilegio, è un costo sociale.
La seconda ragione che ci ha indirizzati verso questo Bilancio è la necessità di descrivere l'evoluzione delle tante attività messe in piedi dall'Ordine, comprese quelle in cui si esplica la sua funzione sociale.
Non per vanagloria, semmai il contrario: vogliamo evitare la "brochure" autocelebrativa per passare ad un bilancio come se fosse quello di esercizio. Un vero e proprio documento di "gestione, programmazione e strategia".
I dati sono presentati con coraggio, per quello che sono, e testimoniano la voglia dell'Ordine di farsi attore positivo sul mercato, a promozione e tutela degli iscritti. Il prossimo Consiglio troverà un lavoro completo che ha radici nel passato, vita nel presente e uno sguardo prospettico.
Senza anticipare niente, prenderò un aspetto che collega molto bene il passato alla stretta attualità.
L'Ordine da molti anni oramai è di supporto alla collettività con gli "sportelli del cittadino", un'esperienza via via cresciuta diramandosi verso plurimi fenomeni di disagio sociale e criminale. I nostri iscritti offrono gratuitamente un primo indirizzo e sostegno, nelle scuole come nei Municipi, in tema di violenza di genere, come di usura e bullismo, ed altro ancora.
Un'esperienza che ci è tornata utile nell'affiancare velocemente i nostri iscritti nella crisi pandemica, fronteggiandone le ansie e gestendo la drastica transizione digitale del "*lockdown*". E che ci ha consentito oggi di volgere lo sguardo ai minori non accompagnati in fuga dall'Ucraina sotto le bombe.
Il bagaglio di competenze acquisite ci ha fatto allestire nel giro di 48 ore un circuito di avvocati disponibili a fare da tutori legali tanto efficace da lasciare noi stessi sbalorditi. Pensavamo di limitarci alla nostra città, invece ci siamo trovati a rispondere a chiamate provenienti da tutta Italia e molte direttamente dall'Ucraina.
In conclusione. I nostri iscritti sono i primi intermediari tra le persone bisognose di tutela ed il mondo che le avvolge, di conseguenza l'Ordine non può che seguirne la sorte, ossia rimboccarsi le maniche, sporcarsi le mani e tenere pulita la propria coscienza.
In questo senso, oltre che strumento di "conoscenza", questo Bilancio è un viaggio dentro la nostra "coscienza". E siamo grati ad Altis e all'Università Cattolica di averci accompagnato con competenza e professionalità.

Vinicio Nardo
Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano

1 UN NUOVO METODO PER NUOVI OBIETTIVI 6

Parte I – Metodologia 7
1.1 Il percorso per la redazione del Bilancio di sostenibilità 7
1.2 Materialità e stakeholder engagement 8
1.3 Guida alla lettura: l'Ordine attraverso la lente degli SDGs 10
Parte II – Il passato: premessa del futuro 12
1.4 L'evoluzione normativa della professione forense: tappe significative 12
1.5 Professionalità e servizio: l'identità dell'ordine 13
1.6 Un biennio per prepararsi al futuro 14
1.7 Un improvviso cambio di scenario 15
1.8 La governance e l'organizzazione 16
1.9 Raccontare e appassionare: la comunicazione come strumento di vicinanza agli iscritti e come presenza sul territorio 22
1.10 La trasparenza nell'utilizzo delle risorse 25

2 VERSO UNA CRESCITA SEMPRE PIÙ INCLUSIVA E SOSTENIBILE 30

2.1 L'equilibrio tra vita e professione in primo piano 32
2.2 Un futuro più sicuro per tutti: la previdenza forense 33
2.3 Salute e sicurezza, una priorità in ogni situazione 34
2.4 Gestire le persone in un'ottica di inclusione e crescita 35
2.5 Crescere con la formazione: la Scuola Forense e la formazione continua 39
2.6 L'impegno dell'Ordine per i giovani 44

3 VERSO UNA SOCIETÀ PIÙ EQUA PER TUTTI 48

3.1 Un impegno civile che dall'Ordine e l'avvocatura investa la società 50
3.2 Il ruolo del CPO e le attività del biennio 52
3.3 Conoscere per comprendere: i sondaggi 54
3.4 Un aiuto concreto nell'emergenza 54
3.5 L'impegno a favore della disabilità e il progetto EasyAvv 55
3.6 La diversità, tra iscritti e dipendenti 56
3.7 Una priorità assoluta: la tutela dei diritti umani 60
3.8 Gli obiettivi futuri 61

4 L'ORDINE PER LA COMUNITÀ: UN VALORE PER TUTTI 62

4.1 La difesa d'ufficio e il patrocinio a spese dello Stato: tutele per i soggetti deboli 64
4.2 Il contrasto alle crisi da sovraindebitamento: l'Organismo di composizione 65
4.3 Lo Sportello per il cittadino al Palazzo di Giustizia 67
4.4 Sul territorio: Avvocati in Municipio e Giustizia di Prossimità 68
4.5 Gli sportelli tematici, risposte mirate a specifiche esigenze 69
4.6 L'educazione alla legalità: l'Ordine per i giovani 71
4.7 Etica, trasparenza e contrasto alla corruzione 72

5 L'IMPEGNO PER L'EQUITÀ: L'ORDINE PER IL SISTEMA GIUSTIZIA E LA COMUNITÀ 74

5.1 Sinergie per un fine comune: il supporto agli uffici giudiziari 76
5.2 Il contributo della Fondazione Forense agli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie 77
5.3 La negoziazione assistita: un ulteriore strumento a giustizia complementare per la comunità 80
5.4 Innovazione e digitalizzazione: un risultato possibile grazie alla collaborazione 81
5.5 L'internazionalizzazione: la cooperazione diventa globale 85
5.6 L'Ordine per l'eco-sostenibilità: la Commissione Ambiente 88

6 L'IMPATTO DELL'EMERGENZA SANITARIA SULLA PROFESSIONE DELL'AVVOCATO 90

6.1 Caratteristiche del campione 92
6.2 Performance economica e occupazione 93
6.3 Innovazione e digitalizzazione 93
6.4 Organizzazione del lavoro 94
6.5 Prospettive future 95
6.6 Motivazione e soddisfazione personale 96

1

UN NUOVO METODO PER NUOVI OBIETTIVI

Il 2019 e il 2020 hanno messo a dura prova non solo l'economia, ma anche il tessuto stesso della società. Le esigenze delle comunità sono cambiate: la digitalizzazione, in particolare, sta trasformando in modo radicale tutta la nostra realtà. L'Ordine ha scelto di accogliere e accelerare la trasformazione digitale. Una scelta dettata, prima ancora che dalla professionalità, dall'essere cittadini, consapevoli di dover contribuire al benessere e al miglioramento della società. Scelta in cui l'Ordine di Milano è stato un precursore, credendo fortemente nella necessità di innovare il sistema giustizia.

PARTE I – METODOLOGIA

1.1 IL PERCORSO PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

I seguenti capitoli presentano il primo bilancio di sostenibilità dell'Ordine degli Avvocati di Milano, il quarto se si considerano i precedenti documenti di rendicontazione sociale. In questo bilancio si osserva il biennio 2019/2020 con lo sguardo rivolto alla ripartenza e alla rinascita, con una profonda consapevolezza della resilienza e delle risorse messe in campo. Ecco perché si è deciso di adottare un nuovo approccio per la quarta edizione. L'attenzione si sposta dai processi agli obiettivi. Obiettivi rendicontati ispirandosi ai più elevati riferimenti internazionali nella rendicontazione, gli standard GRI: parametri riconosciuti a livello globale, promossi da un'organizzazione senza scopo di lucro – la Global Reporting Initiative – che aiutano aziende e istituzioni ad analizzare e rendicontare il loro impatto sulla collettività e, in particolare, nei confronti dei portatori d'interesse.
Tenendo in considerazione le particolarità di questa fase storica, il nuovo bilancio è volto quindi a rendicontare gli impatti di sostenibilità delle attività svolte dall'Ordine degli Avvocati di Milano e dalla Fondazione Forense di Milano negli anni 2019 e 2020, coinvolgendo i loro principali stakeholder: dipendenti, iscritti e comunità locale (istituzioni del sistema giustizia, terzo settore, cittadini).
È per questo che, basandosi sulla misurazione dei risultati concreti generati dalla realtà dell'avvocatura, l'Ordine si è posto una serie di obiettivi strategici per l'immediato futuro. Il desiderio è di proseguire lungo un cammino virtuoso, che consenta di essere sempre più incisivi sui temi significativi per l'Ordine e i suoi stakeholder.

Il bilancio 2019/2020 presenta diverse novità, dal punto di vista sia del metodo sia dei contenuti:

STANDARD GRI 2016

Applicazione del processo per la definizione dei temi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder chiave secondo gli Standard GRI. Il Bilancio di sostenibilità si ispira agli Standard, applicando ove possibile, gli indicatori GRI per la rendicontazione dei risultati raggiunti

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Ampio coinvolgimento dei principali stakeholder, sia interni che esterni, e partecipazione attiva dell'Ordine nella definizione del questionario di materialità

MATRICE DI MATERIALITÀ

Pubblicazione grafica della matrice

FOCUS COVID-19

L'impatto della pandemia sulla professione dell'avvocato: le iniziative ideate e promosse dall'Ordine per far fronte all'emergenza sanitaria grazie alla trasformazione digitale; dai nuovi servizi online, alla formazione a distanza

1.2 MATERIALITÀ E STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Il processo di analisi e identificazione dei temi "materiali", cioè più rilevanti per l'Ordine e i suoi stakeholder, è stato guidato dai principi degli Standard GRI 2016 prevedendo il coinvolgimento attivo dei principali portatori d'interesse, interni ed esterni (*stakeholder engagement*).
L'analisi di materialità interna è stata condotta coinvolgendo i 25 membri del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, in primis tramite un focus group che ha fatto emergere le tematiche fondamentali relative alle tre aree della sostenibilità da affrontare nel bilancio (ambientale, sociale, economica e di governance), le aspettative a riguardo e le percezioni sulle attese degli stakeholder esterni. In un secondo momento, ai Consiglieri è stata sottoposta una survey online con l'obiettivo di investigare la rilevanza di tali temi rispetto a quattro categorie di stakeholder interni ed esterni: iscritti, dipendenti, cittadini e associazioni, istituzioni e sistema giustizia.
Il questionario, strutturato e a risposta chiusa, è stato costruito guardando all'elenco dei temi di sostenibilità degli Standard GRI 2016, con alcune declinazioni personalizzate che hanno tenuto conto delle specifiche attività svolte dall'Ordine, ad esempio l'aggiunta delle tematiche "trasformazione digitale" ed "educazione alla legalità". Ai rispondenti è stato chiesto di esprimere un giudizio riguardo al potenziale impatto sugli stakeholder delle attività dell'Ordine, su una scala da 1 a 5 (dove 1 rappresenta rilevanza nulla e 5 rilevanza massima). Le valutazioni espresse nei 15 questionari raccolti sono state ponderate tramite l'utilizzo di criteri qualitativi e hanno permesso di giungere a un giudizio finale di sintesi per ognuno dei temi investigati.
La stessa survey è stata poi utilizzata ai fini dell'analisi di materialità esterna ed è stata somministrata ai dipendenti dell'Ordine e della Fondazione Forense (37 questionari restituiti) e a una serie di altri stakeholder esterni, nel dettaglio 16 questionari compilati da:

Ministero di Giustizia

CNF – Consiglio Nazionale Forense

Cassa Forense

Uffici giudiziari di Milano

ULOF – Unione Lombardia Ordini Forensi

CPO – Comitato Pari Opportunità

Istituzioni locali (Comune di Milano, Regione Lombardia, Città Metropolitana)

Altri ordini professionali con cui l'Ordine intrattiene rapporti lavorativi (medici, giornalisti, commercialisti)

Enti del Terzo Settore con cui l'Ordine collabora

ESEMPIO DI DOMANDA PER MATERIALITÀ INTERNA

In che misura ritiene che la formazione erogata ai dipendenti e agli iscritti all'Ordine abbia avuto degli impatti sui seguenti stakeholder?

ESEMPIO DI DOMANDA PER MATERIALITÀ ESTERNA

In che misura ritiene che la formazione erogata ai dipendenti e agli iscritti sia rilevante per l'Ordine?

Dall'analisi interna ed esterna è emersa quindi una serie di temi materiali che sono stati associati a ognuna delle tre dimensioni fondamentali della sostenibilità (ambientale, sociale, economica e di governance) e disposti in una matrice di materialità che combina graficamente le tematiche più rilevanti per l'Ordine e per i suoi stakeholder.

Sostenibilità ambientale

- Educazione ambientale
- Diritto ambientale

Sostenibilità sociale

- Formazione (dipendendenti e iscritti)
- Tutela della salute e sicurezza (dipendenti e iscritti)
- Conciliazione famiglia-lavoro e welfare
- Diversità, pari opportunità e non discriminazione
- Internazionalizzazione e tutela dei diritti umani
- Solidarietà, cooperazione ed educazione alla legalità
- Comunicazione

Sostenibilità economica e di governance

- Contributo all'occupazione locale
- Anticorruzione
- Etica e trasparenza
- Vicinanza ed efficienza (performance economiche)

Trasformazione digitale

In continuazione con il precedente Bilancio, anche per questa edizione l'Ordine ha deciso di coinvolgere direttamente i propri Iscritti, con l'obiettivo di dar voce e prendersi carico delle esigenze emerse in questi due anni sfidanti. Avviata a settembre 2021, l'indagine ha messo a tema i cambiamenti che hanno interessato la professione forense e gli impatti generati dalla pandemia. Il questionario online ha indagato molteplici aspetti, quali le conseguenze economiche, l'approccio all'innovazione e alla digitalizzazione, i temi riguardanti la conciliazione tra vita privata e lavorativa e pari opportunità, nonché la percezione in merito alle prospettive future e al ruolo possibile per l'Ordine. L'indagine ha rappresentato inoltre un'occasione per sondare l'interesse degli iscritti nei confronti della sostenibilità. Nel documento sono riportati i principali risultati emersi, con la consapevolezza di aver potuto cogliere solamente i primi "effetti" di una rivoluzione i cui reali impatti si sveleranno solamente nel tempo.

1.3 GUIDA ALLA LETTURA: L'ORDINE ATTRAVERSO LA LENTE DEGLI SDGS

La nuova struttura del Bilancio di sostenibilità 2019-2020 rappresenta molto più di un cambio di metodo. Riflette una nuova visione, forte delle consapevolezze maturate in questi due anni così complessi e sfidanti. Un nuovo approccio che vuole tracciare una traiettoria, fondata su risultati concreti, ma con lo sguardo già rivolto al futuro, ponendosi nuovi obiettivi. Così come per la rendicontazione, con l'adozione dei GRI, anche in questo caso si è scelto di guardare alle migliori buone pratiche internazionali, adottando i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite.
Si tratta di 17 macro-obiettivi che, insieme, compongono l'Agenda 2030 e si riferiscono a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale, associandoli ai processi che li possono favorire in modo sostenibile. Ogni SDG prevede a sua volta diversi obiettivi specifici da raggiungere.

La responsabilità delle organizzazioni, e quindi anche dell'Ordine, è domandarsi a quali di questi ambiziosi obiettivi globali si è in grado di contribuire direttamente. In questo caso, si sono individuati quattro SDG che rispecchiano in maniera particolarmente efficace l'impegno verso la sostenibilità – soprattutto sociale – di un'organizzazione dalle caratteristiche peculiari quale un Ordine professionale.

Il primo è l'SDG 8, che mira a promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti. Nel dettaglio, gli obiettivi 8.5 (occupazione produttiva e lavoro dignitoso), 8.6 (riduzione della quota di giovani esclusi da lavoro e formazione) e 8.8 (diritto al lavoro e ambiente lavorativo sano e sicuro), che si esprimono nella gamma di servizi offerti dall'Ordine per gli iscritti e in particolare per la creazione di nuove opportunità per i giovani, nelle attività di formazione che sono una delle attività istituzionali dell'Ordine, nell' impegno per la salute e sicurezza, oltre che verso la conciliazione e per l'occupazione.

Il secondo SDG individuato è il 10, che si ripromette di ridurre le diseguaglianze all'interno e tra i paesi. In quest'ambito l'impegno dell'Ordine si attua nei goal 10.2 (inclusione sociale, economica e politica), 10.3 (pari opportunità e riduzione delle disuguaglianze) e 10.4 (politiche di protezione sociale), attraverso la promozione della pari opportunità a prescindere dal genere, dall'età, dalla disabilità, dall'etnia e dallo stato economico e mediante il rispetto dei diritti umani.

Promuovere società pacifiche e solidali per lo sviluppo sostenibile, garantire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e solidali a tutti i livelli è l'orizzonte dell'SDG 16, di particolare rilevanza per l'Ordine. E qui sono infatti più numerosi gli obiettivi specifici interessati: 16.1 (riduzione della violenza), 16.3 (promozione dello stato di diritto), 16.5 (riduzione della corruzione e degli abusi), 16.6 (istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti), 16.7 (processo decisionale responsabile e aperto) e 16.10 (pubblico accesso all'informazione). L'etica e la trasparenza su cui l'Ordine fonda il proprio agire, la funzione di tutela del diritto fondamentale alla giustizia nei confronti della cittadinanza, il compimento di una trasformazione digitale che garantisca un più facile accesso alle informazioni, sono alcune delle modalità con cui l'Ordine contribuisce a questi obiettivi.

Infine, il quarto macro-obiettivo preso a riferimento è l'SDG 17, partnership per gli obiettivi, che punta a rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile. L'Ordine è particolarmente impegnato sul fronte dei goal 17.6 (cooperazione regionale e internazionale), 17.9 (supporto ai paesi meno sviluppati) e 17.17 (partnership efficaci nel settore pubblico). E ancora, i servizi, nonché le iniziative per il sistema giustizia o quelle per la comunità, la missione di educazione a una cultura della legalità e le collaborazioni nazionali e internazionali sono gli ambiti in cui l'Ordine sta lavorando verso questi obiettivi.

PARTE II – IL PASSATO: PREMESSA DEL FUTURO

25
numero di avvocati che compongono il Consiglio dell'Ordine

22
Commissioni tematiche costituite dall'Ordine

2006
anno di costituzione della Fondazione Forense di Milano

61
newsletter pubblicate nel 2020

8K
visite al sito istituzionale dell'Ordine nel 2020

80
video realizzati nel biennio 19-20 dalla web tv "OAM TV"

6.656.201
valore economico in € generato dall'Ordine negli anni 2020

6.749.992
valore economico in € generato dall'Ordine negli anni 2019

92,15%
valore economico distribuito dall'Ordine ai propri stakeholder interni ed esterni

1.4 L'EVOLUZIONE NORMATIVA DELLA PROFESSIONE FORENSE: TAPPE SIGNIFICATIVE

Le trasformazioni sociali ed economiche hanno profondamente modificato l'organizzazione e il modo di esercitare la professione forense, che continua ancora a costituire uno dei principali sbocchi professionali dei laureati in giurisprudenza. Professione che è stata tra le prime a ricevere una regolamentazione ordinistica: di seguito sono citati i principali passaggi normativi.

XIX-XX SEC.

- **Legge 8 giugno 1874, n. 1938**, *Legge che regola l'esercizio della professione di Avvocato e di Procuratore*
- **Regio Decreto Legge 27 novembre 1933, n. 1578**, *Ordinamento delle Professioni di avvocato e di procuratore* (G.U. n. 281, 5 dicembre 1933 e convertito in Legge il 22 gennaio 1934)
- **Legge 24 febbraio 1997, n. 127**, *Soppressione dell'albo dei procuratori legali e norme in materia di esercizio della professione forense*
- **Codice deontologico forense**. Approvato il 17 aprile 1997 dal Consiglio Nazionale Forense.

ANNI DUEMILA

- **Decreto Legge 21 maggio 2003, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2003, n. 180**, *recante modifiche urgenti alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense*. La norma introduce diverse modifiche alla disciplina degli esami; tra queste, ad esempio, vi è la previsione del sorteggio che abbina le sedi in cui si svolgono gli scritti (presso le Corti d'Appello) con le diverse sedi d'esame in cui si devono svolgere le operazioni di correzione degli elaborati.

ANNI DUEMILADIECI

- **Legge 31 dicembre 2012, n. 247**, *Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*. Si approva in forma definitiva il nuovo testo che modifica radicalmente l'ordinamento professionale forense, creando la legge professionale forense tutt'ora in vigore.
- **Nuovo Codice deontologico forense**. Approvato dal Consiglio Nazionale Forense il 31 gennaio 2014 in attuazione della legge 247/2012, il nuovo Codice è entrato in vigore il 16 dicembre 2014, sostituendo il precedente testo del 1997.
- **Provvedimenti del Ministero della Giustizia e del Consiglio Nazionale Forense per l'attuazione della nuova legge professionale**. I regolamenti attuativi della legge 247/2012 hanno riguardato diversi aspetti dell'ordinamento forense (tirocinio forense, formazione, società tra avvocati, compenso, tenuta degli albi, composizione degli organi forensi, procedimento disciplinare).
- **Legge 12 luglio 2017, n. 113**, *Disposizioni sulla elezione dei componenti dei consigli degli ordini circondariali forensi*. La legge 113/2017 è intervenuta in sostituzione delle disposizioni della legge professionale in materia di elezioni forensi e del regolamento ministeriale 170/2014 attuativo.
- **Legge 4 agosto 2017, n. 124**, *Legge annuale per il mercato e la concorrenza*. Introduce le disposizioni sulle società tra avvocati, norme che consentono la presenza nella compagine societaria anche di soci solo di capitale (anche non avvocati), sia pure in quota limitata.
- **Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 2017, n. 172**, *Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili*. Il decreto modifica la legge professionale forense e introduce le disposizioni sull'equo compenso e sulle clausole vessatorie.

ANNI DUEMILAVENTI

- **Specializzazioni forensi** (modifiche introdotte dal d.m. 163/2020 che sostituiscono le disposizioni del d.m. 144/2015 annullate dalla giustizia amministrativa)

1.5 PROFESSIONALITÀ E SERVIZIO: L'IDENTITÀ DELL'ORDINE

L'Ordine degli Avvocati è un ente pubblico non economico cui sono iscritti tutti gli avvocati che esercitano la professione in modo prevalente nella circoscrizione del Tribunale di Milano. Lo scopo e le funzioni istituzionali sono disciplinati dall'art. 29 della legge 31 dicembre 2012, n. 247. Tra le funzioni di carattere più amministrativo spicca il compito di tenere l'albo, gli elenchi e i registri degli iscritti, che hanno un'importante valenza anche per gli stakeholder esterni, in quanto consentono di verificare la sussistenza dell'abilitazione in capo al professionista cui ci si sta rivolgendo. Una valenza rafforzata dalle funzioni di vigilanza e controllo: in particolare, l'Ordine si occupa di controllare il corretto ed efficace esercizio del tirocinio forense e di vigilare sulla condotta degli iscritti, mentre la funzione disciplinare è oggi amministrata da un organismo a parte, il Consiglio Distrettuale di Disciplina. L'Ordine vigila inoltre sulla corretta applicazione dell'ordinamento giudiziario nel circondario di competenza.
All'Ordine la legge assegna anche la rappresentanza istituzionale dell'avvocatura a livello locale e la promozione dei rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni, nonché importanti funzioni di organizzazione e promozione della formazione professionale degli iscritti e la possibilità di

costituire e promuovere l'attività di organismi quali l'Organismo di mediazione, la Camera Arbitrale dell'Ordine e l'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento. Di particolare interesse per la collettività sono le attività di orientamento e informazione ai cittadini, tramite lo sportello per il cittadino, e la collaborazione con gli uffici giudiziari a iniziative dirette a migliorare il funzionamento della giustizia sul territorio.
Anche se le funzioni dell'Ordine si rivolgono in via prioritaria all'ambito milanese, essendo istituito presso una sede di corte d'appello l'Ordine di Milano assume rilevanza anche a livello regionale e nazionale, in relazione agli altri Ordini e, in generale, all'avvocatura.

I VALORI E LA MISSIONE

Gli avvocati e, dunque, l'Ordine che li rappresenta, operano innanzitutto per la salvaguardia di alcuni principi stabiliti nella Costituzione: diritto di difesa (art. 24) e uguaglianza formale e sostanziale tra i cittadini (dall'art. 3). L'attività svolta dall'Ordine, attraverso i suoi iscritti, è quindi un'attività "politica" oltre che amministrativa. L'Ordine rappresenta un insieme di "avvocati-sentinelle": un ruolo che in questo biennio si è espresso in diverse posizioni a riconoscimento dei diritti anche in presenza dell'emergenza.

Va notato che, a differenza di quanto accade per la partecipazione alle associazioni professionali, l'iscrizione all'Ordine è obbligatoria. Una condizione che rafforza gli obblighi istituzionali dell'ente, stabiliti dalla legge, poiché esprime una categoria omogenea, con un rapporto preciso con diritti e libertà.

I valori guida sono espressi, oltre che nella legge professionale, nel Codice deontologico forense, con l'approvazione del quale si è data sistematicità e certezza ai princìpi deontologici della professione forense e alle norme comportamentali che l'avvocato è tenuto a osservare nei rapporti con i clienti e le controparti, i colleghi, le autorità giudiziarie e le istituzioni forensi.

La missione dell'Ordine degli Avvocati di Milano è stabilita dalla legge ma non si esaurisce in essa. L'impegno profuso dall'attuale Consiglio e da quelli che l'hanno preceduto è, infatti, sempre andato oltre quanto imposto dalla normativa nazionale, nel tentativo di intercettare e soddisfare i bisogni non solo degli avvocati e praticanti che esso rappresenta, ma del sistema giustizia e della comunità nel loro complesso. Nel corso degli anni, i Presidenti ed i Consigli che si sono succeduti hanno fissato obiettivi di più ampio respiro, come sviluppare il lavoro dei professionisti, dedicare attenzione al territorio e ai cittadini, promuovere rapporti costruttivi con le Istituzioni, le Pubbliche Amministrazioni e gli altri ordini professionali. Un impegno che si è concretizzato in servizi e progetti espressione dei diversi interessi della società di cui l'Ordine fa parte e della quale l'avvocato, in virtù del proprio ruolo sociale, si fa garante.

1.6 UN BIENNIO PER PREPARARSI AL FUTURO

L'attuale consiliatura è iniziata nel 2019 ed è stata inaugurata con alcuni atti molto significativi, anche sotto il profilo emozionale e simbolico, come la cerimonia evocativa per ricordare il sessantesimo anniversario della cancellazione degli avvocati di religione ebraica dall'Albo, nel 1939, in conseguenza delle leggi razziali. Al termine di un qualificato convegno sul tema – cui hanno parteci-

pato autorevoli voci, dalla Presidente della Corte d'Appello Marina Tavassi, al Presidente dell'Ordine degli Avvocati Vinicio Nardo, dall'ex Primo Presidente della Corte di Cassazione Giovanni Canzio all'ex Presidente della sezione locale dell'Ordine Remo Danovi – è stata posata una targa nella sede dell'Ordine. Un'altra manifestazione ha riguardato il quarantesimo anniversario della morte dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, trucidato nel 1979, da un sicario su mandato del banchiere Michele Sindona, sulle cui attività Ambrosoli indagava nell'ambito dell'incarico ricoperto di commissario liquidatore della Banca Privata Italiana: testimonianza di quanto gli avvocati possano svolgere un lavoro fondamentale per le istituzioni democratiche.
Due momenti che l'Ordine ha voluto rievocare con lo sguardo rivolto al futuro e ai giovani, cui si pensa anche in termini di nuove opportunità. Per questo l'Ordine ha avviato una intensa attività informativa e formativa: in particolare sui temi dell'intelligenza artificiale, delle nuove attività professionali, delle ADR (giustizia complementare) e dell'internazionalizzazione.
A Milano sono presenti molti dei più grandi studi internazionali italiani e, in quest'ottica, si è lavorato su cosa significa condividere queste esperienze con quelle di studi più piccoli o, fornendo agli avvocati che non sono parte di network internazionali gli strumenti per accedere alla professione all'estero. Un esempio concreto dell'impegno in questo senso è il sostegno da parte dell'Ordine della candidatura di Milano a sede del Tribunale Unificato dei brevetti, che offre un'opportunità di crescita culturale e professionale importante per il nostro Paese, aprendo la strada a nuove specializzazioni e opportunità.

1.7 UN IMPROVVISO CAMBIO DI SCENARIO

Il 2020 ha portato, com'è noto, un repentino cambio di scenario. Le parole chiave sono diventate emergenza, informazione, rassicurazione, flessibilità. In relazione al Covid l'Ordine ha svolto molte attività di servizio, ponendosi anche come organismo di comunicazione degli uffici giudiziari a favore degli avvocati. Le iniziative di comunicazione sono state valorizzate per comunicare le attività consentite durante i lockdown e con quali modalità (ad esempio le modalità di svolgimento delle udienze) o il contenuto di specifici provvedimenti adottati dagli uffici giudiziari.
Un altro elemento importante sono state le attività per favorire lo smart working. La struttura dell'Ordine si è dimostrata versatile, fornendo ai 20 mila avvocati iscritti non solo sostegno tecnologico, ma anche motivazionale: è stato istituito un *help desk* per l'uso della tecnologia nelle udienze da remoto, gestito non da tecnici ma da avvocati più familiari con gli strumenti digitali in modo che, in quanto pari, potessero comprendere e rispondere meglio alle esigenze degli utenti.
Sempre nell'ottica di fornire rassicurazione sulla continuità dei servizi e del supporto, il Presidente ha comunicato attraverso pillole video in diretta, dando personalmente l'esempio del fatto che fosse possibile continuare l'attività anche in lockdown e da casa propria.
La formazione è stata riavviata a distanza, adottando i regolamenti del CNF (Consiglio Nazionale Forense) ma passando direttamente ai webinar, che si sono rivelati strumenti utilissimi a "riprendere il filo del discorso" in una fase più assestata e normale, continuando a parlare di pari opportunità, internazionalizzazione e altre tematiche di interesse, come la sostenibilità.
Il tema della trasformazione digitale all'interno dell'Ordine si conferma così come tema trasversale. A fronte di un piano preesistente – l'Ordine è stato precursore del processo telematico – la trasformazione digitale già avviata in anni precedenti è stata accelerata dall'emergenza sanitaria, consolidandosi al termine del biennio.

1.8 LA GOVERNANCE E L'ORGANIZZAZIONE

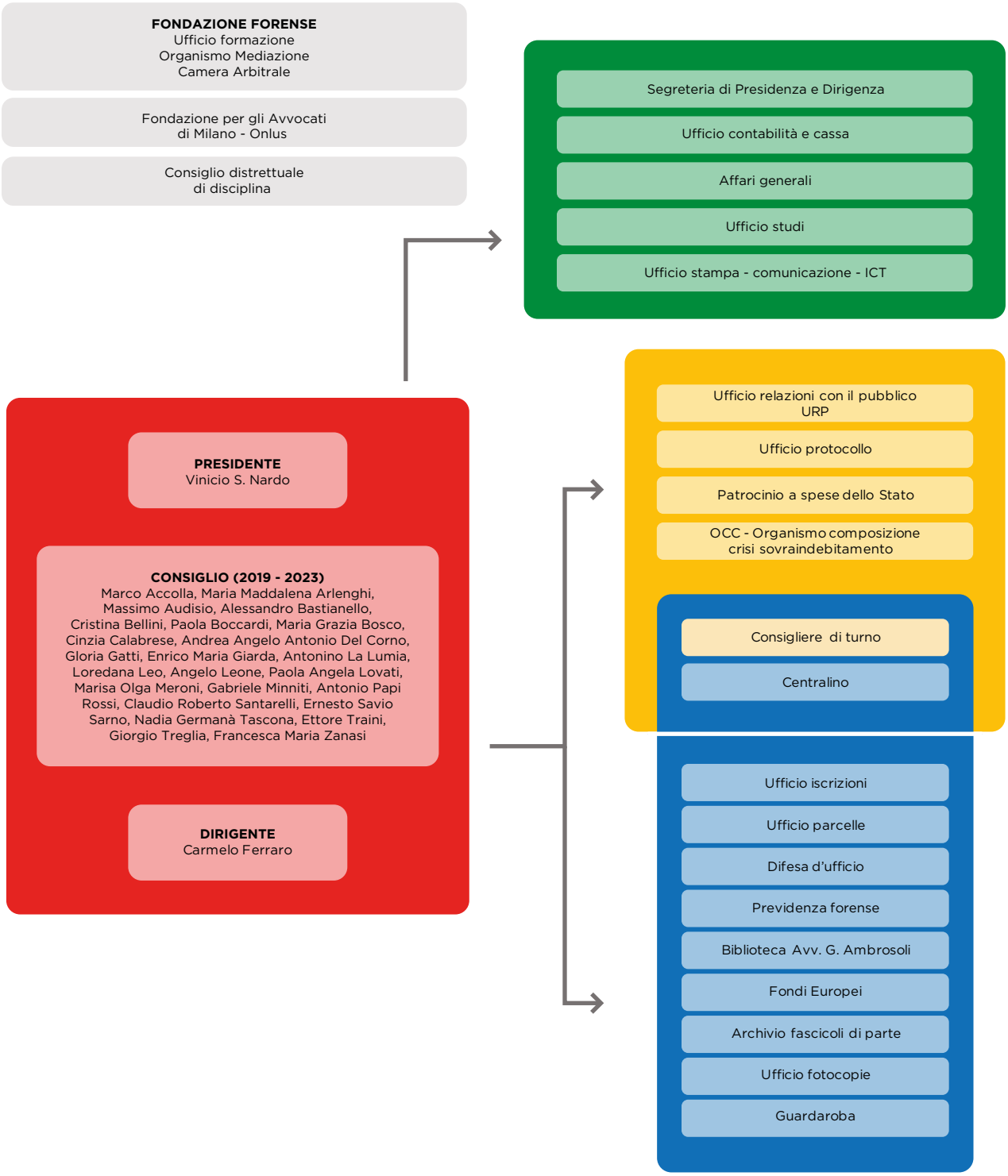
L'Ordine degli Avvocati, al quale – come già accennato – la legge affida la rappresentanza istituzionale dell'Avvocatura a livello locale, si compone dei seguenti organi: il Consiglio, l'Assemblea degli iscritti (che elegge i componenti del Consiglio e approva il bilancio consuntivo e preventivo dell'Ordine), il Presidente (che rappresenta l'Ordine), il Vice-Presidente, il Segretario, il Tesoriere e il Collegio dei revisori.
Il Consiglio dell'Ordine in carica – composto da 25 Consiglieri (attualmente 12 donne e 13 uomini) – è stato eletto nel 2019 e rimarrà in carica fino alle prossime elezioni che si terranno all'inizio del 2023. Il lavoro del Consiglio è coadiuvato da 22 Commissioni coordinate da uno o più Consiglieri e composte anche da avvocati (non Consiglieri) iscritti nell'Albo di Milano.
Le Commissioni rappresentano veri e propri "laboratori di idee", ognuna focalizzata su una tematica della professione forense. Da esse originano servizi per gli iscritti, progetti di interesse per la collettività, nonché intese, protocolli e accordi con istituzioni e organizzazioni finalizzati a promuovere e garantire la tutela della legalità nelle sue diverse sfaccettature. Le Commissioni svolgono inoltre un ruolo fondamentale nell'indirizzare la formazione professionale tramite le proposte di corsi, incontri ed eventi.
La gestione e l'organizzazione dell'Ordine sono affidate al Dirigente, che sovrintende alla corretta gestione di tutti i servizi dell'Ordine e alla gestione del personale.

LA FONDAZIONE FORENSE E LE SUE ATTIVITÀ

Fondata nel 2006, la Fondazione Forense di Milano è un ente privato di diretta emanazione dell'Ordine degli Avvocati di Milano, che ne è unico socio. È retta da un Consiglio di Amministrazione composto da sette Consiglieri, tra i quali un Presidente, un Vicepresidente, un Segretario, un Tesoriere e tre Consiglieri. La Fondazione supporta da un punto di vista organizzativo, scientifico e finanziario le azioni finalizzate a valorizzare e tutelare la figura dell'avvocato e del praticante avvocato nell'esercizio della libera professione e promuove il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale.

Nel 2007 La Fondazione ha istituito l'Organismo di Conciliazione Forense, con lo scopo di favorire una rapida composizione dei contenziosi evitando il ricorso all'autorità giudiziaria, e la Fondazione per gli Avvocati di Milano Onlus. La Fondazione Forense è accreditata dal Ministero della Giustizia fra i soggetti abilitati a svolgere corsi di formazione per i mediatori come Ente Formatore e conta tra le principali finalità statutarie la formazione e l'aggiornamento professionale. In particolare, la Scuola Forense dell'Ordine di Milano organizza e predispone le attività previste dalla legge e dal Regolamento del CNF n. 3/2014. Dal 2010 la Fondazione sovvenziona inoltre le borse di studio offerte ai praticanti ammessi al tirocinio presso gli uffici giudiziari

L'articolazione organizzativa dell'Ordine e dei suoi servizi rappresentata in queste pagine propone una distinzione degli uffici in tre categorie principali: servizi interni (in verde), servizi rivolti agli iscritti (in blu) e servizi rivolti al pubblico (in giallo).



La rappresentatività dall'interno dell'Ordine è garantita dal sistema elettorale, modificato con la nuova legge professionale promulgata nel 2012 in sostituzione di una legge risalente addirittura al 1933. Il Consiglio rimane in carica per quattro anni ed è previsto un limite di due mandati per i suoi membri, quindi fino a un massimo di otto anni. Alle competenze di governance del Consiglio si affianca l'importante ruolo di rappresentare la posizione ufficiale dell'Ordine su particolari tematiche di interesse generale. Preso atto della sua rilevanza pubblica, il Consiglio dibatte lo specifico tema ed assume quindi una delibera, che delinea la posizione adottata.

LE COMMISSIONI

COMMISSIONE	SCOPO E PRINCIPALI ATTIVITÀ
Giustizia Civile	Si occupa in particolare di monitorare la realtà territoriale, rilevando prassi e orientamenti giurisprudenziali nei vari settori del diritto civile. Vengono organizzati incontri formativi in modo da garantire un costante aggiornamento degli iscritti sulle questioni di maggiore interesse e attualità. Anche grazie alle modalità webinar, sono privilegiate le forme partecipate, in modo da ottenere un'interlocuzione tra i relatori (coinvolgendo altri professionisti come notai, medici, ingegneri, commercialisti) e i partecipanti.
Giustizia Penale	Si occupa dello studio e dell'analisi delle problematiche e delle possibili soluzioni relative all'amministrazione della giustizia penale, con l'obiettivo di contribuire al suo buon funzionamento, in armonia con la legislazione nazionale e internazionale. Si occupa anche di redigere documenti relativi a servizi o atti organizzativi del tribunale per adattarli alle esigenze degli avvocati, mantenendo con gli uffici giudiziari un rapporto costante di collaborazione e scambio. Nell'ambito della commissione sono state istituite le sottocommissioni carcere e difesa d'ufficio.
Giustizia Amministrativa	Si occupa di tematiche di diritto amministrativo, svolgendo attività di consulenza al Consiglio, sia su questioni interne (regolamenti, pareri, procedure) sia su temi a rilevanza esterna che le vengano affidati dal Presidente del Consiglio o da un suo delegato. Cura i rapporti istituzionali tra l'Ordine e il Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia. Collabora con le associazioni di avvocati amministrativisti milanesi e del Distretto nell'attività di formazione degli iscritti (formazione permanente) e nell'attività convegnistica nelle materie di diritto amministrativo, sia sostanziale sia processuale.
Giustizia Tributaria	Analizza e affronta le principali problematiche e novità attinenti all'amministrazione della giustizia tributaria nel Foro di Milano. La Commissione, oltre a diversi convegni svolti con finalità di formazione continua destinati ai Colleghi dell'Ordine, si è prodigata al fine di rendere maggiormente fruibile il Processo Tributario Telematico prendendo parte al tavolo tecnico congiunto ODCEC.
Procedure Concorsuali e Procedure Esecutive	Affianca alla consueta attività di approfondimento delle questioni attinenti alle procedure concorsuali ed esecutive, l'approfondimento del diritto locatizio e ha costituito un gruppo di lavoro in tema di diritto societario. I servizi offerti agli avvocati includono eventi formativi e di aggiornamento in materia di fallimenti, esecuzioni, sfratti e procedure da sovra-indebitamento.
Diritto dell'Unione Europea	Svolge il compito di far conoscere i Regolamenti dell'Unione, la giurisprudenza, il funzionamento della CGUE (Corte di giustizia dell'Unione Europea). Si occupa inoltre di mantenere contatti con le Istituzione UE, anche con l'organizzazione di corsi formativi presso le sedi di dette Istituzioni.
Servizi per il Cittadino e Legalità	Si rivolge ai cittadini e alle imprese che compongono la comunità di riferimento, tanto per l'Ordine quanto per le categorie di portatori di interesse. Si occupa dell'organizzazione e gestione degli Sportelli al Cittadino e delle iniziative sulla legalità, anche con le scuole e della formazione degli operatori del diritto all'interno di enti amministrativi.
Accreditamento delle Attività Formative	Valuta gli eventi formativi e attribuisce i crediti per la formazione continua degli avvocati. È costituita da componenti sia interni che esterni al Consiglio e valuta tutti gli eventi, le materie e gli argomenti.
Patrocinio a Spese dello Stato	Trova la sua origine nel disposto normativo della L. 115/2002, c.d. Testo Unico Spese di Giustizia, che impone che le richieste di ammissione al patrocinio a spese dello Stato siano vagliate in via preventiva dal competente Consiglio dell'Ordine. La funzione è quindi valutare la sussistenza dei requisiti per l'ammissione al beneficio previsto dalla legge.
Accertamento Pratica	Si occupa della verifica e accertamento dello svolgimento della pratica da parte dei praticanti la professione legale.
Antiriciclaggio	Svolge attività formativa e di studio in relazione ai D.LGS. 231/07 e 231/01.
Diritti Umani	Incoraggia il nuovo ruolo dell'avvocatura sulla materia dei diritti fondamentali, perseguendo diversi obiettivi, tra cui la formazione degli iscritti riguardo la normativa italiana, europea e internazionale, gli strumenti processuali di tutela dei diritti stessi, il sostegno a iniziative pubbliche sulla difesa dei diritti umani, la promozione di eventi di sensibilizzazione per la cittadinanza, la costituzione di un network di relazioni con istituzioni, enti e associazioni.

COMMISSIONE	SCOPO E PRINCIPALI ATTIVITÀ
Intelligenza Artificiale e Processo Telematico	In linea con l'attenzione all'innovazione e al ruolo di promotore che l'Ordine di Milano ha sempre avuto nel campo tecnologico, si è istituita una commissione per fare chiarezza sui temi generali che riguardano l'intelligenza artificiale e sulle sue possibili applicazioni al diritto e al processo. Si occupa inoltre della verifica e dello sviluppo dei sistemi informatici applicati al sistema giustizia. È composta da esperti nella materia dell'intelligenza artificiale e del processo telematico, sia sotto il profilo civile sia penale.
ADR	Obiettivo è fornire una formazione specifica agli avvocati sull'utilizzo degli strumenti alternativi alla risoluzione dei conflitti e le tecniche da adottare, supportando il ruolo dell'avvocato all'interno della cosiddetta "giurisprudenza forense". La commissione è anche un laboratorio di idee e un gruppo di lavoro che si occupa delle necessità per l'Ordine, da un punto di vista giuridico, sul tema degli strumenti alternativi alla risoluzione dei conflitti.
Rapporti Internazionali	Opera nel promuovere e sostenere tutte le iniziative per la formazione e l'aggiornamento dell'avvocato italiano in una prospettiva europea ed internazionale, organizzando corsi ed incontri di formazione, promuovendo lo scambio di esperienze professionali con avvocati, ordini, organismi ed associazioni straniere.
Persona, Famiglia e Minori	Si occupa di gestire i rapporti con gli iscritti, offrire una formazione specialistica che garantisca un approccio multidisciplinare alla luce della complessità che caratterizza la materia del diritto delle persone, delle famiglie e dei minorenni e che comporta la necessità di mettere in campo una molteplicità di competenze differenti, oltre che intrattenere rapporti con gli uffici giudiziari.
Giovani	Ha la finalità di dare voce e rappresentanza ai giovani avvocati, nell'ambito di un percorso comune, che possa creare nuove competenze per l'avvocatura e costituire un vero e proprio laboratorio di idee e proposte per una professione che sappia innovare, adattandosi alle dinamiche della società, senza perdere mai di vista i suoi valori fondanti.
Formazione e Scuola Forense	Nata inizialmente come organismo per la formazione dei praticanti per l'esame da avvocato, è stata integrata nel tempo con la formazione continua professionale per gli iscritti e con la formazione professionalizzante. È responsabile a oggi di tutta l'attività di formazione dell'Ordine, raccogliendo e organizzando le proposte delle altre Commissioni in ambito formativo.
Diritto dell'Ambiente	Nasce dall'esigenza di dare un punto di riferimento istituzionale agli avvocati che si occupano da sempre di diritto ambientale, ma che non avevano un riferimento né in campo di associazioni né a livello istituzionale. Consapevole del ruolo che l'avvocatura riveste nella società, ha attivato sessioni di educazione alla legalità nelle scuole con lezioni specifiche di diritto ambientale.
Diritto del Lavoro	Si prefigge lo scopo di analizzare i principali provvedimenti in materia di diritto del lavoro, fornendo ai colleghi, ed a tutti gli interessati, uno strumento valido ed efficace per cercare di orientarsi in questa complessa materia. Vengono predisposti vari documenti, inerenti anche l'esame dei principali provvedimenti legislativi, soprattutto in regime di emergenza sanitaria. Organizza vari seminari, e si occupa di una specifica formazione, anche processuale, per i colleghi che trattano la materia del diritto del lavoro. Interagisce con le sezioni del Tribunale e della Corte d'appello anche per la redazione di protocolli riferiti a varie questioni e si pone come utile metodo di confronto pure per la formulazione di modifiche di legge in materia.
Diritto dello Sport ed eventi sportivi	Si pone l'obiettivo di contribuire alla formazione di professionisti che possano garantire una difesa tecnica qualificata. La crescente necessità di assistenza nel mondo sportivo, professionistico ma ancor più dilettantistico, è di stimolo a lavorare per la sensibilizzazione di tutti i soggetti tesserati ad avvalersi di professionisti esperti e qualificati nella materia. Il costante impegno nell'organizzazione di convegni e incontri di studio è volto a garantire l'approfondimento dei temi più controversi e delle novità del settore, utile a migliorare l'attività dell'avvocato che opera nel mondo sportivo.
Diritto, Letteratura e Arte	Costituita dalla Fondazione Forense, intende favorire il rapporto con i colleghi che hanno interesse e attenzione in questo specifico campo.

L'ORDINE NEL TEMPO

2002
Patrocinio a spese dello Stato

2003
Polis web
Servizio newsletter

2004
Mostra: "Avvocati a Milano: sei secoli di storia"

2006
Sportello Carcere
Avvio PCT
Informatizzazione avvocati (PDA)
Comitato Pari Opportunità
Costituzione Fondazione Forense

2007
Tirocini Uffici Giudiziari
Sportello del Cittadino
Organismo di conciliazione forense

2008
Piacere Avvocato
Formazione obbligatoria

2009
Dalla parte del cittadino
Tavolo per la Giustizia

2011
Corecom
Protocollo per la mediazione sanitaria
Informatizzazione avvocati (PEC)

2012
Legge professionale forense
Camera arbitrale
RAID (rete di affiancamento alle imprese in difficoltà)
Sportelli di Orientamento legale (San Donato Milanese, Pieve Emanuele, Buccinasco)

2013
Servizio restituzione fascicoli di parte
Educazione alla legalità
Sportello di Orientamento legale "Vittime di reati informatici"

2014
Nuovo codice deontologico
Negoziazione assistita – Arbitrato delegato
PCT obbligatorio
URP
Protocollo contro la violenza alle donne
Sportello "Carcere"
Elezione componenti Cdd
Fondazione Onlus
Protocollo Telefono Azzurro
Formazione (AFOL) dipendenti Tribunale
Catalogo "Il Palazzo di Giustizia di Milano: una galleria d'arte"

2015
Avvio attività Consiglio distrettuale di disciplina (Cdd)
Servizio restituzione fascicoli di parte
Alternanza scuola-lavoro
Semestre Expo
Nuova composizione del Consiglio da 15 a 25 componenti
Nuovo Sportello "Milano no-slot"
Sportello di Orientamento legale "Usura ed estorsione"

2016

Costituzione Organismo
di composizione della crisi
da sovra indebitamento
Tirocinio anticipato
(Università Statale e Cattolica)
Nuovi Sportelli di Orientamento
legale (Cornaredo, Segrate)
Benemerenza civica Città di Milano

2017

Codice degli Indifesi
OAM TV
Facebook e Twitter
Sportello conciliazione forense Rho
Progetto Terre des Hommes
Nuovi Sportelli di orientamento legale
(Bernate Ticino, Pioltello)

2018

Instagram
Scuola Forense
Spazio informativo mediazione
familiare
Sportello con i City Angels
Sportello "Informagiovani"
Sportello "Bigenitorialità"
Nuovi Sportelli di orientamento legale
(Bollate, Cuggiono, Vittuone)

2019

Nuovi Sportelli di orientamento legale
(Corsico, Bareggio, San Giuliano)
Protocollo di alternanza scuola lavoro
a.s. 2019/2020 con Liceo Machiavelli
di Pioltello, Liceo Classico Manzoni
di Milano, Liceo Leonardo da Vinci
di Milano
Progetto Lawyers4rights
Adesione al progetto
dell'Associazione FAREXBENE
Protocollo di intesa tra Corecom,
Ordine Avvocati di Milano e Unione
Lombarda degli Ordini Forensi Proto-
collo per lo sviluppo di azioni contro il
cyberbullismo e a favore di una nuova
educazione al digitale
Quinto protocollo con Regione Lom-
bardia per interventi di contrasto alla
violenza sulle donne
Sportello "Vittime di Reato" con la
Questura di Milano

2020

Nuovi Sportelli di orientamento legale
(Settimo Milanese, Cinisello Balsamo,
Senago, Settala)
Giornata internazionale Avvocati
in pericolo
Erogazione contributo Covid
Fondazione ONLUS – Ordine
Avvocati e Cassa Forense
Convenzione con il Comune di Milano
per accesso alla banca dati ANPR
per esigenze legali e di giustizia
Nuovo sportello di orientamento
legale "Impresa"

1.9 RACCONTARE E APPASSIONARE: LA COMUNICAZIONE COME STRUMENTO DI VICINANZA AGLI ISCRITTI E COME PRESENZA SUL TERRITORIO

Le evoluzioni che i mezzi di comunicazione hanno vissuto negli ultimi vent'anni si sono accelerate enormemente nell'ultimo biennio, soprattutto durante i lockdown. Fasce crescenti di popolazione che non avevano mai utilizzato gli strumenti digitali hanno cominciato a farlo. Le applicazioni di videoconferenza hanno assunto un ruolo centrale nella vita professionale di molti. I social media più consolidati si sono visti sfidare, e spesso superare, da nuove piattaforme.
Sempre attento ai cambiamenti della società e alle nuove tecnologie, l'Ordine di Milano si è trovato di fronte a nuove sfide comunicative, a cui ha risposto con prontezza. Con l'entrata in carica del nuovo Consiglio, nel luglio 2019 è stata istituita una cabina di regia con il compito di coordinare le azioni di comunicazione. Il primo, importante risultato del nuovo corso è stato la realizzazione di un nuovo sito[1], più intuitivo e fruibile – lanciato a gennaio 2020, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario – che riunisce in un unico portale i contenuti istituzionali e quelli dedicati al cittadino, in precedenza presentati in due siti separati.
È stata inoltre sviluppata e conclusa l'app, il cui progetto era stato avviato nel 2018. La nuova applicazione mira a facilitare la comunicazione e la fruizione dei servizi dell'Ordine da dispositivi mobili (smartphone e tablet), venendo incontro anche al cambiamento degli spazi e dei tempi lavorativi indotti dalla pandemia, con il vantaggio di rendere fruibili i contenuti del sito da qualsiasi luogo. Realizzata in collaborazione con la casa editrice giuridica Giuffrè Francis Lefebvre, l'app coniuga la possibilità di accedere alle informazioni pratiche e ai servizi dell'Ordine con aggiornamenti legislativi e novità del mondo giuridico.
La newsletter generale è stata resa periodica, mentre le news pubblicate sul sito vengono ora postate automaticamente sul nuovo canale Telegram, oltre che sull'app stessa. Con l'obiettivo di mantenere costante la comunicazione, durante l'emergenza si sono organizzate riunioni online sulla piattaforma Zoom, oltre a utilizzare con regolarità la newsletter per veicolare informazioni utili agli iscritti, anche attraverso pillole video con contributi del Presidente.

UN NUOVO MODO DI PORSI, IN UN MOMENTO PARTICOLARE

In considerazione del suo ruolo istituzionale, tradizionalmente la comunicazione dell'Ordine ha sempre dato priorità alle informazioni "di servizio". I profondi cambiamenti del biennio trascorso hanno però favorito un maggiore coinvolgimento dei portatori d'interesse interni ed esterni, raccontando più in profondità cosa fa l'Ordine per il sistema giustizia e per la comunità.

La componente di responsabilità sociale è stata protagonista di questa evoluzione. L'Ordine si occupa delle tematiche più diverse – dalle donne ai migranti ai diritti umani, non esiste una componente della società dove non esista un diritto da difendere – ma non sempre questo impegno era percepito in maniera adeguata dagli stakeholder. Gli sforzi, quindi, si sono concentrati sul coinvolgimento degli stakeholder in queste tematiche. Questo anche considerando che, in qualità di ente pubblico, durante l'emergenza l'Ordine ha dato la sua disponibilità ad occuparsi di aspetti che normalmente non rientrano negli ambiti usuali, moltiplicando le proprie iniziative.

1 https://www.ordineavvocatimilano.it/it/

In conclusione, il processo avviato nel biennio precedente, e che si consoliderà in quello attuale, si pone l'obiettivo di una maggiore integrazione fra informazione di servizio e informazione di responsabilità sociale che proseguirà nel tempo, al di là delle specificità dell'ultimo biennio.

LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO: GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

L'Ordine ha scelto un modo di comunicare efficace, con un linguaggio semplice e chiaro, per raggiungere diverse categorie di portatori di interesse. Il comunicato stampa resta lo strumento tradizionale per parlare delle attività dell'Ordine, ma viene rilanciato e amplificato dagli altri canali (social, web, newsletter) al fine di creare un sistema integrato e capillare di comunicazione.
L'interesse verso dinamiche creative e l'attenzione a cogliere le novità sono fattori di innovazione che l'Ordine persegue ormai da diversi anni. Lo testimonia lo strumento della redazione diffusa: un gruppo di lavoro creato per fare in modo che, all'insegna del coinvolgimento degli stakeholder interni, la comunicazione non nasca soltanto dalla cabina di regia. La redazione diffusa si riunisce una volta al mese e raccoglie le notizie provenienti dai consiglieri con quelle dei dipendenti. Di fatto, è un canale di comunicazione e condivisione interna e contribuisce a incrementare la sostenibilità sociale. Molti dipendenti vivono il meeting della redazione diffusa come il momento in cui possono portare all'attenzione di consiglieri e colleghi le novità di loro interesse.
L'Ordine può contare su un'ampia gamma di canali e strumenti comunicativi di diversa natura, fortemente integrati tra loro, che aiutano a curare la relazione con gli stakeholder rafforzandola e valorizzandola nel tempo con continuità. A questo scopo viene predisposto un piano di comunicazione attuato attraverso molteplici strumenti: alcuni più tradizionali e altri più innovativi, alcuni pensati per fini più informativi e formativi, altri per un coinvolgimento più emozionale rispetto alle iniziative.

IL NUOVO SITO WEB E LE NEWSLETTER

Le visite al sito istituzionale dell'Ordine di Milano sono in continuo aumento: dal 2016 sono cresciute di circa l'8% l'anno e nel 2020 hanno superato quota 8 milioni, quasi il doppio rispetto al 2018, con una media di circa 88.500 visitatori unici al mese.
Ad oggi vengono pubblicati inoltre due tipi di newsletter, una più generale (ogni lunedì) e una più specifica dedicata alla formazione. In precedenza, la newsletter generale non aveva periodicità e veniva pubblicata solo in caso di specifiche esigenze comunicative. Nell'ultimo biennio anche la newsletter generale è diventata periodica e può essere utilizzata anche a supporto della formazione, quando quest'ultima riguarda una platea più ampia di stakeholder. Soprattutto con i lockdown, infatti, i corsi online sono diventati l'evento più frequente da comunicare.
Nel 2020 sono state pubblicate 61 newsletter, oltre una la settimana.

I SOCIAL MEDIA

L'Ordine degli Avvocati di Milano è stato un precursore tra le organizzazioni professionali nell'utilizzo dei social media. Il tipo di canali da utilizzare, e la loro combinazione, viene individuata in funzione del tipo di notizia da comunicare. In alcuni casi, le informazioni sono condivise su tutti i canali, specialmente quelle di maggiore utilità operativa. Tutte le comunicazioni vengono comunque pubblicate anche sul sito.
L'ultimo canale aggiunto al palinsesto dei social media è Telegram, che conta 2.850 iscritti ed è utilizzato principalmente per le informazioni di servizio.

Su Facebook il profilo ufficiale dell'Ordine è seguito da oltre 5.700 persone, più del triplo rispetto al 2018. Oltre alle iniziative formative, il profilo permette di informare anche sulle attività istituzionali e sulle delibere di maggior rilievo. In occasione di iniziative di particolare rilievo o per temi di particolare interesse, i post possono raggiungere anche decine di migliaia di utenti. Nel 2020 il numero massimo è stato registrato da un post sulla morte dopo 238 giorni di sciopero della fame dell'avvocata e attivista turca Ebru Timtik, che ha raggiunto 80.460 persone
L'Ordine è presente anche su LinkedIn, con oltre 5.600 collegamenti. Il profilo ufficiale su Instagram è stato attivato nel 2018, con il desiderio di raccontare l'Ordine e le sue attività anche attraverso immagini e video. Il riscontro è stato immediato e oggi il profilo conta oltre 2.000 follower.
L'Ordine è infine su Twitter da fine 2014 e conta circa 1.860 follower. I tweet pubblicati negli ultimi due anni sono 346, con numerose condivisioni e commenti. Le foto e i video diffusi sono 150. Anche questo strumento permette di raggiungere in maniera efficace e veloce sia gli iscritti sia gli altri portatori di interesse.

I MEDIA E LE PUBBLICAZIONI

Negli ultimi due anni l'ufficio stampa ha lavorato intensamente per costruire una rete di contatti e relazioni di rilievo con le maggiori testate, favorendo la visibilità su media di prodotti di comunicazione più istituzionali, come i comunicati stampa. Si utilizza il comunicato stampa in occasione di eventi o iniziative di particolare rilievo pubblico e per far conoscere in maniera puntuale il punto di vista del Consiglio e del Presidente.
I comunicati riguardano principalmente temi di particolare interesse per i cittadini e per gli operatori del diritto, come l'avvio di collaborazioni con gli uffici giudiziari, iniziative di carattere comunitario, la presentazione del bilancio e di buone prassi forensi, le sedute di consiglio in luoghi di grande interesse sociale.
In aggiunta all'emissione di comunicati viene gestito anche un servizio di rassegna stampa, con cadenza quotidiana. L'Area Stampa del sito presenta gli articoli più rilevanti pubblicati da diverse tipologie di testate sui temi della giustizia, il diritto e la tutela della persona. Tra questi, fatti di cronaca in cui sono coinvolti avvocati del Foro di Milano, le criticità del mondo della giustizia, i dibattiti su testi normativi, sentenze e riforme, le iniziative dell'Ordine riguardanti la città e la tutela dei diritti della persona, l'avvio di nuove forme di collaborazione con gli uffici giudiziari e gli enti locali. In caso di particolare rilevanza, possono essere pubblicati anche articoli relativi a novità legislative. Gli articoli di maggiore interesse vengono inoltre postati sui social media dell'Ordine oppure inseriti nella newsletter.
Negli ultimi anni l'Ordine ha affiancato alle tradizionali pubblicazioni cartacee dei quaderni e delle riviste lo strumento digitale dell'e-book, fruibile da qualsiasi dispositivo digitale. I temi affrontati negli ultimi quaderni hanno riguardato principalmente il PCT, la Privacy e la Deontologia.

DAI VIDEO A OAMT TV, LA WEB TV DELL'ORDINE

Dal 2013 la web tv OAM TV racconta la vita e le iniziative dell'Ordine attraverso brevi video caricati anche sulla pagina ufficiale Facebook. La web tv è gestita da un fornitore esterno specializzato nella comunicazione video nell'ambito della giustizia e può contare su una vera e propria redazione giornalistica.
Nel biennio sono stati realizzati 80 video, 20 in più rispetto al biennio precedente.
I video di OAM TV, così come altri video e i webinar, sono pubblicati nel canale YouTube, in special modo quelli relativi alle tematiche su cui l'Ordine si sta impegnando di più, come la sostenibilità. A fine 2020 risultano caricati sul canale 320 video, dei quali 222 webinar, che hanno raccolto in totale

23.593 visualizzazioni. Gli iscritti sono circa 470. Ogni mese il Presidente partecipa a due dirette, delle quali una è un *question time* in cui risponde a domande pubbliche che poi vengono discusse al Presidente, mentre l'altra è una diretta con ospite esterno. Tra i più recenti, la vicesindaca della città metropolitana di Milano nella consiliatura precedente. Le dirette vengono pubblicate su Facebook e, in futuro, è prevista la pubblicazione anche su Telegram.

1.10 LA TRASPARENZA NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE

A partire dall'esercizio 2015 l'Ordine redige la propria documentazione contabile secondo gli schemi previsti dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile e ha ritenuto di sottoporre a certificazione volontaria il proprio bilancio consuntivo. Il bilancio risulta pertanto accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori, istituito per legge con provvedimento del Presidente del Tribunale di Milano del 24 maggio 2015, e dalla relazione della società di revisione GDA Revisori Indipendenti S.p.A. L'obiettivo è offrire una sempre maggiore trasparenza sulle fonti di finanziamento, oltre a rendicontare l'impiego delle risorse.

PERFORMANCE ECONOMICHE

INDICI DI BILANCIO	UNITÀ DI MISURA	2017	2018	2019	2020
Totale Valore economico generato (Ricavi e Proventi)	€	6.672.054	6.694.518	6.749.992	6.656.201
Totale Valore economico distribuito agli stakeholder (Costi e Oneri)	€	6.270.289	6.546.944	6.413.845	6.133.585
Valore trattenuto per ammortamenti, accantonamenti e fondo riserve e sviluppo	€	401.765	147.575	336.148	522.616
% di valore economico distribuito ai portatori di interesse	€	93,98%	97,80%	95,02%	92,15%
% di valore economico trattenuto	€	6,02%	2,20%	4,98%	7,85%

Nella tabella sopra riportata, i valori e le percentuali relativi agli anni 2017-18 non sono i medesimi riportati nella passata edizione del Bilancio Sociale 2017-2018 poiché, per essere più aderenti alle richieste degli standard GRI, è stata operata una riclassificazione delle voci di conto economico, che ora differiscono lievemente. Al fine di dare continuità alla rendicontazione, dando evidenza di come l'Ordine distribuisce valore ai propri specifici portatori d'interesse, le classi di stakeholder individuate in passato sono state mantenute ed i valori ricalcolati.

IL VALORE ECONOMICO GENERATO

Tra le risorse economiche dell'Ordine la principale è rappresentata dai ricavi per attività istituzionali, che per il 2019 e 2020 ammontano rispettivamente al 92,37% e 93,18%. Tali ricavi sono costituiti da quote annuali e quote iscrizione degli avvocati, quote annuali e quote iscrizione dei praticanti, quote annuali STP/STA (Società tra professionisti/Società tra avvocati), parcelle, certificati e tessere. Ulteriori risorse finanziarie derivano dai ricavi da servizi per gli iscritti e altri utenti, quali servizio fotocopie, servizio tessere ricaricabili, servizio banche dati, proventi dell'Organismo composizione crisi da sovra-indebitamento. Grazie a un uso oculato delle proprie risorse, l'Ordine è in grado di rispettare il principio del pareggio di bilancio.

VALORE ECONOMICO GENERATO

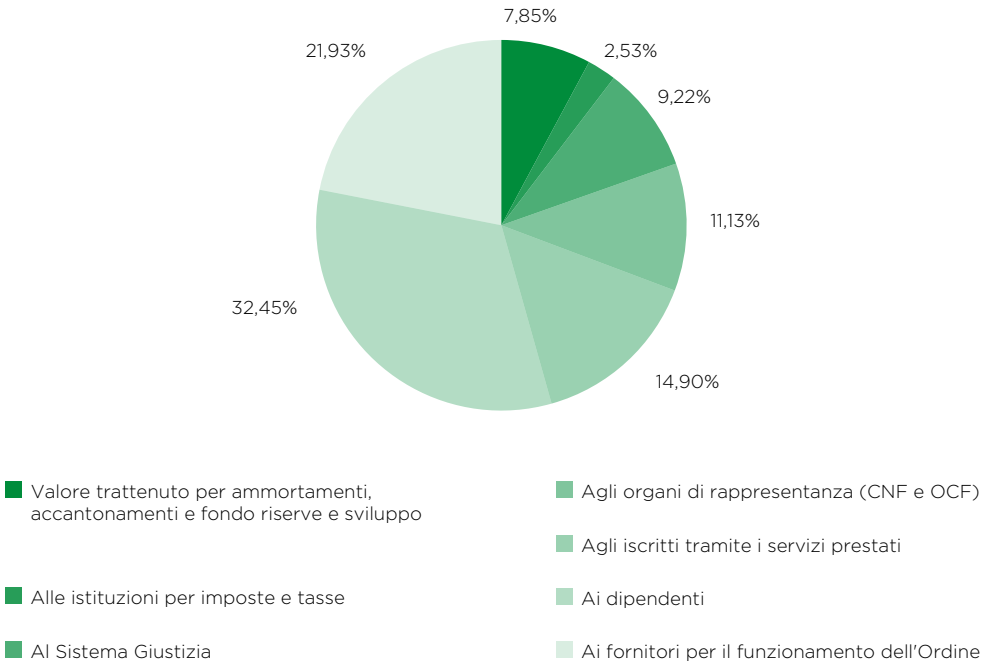
FONTI	2017	2017%	2018	2018%	2019	2019%	2020	2020%
Ricavi da attività istituzionali (€)	6.085.035	91,20%	6.224.887	92,98%	6.235.061	92,37%	6.201.987	93,18%
Ricavi da servizi per gli iscritti e altri utenti (€)	267.174	4,00%	232.510	3,47%	214.748	3,18%	133.261	2,00%
Proventi di natura finanziaria (€)	38.980	0,58%	18.478	0,28%	70.756	1,05%	23.386	0,35%
Altri ricavi (€)	304.895	4,57%	225.364	3,37%	231.792	3,43%	302.809	4,55%
Rettifiche di valore attività finanziarie (€)	-17.702	-0,27%	-6.501	-0,10%	-1.900	-0,03%	-1.907	-0,03%
Variazione delle rimanenze (€)	-6.328	-0,09%	-220	0,00%	-465	-0,01%	-3.335	-0,05%
TOTALE (€)	6.672.054	100,00%	6.694.518	100,00%	6.749.992	100,00%	6.656.201	100,00%

IL VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

La seguente tabella restituisce un'immagine di come le risorse raccolte dall'Ordine siano spese generando processi di ridistribuzione, diretta e indiretta, con particolare riferimento alle risorse umane. Il valore economico distribuito ai dipendenti, sotto forma di servizi, retribuzioni e oneri sociali ammonta a circa un terzo del totale (32,59% nel 2019 e 32,45% nel 2020) mentre quello redistribuito agli iscritti ha contato per il 15,71% nel 2019 e 14,90% nel 2020. Ai fornitori, per il funzionamento dell'Ordine, viene redistribuito oltre un quinto del valore (il 23,10% nel 2019 e il 21,93%nel 2020). Di particolare rilievo gli investimenti sostenuti per dotare i dipendenti della tecnologia per lavorare da casa tramite strumenti per la multimedialità. Il pensionamento di alcune figure dell'Ordine ha di fatto accelerato questo processo, evidenziando ulteriormente l'importanza della digitalizzazione.
Di particolare evidenza appare inoltre il contributo che l'Ordine destina al sistema giustizia. Tale componente di costo attiene alla retribuzione del personale di terzi adibito a supportare, per un migliore funzionamento degli uffici giudiziari, le oggettive carenze degli uffici della Corte d'Appello, del Tribunale e del Giudice di Pace. Nel 2019 il contributo è stato pari a 678.272 euro, corrispondenti al 10,05% del totale, e nel 2020 a 613.560 euro, equivalenti al 9,22%. Il notevole rilievo di tale capitolo di spesa ha subito una riduzione nell'ultimo biennio in aderenza ad un percorso di graduale ridimensionamento frutto di una riflessione del Consiglio dell'Ordine mirata ad individuare, anche attraverso un confronto nelle opportune sedi istituzionali, una soluzione che contemperi l'entità di tali uscite con un servizio funzionale alle esigenze della categoria professionale.
Il valore trattenuto**,** infine, rappresentato dalle risorse destinate agli ammortamenti e agli accantonamenti e dal risultato finale di esercizio, normalmente destinato al fondo riserve e sviluppo, nel 2020 ha presentato un valore superiore al periodo pre-pandemico, con 522.616 euro equivalenti al 7,85% del totale, dando evidenza di come il quadro sia coerente rispetto a quanto programmato.
Il grafico mostra la composizione dei costi riclassificati secondo il metodo del valore distribuito ai diversi portatori di interesse. I dati evidenziano come una quota consistente delle risorse di cui dispone l'Ordine sia destinata a sostenere le attività dei propri iscritti direttamente, tramite le attività e le iniziative poste in essere (14,9%), e indirettamente, tramite i contributi annuali versati al Consiglio Nazionale Forense (CNF) e all'Organismo di conciliazione forense (OCF) (11,13%). Un'altra quota

consistente è rappresentata dai costi sostenuti per i dipendenti, senza i quali l'Odine non potrebbe garantire la qualità dei servizi erogati e che durante l'emergenza sanitaria hanno messo in campo tutte le risorse possibili perché venisse preservata la continuità delle attività.

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO (2020)



VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

FONTI	2017	2017%	2018	2018%	2019	2019%	2020	2020%
Valore trattenuto per ammortamenti, accantonamenti e fondo riserve e sviluppo (€)	401.765	6,02%	147.575	2,20%	336.148	4,98%	522.616	7,85%
Alle istituzioni per imposte e tasse (€)	126.318	1,89%	190.197	2,84%	175.105	2,59%	168.072	2,53%
Al Sistema Giustizia (€)	1.038.244	15,56%	1.024.451	15,30%	678.272	10,05%	613.560	9,22%
Agli organi di rappresentanza (CNF e OCF) (€)	682.767	10,23%	724.518	10,82%	741.035	10,98%	741.044	11,13%
Agli iscritti tramite i servizi prestati (€)	1.045.702	15,67%	1.015.686	15,17%	1.060.247	15,71%	991.652	14,90%
Ai dipendenti (€)	2.027.211	30,38%	2.109.114	31,51%	2.199.814	32,59%	2.159.819	32,45%
Ai fornitori per il funzionamento dell'Ordine (€)	1.350.047	20,23%	1.482.978	22,15%	1.559.372	23,10%	1.459.438	21,93%
TOTALE	6.672.054	100,00%	6.694.519	100,00%	6.749.993	100,00%	6.656.201	100,00%

L'Ordine ricava le proprie risorse principalmente dalle quote di iscrizione: ciascun associato deve versare il contributo annuale, che attualmente ammonta a circa 250 euro, di regola entro il mese di aprile. Il bilancio presenta quindi un attivo fisso derivante dalla somma delle quote degli iscritti, che costituisce circa il 90% delle risorse a disposizione. Le risorse rimanenti derivano dai servizi erogati e, in misura minore, dai proventi finanziari. Le entrate derivanti invece dalla formazione (che contribuiscono unicamente al pagamento dei costi diretti, quali hostess o servizi utilizzati) e dalla mediazione contribuiscono invece al bilancio della Fondazione, che le gestisce.
I contributi degli iscritti riconosciute per l'esercizio delle attività, stabilite dall' art. 29, legge 31 dicembre 2012, n. 247 e le attività di mediazione vanno a costituire i ricavi istituzionali, mentre i ricavi della formazione e della mediazione sono attribuiti alla Fondazione Forense, che dispone di un proprio bilancio. Va specificato inoltre che il 10% delle somme versate dagli iscritti va al CNF (Consiglio Nazionale Forense), che fissa il contributo obbligatorio per tutti gli Ordini in proporzione al numero degli iscritti e all'OCF.
La legge professionale prevede anche altre forme di finanziamento come il contributo, il contributo per la liquidazione delle parcelle (articolo 29 della legge forense) e il contributo per la formazione. Nel caso della Fondazione Forense è anche possibile ricevere donazioni.
La Fondazione è un ente di diritto privato, ma amministrato al 100% dall'Ordine. La Fondazione non grava sull'Ordine né sugli iscritti e gestisce la formazione e l'organismo di mediazione, in quanto attività suscettibili di sviluppi commerciali: tutte le iniziative di carattere economico rimangono all'interno della Fondazione.

LA PANDEMIA E L'IMPATTO SUL BILANCIO

A inizio 2020 nessuno poteva prevedere come si sarebbe sviluppata l'emergenza. Alcuni investimenti sono stati necessariamente ritardati e si è posto il problema di come gestire la richiesta dei contributi d'iscrizione: in un momento così delicato, a fronte dell'impossibilità di annullarli in quanto essenziali al funzionamento dell'Ordine, si è quindi deciso di prorogare il termine di pagamento, tollerando ritardi sull'incasso.

Si è scelto di non attuare alcuna attività di recupero crediti aggressiva, anche se la legge professionale prevede la sospensione dell'iscritto in caso di mancato pagamento. Inoltre, insieme con la Fondazione Forense e la Fondazione Onlus, l'Ordine ha approvato un bando per fornire un contributo economico una tantum di 1.000 euro a sostegno del reddito professionale per gli avvocati in particolare difficoltà. Sono stati stanziati 250.000 euro e ne hanno usufruito 250 avvocati.

2

VERSO UNA CRESCITA SEMPRE PIÙ INCLUSIVA E SOSTENIBILE

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

GUIDA ALLA LETTURA

Questo capitolo presenta gli impegni assunti e le iniziative intraprese dall'Ordine in vista dell'SDG 8 dell'Agenda 2030, *Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e un lavoro dignitoso per tutti*. L'Ordine contribuisce con diverse attività ad alcuni specifici obiettivi di questo Goal, tanto nei riguardi degli iscritti come dei dipendenti. In merito all'obiettivo 8.5, *Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani*, agisce principalmente su due linee: occupandosi di welfare e conciliazione vita-lavoro, e attraverso un'attenta e completa formazione. Per attuare l'obiettivo 8.6, *Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati*, favorisce l'occupazione dei giovani mettendo a disposizione il proprio patrimonio di relazioni e mettendo a tema la loro crescita professionale anche grazie al lavoro di una specifica Commissione dedicata. Infine, l'Ordine contribuisce a concretizzare l'obiettivo 8.8 – *Promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori* – adoperandosi per promuovere la salute e sicurezza sia dei dipendenti che degli iscritti, con iniziative concrete che nel 2020 si sono focalizzate soprattutto sull'emergenza sanitaria.

Negli ultimi anni, e in particolare durante la pandemia, si sono imposti con crescente forza i temi della gestione delle persone, della crescita professionale, della conciliazione tra lavoro e vita privata e di un welfare integrativo a quello pubblico, offerto da aziende o organizzazioni. Soprattutto l'attenzione a salvaguardare l'equilibrio tra vita e professione e migliorare il welfare – parte del target 8.5 – è un obiettivo che, nell'ambito delle proprie competenze, l'Ordine persegue da tempo. In primo luogo per gli iscritti, così come per i dipendenti, adottando politiche coerenti con le caratteristiche specifiche della professione forense.

HIGHLIGHTS

0
infortuni sul lavoro nel biennio 19-20

6.981
controlli gratuiti eseguiti (test sierologici e tamponi rapidi) da Ottobre 2020 a Maggio 2021 all'interno del progetto Covid-Free

46
numero totale di dipendenti dell'Ordine (32) e Fondazione Forense (14) di Milano

96%
dipendenti a tempo indeterminato dell'Ordine e Fondazione Forense di Milano

2.040
eventi formativi accreditati nel biennio 19-20

76,3%
eventi formativi gratuiti sul totale di quelli organizzati dall'Ordine di Milano

90%
professionisti preparati dalla Scuola Forense che hanno superato l'esame di stato

OLTRE
40K
monografie: patrimonio bibliografico della Biblioteca "Avv. Giorgio Ambrosoli"

2.1 L'EQUILIBRIO TRA VITA E PROFESSIONE IN PRIMO PIANO

Target

8.5 – GARANTIRE ENTRO IL 2030 UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER DONNE E UOMINI

A testimonianza dell'importanza annessa dall'Ordine alla conciliazione vita-lavoro molte delle convenzioni offerte a iscritti e dipendenti, grazie ad accordi con diversi soggetti, sono rivolte anche alle famiglie. Nel rispetto dei principi di equità e trasparenza, la politica sulle convenzioni prevede che l'Ordine non ricerchi attivamente soggetti interessati a offrire agevolazioni e valuti invece le proposte pervenute in maniera autonoma, in alcuni casi sulla base di segnalazioni degli iscritti, quali referenti, dell'opportunità di proporre un accordo. Una volta ricevuta la richiesta, si verifica l'affidabilità del proponente e si valuta la pertinenza della convenzione alle esigenze degli iscritti. Il Consiglio dell'Ordine approva quindi la proposta e ne comunica l'accettazione al proponente. Con l'obiettivo di assicurare sempre un'adeguata copertura alle esigenze degli iscritti, l'Ordine rinnova periodicamente le convenzioni attive e, ove possibile, in occasione del rinnovo procede in senso migliorativo.

LE AGEVOLAZIONI DURANTE LA PANDEMIA

In considerazione delle circostanze straordinarie, durante l'emergenza Covid alcune convenzioni sono state attivate in modo diretto, con l'obiettivo di fornire più rapidamente agli iscritti il necessario supporto in questa fase difficile.

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari si è riscontrata grande attenzione verso la proposta di tamponi e test sierologici a prezzi vantaggiosi, sconti sulle sanificazioni e software di gestione da remoto degli studi legali. Alcune compagnie assicurative hanno elaborato proposte emergenziali di assistenza in caso di ricovero dovuto a Covid. È stata anche ottenuta una corsia preferenziale per i vaccini antinfluenzali.

Altre convenzioni attivate durante la pandemia hanno riguardato sanificatori e interventi impiantistici, ma anche agevolazioni nell'utilizzo degli spazi di co-working, servizi di mobilità smart o soluzioni tecnologiche e per forniture per uffici. Si è cercato dunque di dare risposte concrete e veloci alle esigenze connesse in modo più immediato alla salute e sicurezza degli iscritti. La prima fase pandemica ha inevitabilmente avuto un impatto negativo sulle agevolazioni rivolte al tempo libero e sulle attività culturali, come i teatri, che sono state riattivate in seguito.

Tra le convenzioni ordinarie particolare rilievo assumono quelle di carattere finanziario e assicurativo, come le assicurazioni per la RC professionale o per gli infortuni o, nell'ambito della conciliazione, quelle di carattere sanitario e terapeutico, quali agevolazioni per i servizi di sanità integrativa, i servizi dentistici e la fisioterapia. Le convenzioni vengono comunicate attraverso diversi canali, come la newsletter e i social media, oltre alla sezione dedicata sul sito dell'Ordine (v. box). Nelle newsletter si comunicano le nuove convenzioni attivate.
Alcune agevolazioni vengono stipulate direttamente da Cassa Forense e riguardano, in dettaglio, servizi per l'attività professionale, bancari e assicurativi, servizi alla famiglia, salute, tempo libero e trasporti.
La soddisfazione degli avvocati viene monitorata in modo indiretto, osservando il grado di utilizzo delle convenzioni o grazie ai feedback che provengono in maniera spontanea dagli iscritti.

LE CATEGORIE DI CONVENZIONI E AGEVOLAZIONI DISPONIBILI PER GLI ISCRITTI ALL'ORDINE

- Agevolazioni per l'emergenza Covid-19
- Abbigliamento, accessori, fornitura toghe
- Agevolazioni di Cassa Forense
- Alberghi
- Assicurazione RC professionale e infortuni
- Assicurazioni – banche – servizi finanziari – servizi POS
- Auto, trasporti, e-mobility, taxi, biciclette
- Fatturazione elettronica
- Ottica e foto
- Palestre – benessere – bellezza
- Sanità – Terapie
- Servizi immobiliari
- Servizi per gli studi
- Servizi vari
- Sicurezza sui luoghi di lavoro – privacy – servizi investigativi
- Spettacoli teatrali
- Turismo e tempo libero
- Processo civile e telematico
- Ristorazione, alimentari, bar, gelaterie, spesa online
- Servizi educativi
- Servizi informatici

Le singole convenzioni disponibili in ciascuna categoria possono essere consultate sul sito web dell'Ordine all'indirizzo https://www.ordineavvocatimilano.it/it/agevolazioni-e-convenzioni/p174.

2.2 UN FUTURO PIÙ SICURO PER TUTTI: LA PREVIDENZA FORENSE

Target

8.5 – GARANTIRE ENTRO IL 2030 UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER DONNE E UOMINI

8.8 – PROMUOVERE UN AMBIENTE LAVORATIVO SANO E SICURO PER TUTTI I LAVORATORI

Affrontare a tutto campo le tematiche del welfare, sempre nell'ottica dell'obiettivo 8.5, significa anche occuparsi di previdenza. Per gli avvocati la previdenza è affidata alla Cassa Forense, che riserva agli iscritti le varie prestazioni previdenziali che vanno a costituire la previdenza forense.
L'Ordine ha attivato un servizio di consulenza dedicato ad avvocati, praticanti iscritti e avvocati in pensione (ed eredi) che mira a fornire orientamento e assistenza nei loro rapporti con la Cassa, dall'iscrizione alle simulazioni previdenziali, le pratiche pensionistiche e quelle di assistenza, agendo così anche da punto di contatto tra gli iscritti all'Ordine e gli uffici di Cassa Forense stessa.

I principali motivi di accesso sono le iscrizioni alla Cassa, l'acquisizione di informazioni sulle sanzioni, la richiesta di assistenza legata alla malattia, invalidità, inabilità e infine l'acquisizione di informazioni in merito ai trattamenti pensionistici. Interventi tanto più necessari in quanto l'introduzione dell'obbligo d'iscrizione alla Cassa Forense – previsto dalla legge di riforma della professione forense e attuato con regolamento di Cassa Forense nel 2014 – ha comportato un aumento significativo delle interazioni. Per soddisfare la crescente domanda e restituire un servizio di consulenza individualizzato, molto apprezzato dagli utenti, si è quindi scelto di rendere attivo il servizio in tutti i giorni feriali. Il servizio dispone anche di numero telefonico dedicato con Cassa Forense per eventuali chiarimenti.
Non appena iscritto all'Albo, l'avvocato comunica tramite PEC l'iscrizione all'Ordine: quest'ultimo, a sua volta, invia con cadenza settimanale tutte le variazioni a Cassa Forense, che acquisisce i nominativi ed entro 60 giorni conferma al professionista l'avvenuta iscrizione. Da quel momento l'avvocato ha a disposizione sei mesi di tempo per richiedere di retrodatare l'iscrizione, al fine di incrementare l'anzianità contributiva.
La situazione legata al Covid ha imposto alcune modifiche al servizio: mentre in precedenza l'ufficio, composto da due persone, era aperto al pubblico senza appuntamento tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 13.00, a seguito dell'emergenza sanitaria si è reso necessario ricevere solo su appuntamento, tramite richiesta via e-mail e dando anche la disponibilità alle informazioni telefoniche. L'utenza è principalmente composta da giovani praticanti e da avvocati oltre i 50 anni di età, che cominciano ad interessarsi alla tematica del pensionamento.

COSA FA CASSA FORENSE PER GLI ISCRITTI

Cassa Forense mette a disposizione servizi di welfare, assicurazione e sostegni in caso di invalidità o inabilità al lavoro. In linea con le disposizioni di legge, esistono varie tipologie di pensionamento: anzianità, vecchiaia, vecchiaia anticipata, vecchiaia in regime di cumulo, invalidità, inabilità, di reversibilità, indiretta e contributiva anticipata in regime di cumulo, supplementi di pensione.
In aggiunta alle prestazioni previdenziali la Cassa fornisce anche prestazioni assistenziali. Solo per citare le principali: prestazioni in caso di necessità, a sostegno della famiglia, della salute e della professione, indennità di maternità.

2.3 SALUTE E SICUREZZA, UNA PRIORITÀ IN OGNI SITUAZIONE

Target

8.8 – PROMUOVERE UN AMBIENTE LAVORATIVO SANO E SICURO PER TUTTI I LAVORATORI

6.981
Controlli gratuiti eseguiti all'interno del progetto Covid-Free

DI CUI
4.125
Test sierologici gratuiti effettuati

DI CUI
2.856
Tamponi rapidi gratuiti effettuati

Occuparsi del benessere di iscritti e dipendenti significa pensare al loro futuro, attraverso la previdenza, ma anche al presente, prestando specifica attenzione a promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, in particolare le donne e i precari, al fine di realizzare l'obiettivo 8.8. Grazie all'attenzione riposta è stato possibile scongiurare infortuni sul lavoro negli anni oggetto

di rendicontazione; l'unico episodio verificatosi, risalente al dicembre 2020, è infatti avvenuto nel percorso casa-lavoro e al dipendente è stata garantita tutta l'attenzione del caso.
Nel biennio 2019-2020 l'impegno in tema di salute e sicurezza si è concretizzato soprattutto nelle misure per promuovere un ambiente Covid-free. Pensate sia per i dipendenti sia per gli iscritti, queste misure hanno interessato soprattutto questi ultimi in coerenza con il loro maggior numero. "Obiettivo Covid-Free" è il progetto dell'Ordine, cofinanziato da Cassa Forense, che si è proposto di fornire un intervento per la prevenzione e il contenimento del contagio da Covid-19, grazie all'utilizzo di strumenti di monitoraggio e strategie di profilassi per avvocati e praticanti.
Il progetto si è avvalso di convenzioni siglate con il Gruppo San Donato e con Pharmalite srl, che hanno consentito di effettuare in maniera volontaria e gratuita test sierologici e tamponi rapidi. I test disponibili erano tre: tampone Covid-19 rapido antigenico, test Covid-19 sierologico pungidito e test Covid-19 sierologico quantitativo. Da quando è stato avviato il progetto, a ottobre 2020, fino a maggio 2021 sono stati effettuati 6.981 controlli, di cui 4.125 test sierologici e 2.856 tamponi, questi ultimi nel periodo marzo-aprile-maggio 2021 in quanto i tamponi sono stati inseriti nel programma a marzo 2021.

2.4 GESTIRE LE PERSONE IN UN'OTTICA DI INCLUSIONE E CRESCITA

Target

8.5 – GARANTIRE ENTRO IL 2030 UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER DONNE E UOMINI

8.8 – PROMUOVERE UN AMBIENTE LAVORATIVO SANO E SICURO PER TUTTI I LAVORATORI

La missione statutaria dell'Ordine è rappresentare e tutelare gli interessi degli avvocati e praticanti del circondario milanese, impegnandosi a favorirne la piena occupazione ed un lavoro dignitoso. Per attuare al meglio questa missione l'Ordine si avvale di propri dipendenti, la cui occupazione viene tutelata con la stessa attenzione di quella degli iscritti, attraverso specifiche politiche di gestione delle risorse umane: dalla selezione e assunzione, al processo di monitoraggio e la cessazione del rapporto, fino all'attenzione per la conciliazione famiglia-lavoro e per il welfare.

LA CONCILIAZIONE E IL WELFARE PER I DIPENDENTI

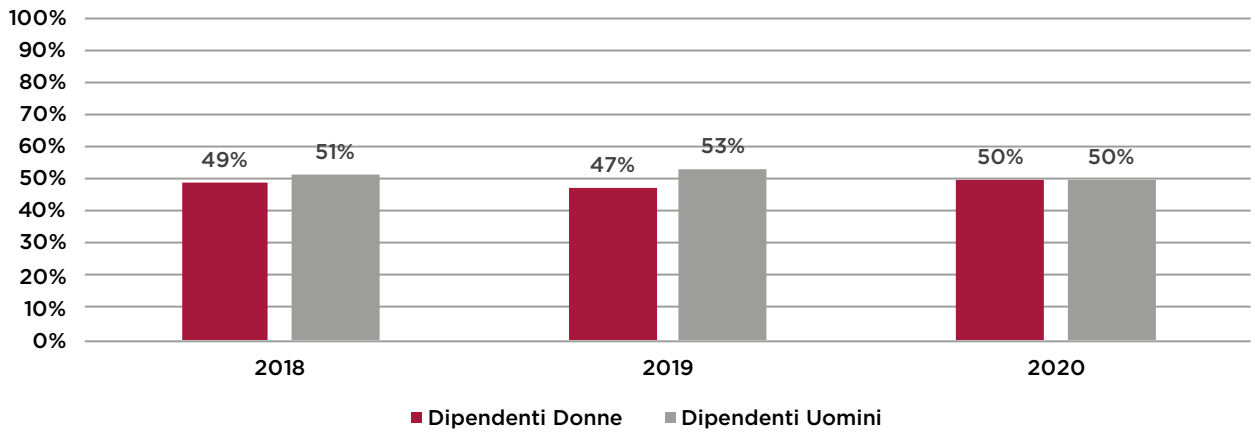
Da sempre l'Ordine è attento a conciliare le tematiche famigliari e di salute con le esigenze lavorative: bisogni che si sono acuiti nel periodo emergenziale e a cui si è data una risposta, sempre preservando l'efficienza e l'efficacia nell'erogazione dei servizi. In particolare, l'Ordine si è impegnato ad andare incontro alle esigenze di flessibilità dei dipendenti consentendo loro, purché sia garantito il servizio, di svolgere le ore di lavoro anche non consecutivamente e senza obbligo di presenza fissa in determinati orari.
Per rispondere efficacemente ai cambiamenti ormai acquisiti nelle modalità di lavoro, l'Ordine sta valutando la possibilità di mantenere il lavoro agile per i dipendenti anche in futuro, compatibilmente con la normativa vigente. La regola generale resterà il ritorno in presenza, ma è in corso di valutazione la possibilità di lavorare in *smart working* per 1-2 giorni la settimana, in base all'attività svolta. Una misura tesa anche a riconoscere la resilienza e l'iniziativa dimostrate dai dipendenti, che si sono riorganizzati i compiti e hanno dato supporto ad altri quando non potevano svolgere le proprie mansioni.
La previdenza per i dipendenti e per i collaboratori è invece garantita secondo le modalità previste per ciascuna categoria, nel massimo rispetto delle disposizioni di legge. È prevista per tutti i dipen-

denti una assicurazione sanitaria a tariffe molto vantaggiose, cofinanziata per due terzi dall'Ordine e per un terzo a carico del dipendente.
I dipendenti hanno inoltre accesso alle convenzioni stipulate dall'Ordine con soggetti esterni e usufruiscono di ticket restaurant, mentre i consulenti esterni hanno accesso ad alcune agevolazioni. In particolare, visto il delicato periodo, l'attenzione è nel preservare la salute, bene individuale e collettivo, dando a tutti i collaboratori, indipendentemente dalle condizioni contrattuali, la possibilità di effettuare la vaccinazione antinfluenzale e i tamponi gratis, anche a domicilio, o i test sierologici.

LA GESTIONE EQUA DEL PERSONALE

In qualità di ente pubblico, la selezione dei dipendenti dell'Ordine avviene per concorso, con una copertura equamente suddivisa tra candidature interne ed esterne. Nel caso della Fondazione, invece, che è un ente di diritto privato, vengono effettuate selezioni dirette. Nel rispetto del quadro normativo per i concorsi pubblici, vengono adottate misure atte a individuare personale qualificato e adeguato al servizio che dovrà erogare. Nell'ultimo anno e mezzo, in dettaglio, sono state condotte selezioni specifiche per introdurre figure prima assenti come il responsabile della comunicazione e dell'Information Technology: consulenti esterni inseriti con l'obiettivo di rispondere alle due sfide che la pandemia ha imposto con urgenza: comunicare meglio con gli stakeholder, rispondere alla complessità della situazione e alla necessità di digitalizzazione.

PARITÀ DI GENERE - DIPENDENTI DELL'ORDINE DI MILANO (2018-2020)



Le progressioni di carattere economico sono regolate tramite accordi sindacali, mentre quelle di livello verticale avvengono mediante selezione, poiché la risorsa è già dipendente dell'Ordine. La selezione interna è, infatti, facilitata dal punto di vista normativo, in quanto non è necessario il concorso (già sostenuto dal lavoratore) ma è sufficiente una forma di valutazione più discrezionale. Sul sistema di incentivazione e i passaggi di livello è attualmente in atto una profonda riflessione, in costante dialogo con le rappresentanze sindacali, riconsiderando gli strumenti attuali e valutando l'eventuale adozione di un sistema di progressione più strutturato e mirato anche su situazioni particolari. La totalità del personale è infatti coperta da accordi di contrattazione collettiva.
La partecipazione dei dipendenti all'attività dell'Ordine e il coinvolgimento di tutti sono cresciuti grandemente nell'ultimo anno e mezzo. È emersa durante l'emergenza una maggiore condivisione delle informazioni, anche tra dipendenti di settori diversi. Un fattore confermato, ad esempio, dalla creazione della redazione diffusa e dall'implementazione delle newsletter (v. cap. 1).

COLLABORATORI COMPLESSIVI PER CONTRATTO DI LAVORO E PER GENERE	ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO		
	2018	2019	2020
Totale	**38**	**36**	**32**
Donne	18	17	16
Uomini	20	19	16
Tempo indeterminato	**35**	**35**	**31**
Donne	17	17	16
Uomini	18	18	15
Tempo determinato	**2**	**1**	**1**
Donne	1	-	-
Uomini	1	1	1
Collaboratori a progetto	**1**	**-**	**-**
Donne	-	-	-
Uomini	1	-	-

DIPENDENTI (TEMPO DET E INDET.) PER TIPOLOGIA D'IMPIEGO E GENERE	ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO		
	2018	2019	2020
Totale	**37**	**36**	**32**
Donne	18	17	16
Uomini	19	19	16
Full time	**29**	**28**	**24**
Donne	11	10	9
Uomini	18	18	15
Part time	**8**	**8**	**8**
Donne	7	7	7
Uomini	1	1	1

COLLABORATORI COMPLESSIVI PER CONTRATTO DI LAVORO E PER GENERE	FONDAZIONE FORENSE DI MILANO		
	2018	2019	2020
Totale	**16**	**15**	**14**
Donne	15	14	13
Uomini	1	1	1
Tempo indeterminato	**12**	**14**	**13**
Donne	11	13	12

COLLABORATORI COMPLESSIVI PER CONTRATTO DI LAVORO E PER GENERE	FONDAZIONE FORENSE DI MILANO		
	2018	2019	2020
Uomini	1	1	1
Tempo determinato	**4**	**1**	**1**
Donne	4	1	1
Uomini	-	-	1

DIPENDENTI (TEMPO DET E INDET.) PER TIPOLOGIA D'IMPIEGO E GENERE	FONDAZIONE FORENSE DI MILANO		
	2018	2019	2020
Totale	**16**	**15**	**14**
Donne	15	14	13
Uomini	1	1	1
Full time	**13**	**12**	**12**
Donne	12	11	11
Uomini	1	1	1
Part time	**3**	**3**	**2**
Donne	3	3	2
Uomini	-	-	-

LA GESTIONE DEL PERSONALE IN TEMPI DI EMERGENZA SANITARIA

L'Ordine ha affrontato con diversi strumenti le sfide di gestione delle mansioni durante i lockdown. A marzo 2020, primo mese di emergenza, è stato adottato lo *smart working* generalizzato, mentre da maggio le attività sono riprese con almeno 2-3 persone in presenza. In seguito è stato implementato un sistema ibrido, regolato con una circolare operativa per gli accessi e l'utilizzo degli strumenti informatici. Anche grazie al rilevante supporto tecnologico, l'ufficio amministrazione è stato operativo da remoto nel giro di una settimana attraverso una rete virtuale protetta (VPN). I dispositivi sono stati in parte messi a disposizione dall'Ordine e, a chi ne aveva necessità, sono stati forniti PC, VPN, cellulari e assistenza telefonica del gestore del sistema informatico, da remoto e anche in presenza.

Costante attenzione è stata mantenuta verso i dipendenti in termini di salute e sicurezza, implementando un sistema di misure di prevenzione Covid e mettendo a disposizione tamponi e test sierologici a tutti i collaboratori: il sistema è stato infatti esteso anche ai non dipendenti, come i consulenti (v. par. 2.3). Sono stati inoltre previsti momenti di confronto e di consulenza tenuti da esperti esterni su tematiche specifiche e di interesse generale. L'Ordine ha organizzato per i suoi dipendenti un incontro con uno psicologo per fornire supporto psicologico e pratico, specialmente per conciliare il lavoro a casa e il rapporto con i bambini, per chi si è trovato a lavorare nella difficile situazione della chiusura delle scuole. Nel periodo emergenziale è stata naturalmente protagonista anche la figura del medico, che ha fornito indicazioni sanitarie sulla vita quotidiana e sull'approccio al lavoro.

Il personale ha dimostrato una straordinaria capacità di reinventarsi secondo le necessità: alcune

persone cui competevano mansioni in presenza, che a causa dell'emergenza non si potevano più svolgere, si sono rese disponibili per dare supporto a colleghi di altri settori, permettendo così di preservare i posti di lavoro e di assicurare la continuità delle attività.

2.5 CRESCERE CON LA FORMAZIONE: LA SCUOLA FORENSE E LA FORMAZIONE CONTINUA

Target

8.5 – GARANTIRE ENTRO IL 2030 UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER DONNE E UOMINI, COMPRESI I GIOVANI

Sempre nell'ambito dell'obiettivo 8.5, diretto a favorire la buona occupazione e a promuovere un lavoro dignitoso per tutti, la formazione svolge un ruolo chiave. L'obbligo formativo resta uno dei più importanti aspetti che riguardano l'esercizio della professione forense: per l'avvocato, che deve garantire preparazione e competenza nei confronti dei suoi clienti, e per l'Ordine che ha il compito di migliorare la professionalità dei suoi iscritti, il loro orientamento scientifico e il loro aggiornamento. Tra le molte funzioni che la Fondazione Forense svolge al fianco dell'Ordine vi sono anche il coordinamento della formazione continua e della Scuola Forense. La formazione professionale continua prevede l'organizzazione di corsi di perfezionamento (anche in e-learning), seminari di approfondimento, convegni, congressi e momenti di studio a costante garanzia della valorizzazione e riqualificazione del ruolo dell'avvocato.

I CRITERI DELLA FORMAZIONE E LE SFIDE DEL 2020

I fabbisogni formativi degli avvocati sono monitorati e mappati dalle commissioni tematiche dell'Ordine (v. cap.1), che propongono corsi di formazione in base al settore di appartenenza. Il Piano di formazione viene sviluppato su impulso delle commissioni, veri e propri laboratori di idee, incaricate di proporre i corsi specifici, con il coordinamento e il supporto della Scuola Forense. Le proposte delle Commissioni seguono Linee guida concordate, che stabiliscono alcuni criteri per orientare la programmazione della formazione. Gli obiettivi perseguiti sono fornire un aggiornamento costante sulle tematiche prevalenti, focalizzandosi su temi caldi o novità, così come sviluppare corsi professionalizzanti per la formazione di figure specifiche, quali il difensore d'ufficio o il mediatore familiare, con un'attenzione alle nuove specializzazioni come opportunità di crescita per i giovani. A questa formazione specifica alimentata dalle Commissioni se ne affianca una su tematiche di interesse più trasversale, come la gestione dello stress, la creazione di mappe concettuali, l'organizzazione dello studio legale, la gestione della comunicazione sul web, i cui corsi vengono organizzati direttamente dalla Fondazione con cadenza annuale.
Gli attestati vengono rilasciati solo se richiesti, mentre per gli avvocati dell'Ordine vengono accreditati automaticamente i crediti di frequenza. L'eventuale feedback è richiesto direttamente dal docente e gestito attraverso un questionario di soddisfazione erogato dai docenti stessi.
L'Ordine degli Avvocati di Milano è stato il primo tra gli ordini professionali a rispondere nell'emergenza, trasformando i corsi e gli eventi in modalità FAD (formazione a distanza) e, da marzo 2020, erogando tutta la formazione sulla piattaforma Zoom. Questo passaggio ha richiesto una formazione specifica sulla digitalizzazione: nel primo periodo d'emergenza si sono tenuti corsi con professionisti esterni per insegnare l'utilizzo delle principali applicazioni e sistemi di videoconferenza rispetto agli utilizzi di interesse per gli avvocati, ad esempio sulla gestione dell'udienza. Il cambio di modalità non ha determinato criticità e gli iscritti hanno apprezzato la possibilità di gestire i corsi da remoto.

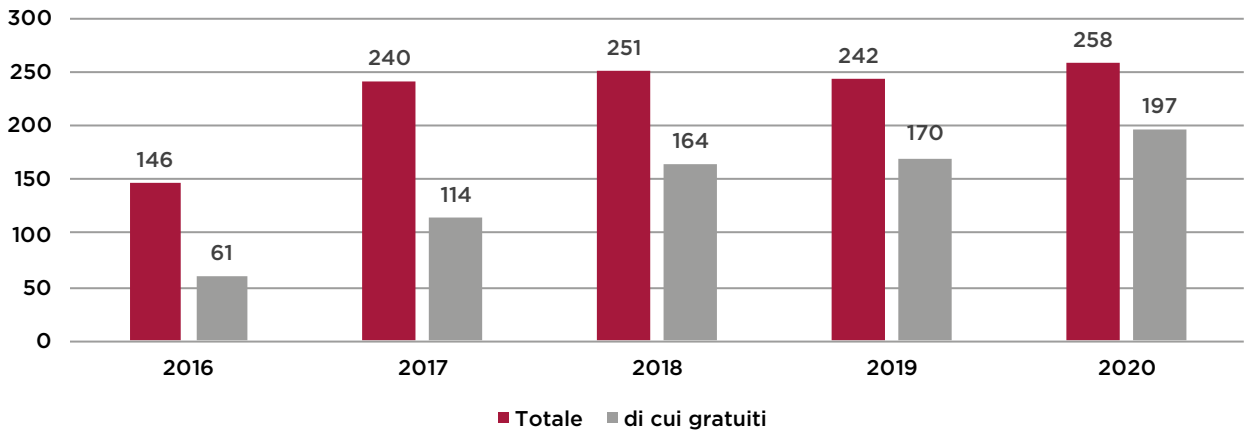
Quanto alle tematiche, nel 2020 si è rivolta particolare attenzione alla normativa emergenziale, oggetto di costante aggiornamento, oltre che al dibattito sulla riforma del processo civile e penale. La prima fase della pandemia ha introdotto formazioni specifiche sul tema Covid, in dettaglio su come gestire il personale o come organizzare lo *smart working*. Sono stati in seguito introdotti numerosi corsi professionalizzanti per procuratori, amministratori di sostegno e altre figure specifiche. La Commissione per il processo civile telematico ha inoltre realizzato ed erogato una serie di convegni finalizzati a fornire agli avvocati le competenze necessarie ad affrontare le innovazioni a livello di processo.

	EVENTI FORMATIVI ACCREDITATI E ORGANIZZATI DALL'ORDINE			EVENTI FORMATIVI ACCREDITATI MA NON ORGANIZZATI DALL'ORDINE			TOTALE EVENTI FORMATIVI ACCREDITATI DALL'ORDINE			EVENTI FORMATIVI ACCREDITATI DAL CNF	TOTALE EVENTI FORMATIVI ACCREDITATI
ANNO	**n. totale**	**di cui gratuiti**	**% eventi gratuiti**	**n. totale**	**di cui gratuiti**	**%eventi gratuiti**	**n. totale**	**di cui gratuiti**	**% eventi gratuiti**	**n. totale**	**n. totale**
2016	146	61	41,80%	1137	609	53,60%	1283	670	52,22%	218	1501
2017	240	114	47,50%	1162	606	52,20%	1402	720	51,36%	136	1538
2018	251	164	65,30%	1117	583	52,20%	1368	747	54,61%	180	1548
2019	242	170	70,25%	1276	585	45,85%	1518	755	49,74%	203	1721
2020	258	197	76,36%	264	113	42,80%	522	310	59,39%	247	769

- *Eventi formativi accreditati e organizzati dall'Ordine:* eventi formativi che l'Ordine organizza e per i quali quantifica il numero di crediti formativi riconosciuti ai partecipanti;
- *Eventi formativi accreditati ma non organizzati dall'Ordine:* eventi formativi organizzati da altri enti formatori, per i quali l'Ordine quantifica il numero di crediti formativi riconosciuti ai partecipanti;
- *Eventi formativi accreditati dal CNF*: eventi formativi organizzati da altri enti formatori, per i quali il CNF quantifica il numero di crediti formativi riconosciuti ai partecipanti e con riferimento ai quali sono stati attribuiti crediti formativi ad iscritti all'Ordine di Milano.

Nel biennio, gli eventi formativi totali accreditati dall'Ordine di Milano sono stati 2.040, dei quali 1.518 nel 2019 e 522 nel 2020. Di questi, quasi la metà sono stati erogati gratuitamente, una percentuale che sale oltre il 70% se si considerano solo quelli direttamente organizzati dalla Scuola Forense e dalle Commissioni. Agli eventi formativi accreditati dall'Ordine di Milano se ne aggiungono 450, organizzati da altri enti formatori e per i quali la quantificazione del numero di crediti formativi è in capo al CNF, a cui hanno partecipato numerosi iscritti all'ordine meneghino. Come si evince dai dati presenti in tabella, il numero di corsi formativi totali ha subito una netta contrazione nel 2020 a causa delle difficoltà logistiche legate alla pandemia e ai cambiamenti imposti da quest'ultima. In particolare, il numero di corsi non organizzati ma accreditati dall'Ordine è diminuito a causa della riduzione dell'attività di diversi enti formatori, che non sempre sono riusciti a riconvertire gli appuntamenti in modalità e-learning. Inoltre, quando tale cambiamento verso la modalità online è avvenuto, il relativo accreditamento non è rientrato più nella competenza dell'Ordine ma del CNF, come previsto dal regolamento sulla formazione continua di quest'ultimo. Ai webinar hanno partecipato fino a un massimo di 500 persone, mentre i meeting ne hanno annoverate circa 300. I webinar rappresentano il 40% del totale e i meeting il restante 60%. Tra i corsi non organizzati dall'Ordine si segnalano quelli relativi alla scuola di magistratura mentre per l'organizzazione di corsi che affrontano tematiche trasversali sono state attivate anche partnership con altri enti, così come collaborazioni tra le diverse Commissioni.

EVENTI FORMATIVI ACCREDITATI E ORGANIZZATI DALL'ORDINE DI MILANO



LA SCUOLA FORENSE PER GLI ISCRITTI

La Scuola Forense è nata nel 2017, inizialmente per erogare formazione ai praticanti ai fini dell'esame di Stato. È stata in seguito integrata con la formazione continua degli avvocati e con la formazione professionalizzante: competenze utilizzabili dagli avvocati per anticipare i tempi del titolo di specialista, colmando un bisogno di nuove competenze.
I corsi di formazione "generalisti" vengono somministrati a titolo gratuito, mentre quelli "specialistici" prevedono un contributo da parte dell'iscritto, di regola inferiore rispetto al costo di mercato. Le tavole rotonde e i laboratori adottano un approccio metodologico orientato alla costruzione condivisa del sapere, attraverso modalità pratiche di apprendimento (esercitazioni, simulazioni e casi di studio). Il valore aggiunto del modello adottato dalla Scuola Forense, soprattutto per i giovani, risiede nella possibilità di poter acquisire competenze professionali nei formati didattici innovativi e coinvolgenti.

I QUATTRO AMBITI DI ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola Forense eroga formazione in quattro ambiti:

- Formazione per l'accesso, con corsi di formazione per tirocinanti ai sensi del DM 17/2018, a contenuto sia teorico sia pratico;
- Formazione continua, tramite corsi di aggiornamento suddivisi per aree tematiche;
- Formazione professionalizzante, attraverso corsi finalizzati alla formazione di alto profilo e alla qualificazione professionalizzante degli avvocati;
- Formazione a distanza, corsi svolti in modalità FAD.

La Scuola ha di recente rinnovato il proprio sito https://www.scuolaforensemilano.it, costantemente aggiornato con la pubblicazione di nuovi corsi e iniziative. Dalla sezione Iscrizioni si accede direttamente al gestionale per Ordini professionali SFERA o alla richiesta di materiali didattici riservati.

La Scuola Forense rappresenta la sintesi di tutte le attività di carattere formativo per migliorare la professionalità degli iscritti, il loro orientamento scientifico e il loro aggiornamento ed è l'unico ente designato dal Consiglio per presiedere a tutte le attività per le quali è prevista l'osservanza

dell'obbligo di formazione continua. Eroga l'attività formativa in conformità allo Statuto e in sintonia con le finalità attribuite dalla legge professionale in materia di formazione per l'accesso e l'aggiornamento professionale. È, inoltre, compito della Scuola provvedere all'organizzazione del corso di preparazione all'esame di avvocato, il cui modulo formativo è stato recentemente ripensato (v. box), offrendo un percorso utile non solo per il superamento dell'esame di abilitazione, ma anche per il successivo esercizio della professione.
A conferma di quanto sia organico e strutturale l'impegno dell'Ordine e della Scuola a rispondere all'evoluzione dei bisogni di formazione, già negli anni precedenti la pandemia gli eventi formativi accreditati e organizzati dall'Ordine tramite la Scuola sono cresciuti in modo esponenziale, passando dai 146 del 2016 a 242 nel 2019 e 258 nel 2020. Nel biennio 2019-20 l'Ordine ha quindi erogato attraverso la Scuola ben 500 eventi – in media quasi 5 a settimana, agosto e dicembre inclusi – per circa tre quarti gratuiti: il 70% nel 2019 cresciuto al 76% nel 2020.
Numeri che si sono tradotti in un grande impegno messo in campo dal personale della Fondazione per garantire agli iscritti tutti i servizi, sia telefonicamente, sia agli sportelli. L'erogazione dei corsi formativi in situazione emergenziale ha richiesto anche un competente coordinamento e capacità organizzative nel mettere a disposizione sale e strumentazioni tecniche o soluzioni per l'erogazione da remoto.

IL NUOVO ESAME PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE

Il 2020 è stato segnato dai cambiamenti introdotti nei corsi per l'accesso alla professione, a seguito delle modifiche nella modalità dell'esame di Stato. L'esame previsto a dicembre 2020 è stato posticipato a maggio 2021 con una modalità totalmente diversa: al posto delle tre prove scritte in presenza si è passato a un orale "rafforzato" (due prove orali) e da remoto. Di conseguenza la Scuola ha prolungato il corso, terminandolo a marzo invece che a dicembre, e ha introdotto un corso base, per preparare la prima prova, e uno avanzato per chi, superata la prima prova, doveva sostenere il secondo orale.

La Scuola ha dovuto modificare in corso d'opera il programma e la metodologia didattica, anche considerando che l'esame veniva sostenuto da candidate e candidati che avevano dovuto svolgere gran parte della pratica senza andare in studio, o con modalità da remoto, e la preparazione doveva colmare queste lacune. È stato quindi dato al corso un taglio eminentemente pratico, discutendo da gennaio in poi solo casi. Il grande impegno profuso da tutto il personale coinvolto è stato premiato dai risultati.

Il 90% delle persone preparate dal corso ha superato la prova.

Superata l'emergenza, la formazione erogata online (via Zoom) verrà integrata da quella in presenza, come in precedenza, mantenendo un modello ibrido e sviluppando la parte di FAD (formazione a distanza) anche per studenti singoli. Dal punto di vista strategico la formazione diventerà sempre più importante. Le sfide più rilevanti che dovrà affrontare la Scuola nei prossimi anni riguardano la capacità di fornire sempre più formazione mantenendo elevati standard della qualità dei contenuti e dei relatori. Sarà importante, inoltre, utilizzare anche strumenti di lavoro che puntino sempre più alla digitalizzazione della formazione, per facilitare la partecipazione dell'iscritto e raggiungere il maggior numero di professionisti. Da questo punto di vista il 2020, presentatosi come anno difficile, ha consentito di sviluppare strumenti e modalità didattiche, ormai collaudate, destinate a consolidarsi quali risorse per il futuro.

LA BIBLIOTECA "AVV. GIORGIO AMBROSOLI"

56	4	935	6.158	1.606
Posti a sedere disponibili in Biblioteca	Postazioni dedicate ai servizi telematici	Nuove monografie acquistate nel 2019	Ricerche effettuate in modalità telematica dagli studi legali nel biennio 19-20	Ricerche assistite di giurisprudenza eseguite nel biennio 19-20

La Biblioteca "Avv. Giorgio Ambrosoli" grazie alla sua ricca dotazione di materiali rappresenta un ulteriore strumento di aggiornamento a disposizione degli iscritti per favorirne la formazione e l'attività professionale. Negli ultimi anni la Biblioteca dell'Ordine si è dotata di una veste più moderna, efficiente e "su misura" rispetto alle esigenze differenziate dei suoi utenti. Grazie all'ammodernamento degli spazi fisici e dei servizi, offre all'avvocatura milanese un servizio all'avanguardia nel reperimento del materiale giuridico.

A livello di spazi, è stata ampliata la sala per la consultazione dei testi, incrementato il numero dei posti a sedere, che oggi sono 56 (temporaneamente ridotti per le misure di distanziamento) con 4 postazioni dedicate ai servizi telematici, a disposizione di avvocati, praticanti, magistrati, studenti universitari e laureandi. Sono stati inoltre attivati nuovi servizi e strumenti multimediali, introducendo soluzioni informatiche di ultima generazione per la gestione delle banche dati dei testi disponibili.

In parallelo si è continuato a incrementare e rinnovare il patrimonio bibliografico, passato da poco più di 20 mila monografie nel 2001 alle oltre 40 mila attuali. Grazie alla stretta collaborazione con le case editrici specializzate, le monografie vengono costantemente aggiornate e a queste si aggiungono oltre 200 riviste giuridiche (di cui 85 correnti). Fiore all'occhiello della biblioteca è la collezione di testi antichi che comprende, tra gli altri, un'edizione glossata del 1475 del *Corpus Iuris Civilis*.

La disponibilità di validi strumenti per l'aggiornamento, la ricerca e lo studio, e la possibilità di usufruire di due postazioni di temporary office, una in più rispetto al 2018, avevano determinato prima della pandemia un incremento del numero di accessi. A causa dell'emergenza sanitaria la biblioteca Ambrosoli è rimasta chiusa da fine febbraio al 14 maggio 2020. Ha riaperto al pubblico il 17 maggio, con orario ridotto, e ha subito una nuova chiusura dal 9 novembre 2020 al 24 gennaio 2021.

Durante il periodo di chiusura è stata proposta la "solidarietà digitale", grazie ad un accordo con alcune case editrici che hanno fornito l'accesso alle banche dati gratuitamente per circa quattro mesi. Il servizio telematico è rimasto attivo e ha consentito di trasformare la biblioteca Ambrosoli in una "biblioteca virtuale".

Nell'ultimo biennio la pandemia ha avuto un impatto differenziato sui diversi servizi offerti dalla biblioteca. Nel 2019, l'acquisizione di monografie è rimasta in linea con gli anni precedenti (935 contro 1.003 nel 2017 e 1.074 nel 2018) mentre nel 2020 è stata sospesa.

I SERVIZI DELLA BIBLIOTECA E LA RESILIENZA A FRONTE DELL'EMERGENZA

- Ricerca in modalità telematica online per gli studi legali. È prevista una quota di iscrizione e una contenuta tariffa in base al numero di pagine. Nato nel 1996-97, il servizio conta ad oggi 733 abbonati ed è stato molto utilizzato durante la pandemia: nel 2020 le ricerche sono state 3.275 rispetto a 2.883 nel 2019.
- Accesso alle banche dati esterne acquistate dall'Ordine. Si prevede di aumentare ulteriormente le postazioni telematiche nel 2021-22. Nel periodo di emergenza gli accessi da

remoto con la "solidarietà digitale" hanno sostituito gli accessi da postazione, superiori ai 5.000 l'anno del biennio precedente.

- Servizio di consultazione in sala lettura. Il personale della biblioteca recupera i volumi di interesse per gli utenti, presenti nell'archivio. Nel 2020 il servizio ha visto 4.675 richieste, proporzionali alle limitazioni di orario e capienza. Nel 2019 erano state 11.445.
- Ricerca assistita di giurisprudenza: per chi ha difficoltà con gli strumenti digitali è previsto un servizio di assistenza con tariffa a pagina. Il personale effettua la ricerca attraverso le numerose banche dati disponibili. Anche per questo servizio in loco il 2020 ha registrato una inevitabile riduzione, 480 ricerche assistite contro 1.126 nel 2019.
- Servizio wireless. La biblioteca mette a disposizione una password giornaliera gratuita. Il servizio è stato sospeso a seguito della pandemia.
- Cassette di sicurezza. Sono disponibili 24 cassette di sicurezza. La chiave viene consegnata in reception dopo aver compilato un apposito modulo.

LA FORMAZIONE PER I DIPENDENTI DELL'ORDINE

Sempre nell'ottica di promuovere opportunità di lavoro di qualità per tutte e tutti, l'Ordine si occupa anche di fornire strumenti e conoscenze ai dipendenti, a partire dalla formazione obbligatoria su temi quali anticorruzione, trasparenza e privacy, salute e sicurezza, per i quali ogni anno vengono organizzati momenti di aggiornamento. A questi si si affiancano incontro formativi più specifici relativi a novità normative significative o cambiamenti organizzativi di particolare importanza. Nell'ultimo anno e mezzo si è intervenuti con iniziative di carattere formativo interno quando sono stati modificati i sistemi informatici e con il riassetto organizzativo dovuto allo *smart working*.
La formazione per i dipendenti si sviluppa a partire dalle necessità evidenziate dal contesto, così come dalle richieste e suggerimenti dei dipendenti stessi e delle rappresentanze sindacali. Per loro natura i corsi destinati ai dipendenti sono erogati principalmente tramite consulenti esterni. Rispetto alla trasformazione digitale, l'obiettivo è fornire competenze informatiche di base quale la gestione del pacchetto Office, per le necessità comuni di tutti, e una più approfondita per chi ha già conoscenze base. È prevista l'introduzione di corsi settoriali, specifici per le esigenze delle persone rispetto ai loro ruoli.
Nel 2020 si è posta anche la necessità di una formazione specifica per rispondere al mutare delle condizioni lavorative causate dall'emergenza, ad esempio la formazione sull'utilizzo delle piattaforme di videochiamata, in quanto si è passati da eventi in presenza a eventi da gestire totalmente in remoto.

2.6 L'IMPEGNO DELL'ORDINE PER I GIOVANI

Target

8.5 – GARANTIRE ENTRO IL 2030 UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER DONNE E UOMINI, COMPRESI I GIOVANI

8.6 – RIDURRE ENTRO IL 2030 LA QUOTA DI GIOVANI DISOCCUPATI

22.800€
Valore delle borse di studio erogate nel biennio 19-20

385.754
Pagine relative all'offerta o domanda di lavoro visualizzate dagli utenti all'interno del sito web dell'Ordine

In linea con gli obiettivi 8.5 e 8.6, la crescita dei giovani è fondamentale per assicurare un futuro in cui l'avvocatura assuma con sempre maggiore efficacia la propria responsabilità sociale. A partire dal 2019 l'Ordine si è impegnato in modo particolare su questa direttrice fondamentale per la professione, la proiezione verso il futuro. Il contributo all'obiettivo di sviluppo sostenibile nel promuovere la buona occupazione si esplica attraverso le attività della Commissione giovani, specificamente dedicata alla crescita culturale e professionale dei giovani avvocati, e nel promuovere pratiche per facilitare il confronto e l'ingresso nel mondo del lavoro, quali il tirocinio anticipato e l'alternanza scuola-lavoro.
Un supporto che si concretizza non solo nelle numerose attività di formazione e informazione e nella messa a disposizione di alcune risorse, come la Biblioteca "Avv. Giorgio Ambrosoli" (v. par. 2.5), ma anche nel mettere a disposizione il patrimonio di relazioni di cui l'Ordine è custode. Per questo l'Ordine degli Avvocati di Milano propone un servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro, gestito attraverso una sezione dedicata del sito. Il servizio permette di pubblicare il proprio curriculum a coloro che cercano lavoro come collaboratori – avvocati, praticanti – o dipendenti, o che sono disponibili per periodi di stage presso studi legali. A questi ultimi il servizio consente di pubblicare a loro volta annunci relativi alla ricerca di collaboratori, dipendenti e stagisti.
Nel 2020 sono state visualizzate dagli utenti 385.754 pagine relative all'offerta o domanda di lavoro.
In collaborazione con l'Ordine, la Libera Associazione Forense fornisce inoltre un servizio gratuito di colloqui di orientamento alla professione, rivolto ai neolaureati e praticanti. I colloqui vengono di norma tenuti in presenza presso la Sala Avvocati del Palazzo di Giustizia, per un massimo di sei candidati a sezione. Per richiedere il colloquio è necessario compilare online il modulo prenotazione e la scheda riassuntiva della propria candidatura sul sito dell'associazione (www.lafonline.it). A complemento del servizio, gli studi interessati possono comunicare le ricerche di collaboratori, al fine di allineare in modo più efficace la loro domanda con l'offerta dei candidati incontrati nei colloqui.
Nell'ultimo biennio l'investimento nello sviluppo di iniziative dedicate agli studenti e ai professionisti più giovani da parte dell'Ordine si è concretizzato anche attraverso l'organizzazione di percorsi formativi innovativi, capaci di coniugare le esigenze peculiari di questo target e i contenuti professionalizzanti di elevata qualità.

LE CONVENZIONI CON LE UNIVERSITÀ, LE BORSE DI STUDIO E LA COMMISSIONE GIOVANI

In aggiunta a quelle con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Milano, il Consiglio dell'Ordine ha sottoscritto tre importanti convenzioni con l'Università Commerciale Luigi Bocconi, l'Università degli Studi di Milano Bicocca e l'Università degli Studi Niccolò Cusano per il tirocinio anticipato nell'ultimo anno del corso di Laurea in Giurisprudenza. Le convenzioni ribadiscono il principio secondo cui l'avvocato presso il quale è svolto il tirocinio è tenuto ad assicurarne l'effettivo carattere formativo.

AL 31 DICEMBRE 2021 SONO ATTIVE CONVENZIONI CHE COINVOLGONO LE SEGUENTI UNIVERSITÀ:

- Università degli Studi di Milano
- Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
- Università Commerciale "Luigi Bocconi"
- Università degli Studi di Milano Bicocca
- Università degli Studi Niccolò Cusano

In linea con la missione contenuta nel proprio Statuto di istituire, promuovere, sovvenzionare borse di studio e di ricerca scientifica nelle materie giuridiche, dal 2010 la Fondazione sovvenziona costantemente borse di studio offerte ai praticanti ammessi al tirocinio presso gli uffici giudiziari.
Nel biennio 2019-2020 sono state erogate borse di studio per tirocinanti presso il Tribunale di Sorveglianza per un totale di 13.800 euro. È stata inoltre riconosciuta una borsa dell'importo di euro 5.000 a favore di laureati in giurisprudenza per la frequenza di un corso post-laurea presso una facoltà di giurisprudenza universitaria negli USA. Altre borse sono state erogate per la partecipazione ai corsi "Technological Innovation and Law" presso l'università di Pavia, per un totale di 4.000 euro.
La finalità della Commissione Giovani è dare voce e rappresentanza ai giovani colleghi, nell'ambito di un percorso comune, che possa creare nuove competenze per l'avvocatura e costituire un vero e proprio laboratorio di idee e proposte per una professione più innovativa. La Commissione si riunisce con cadenza mediamente mensile per programmare le attività di competenza e discutere le tematiche più sentite dal punto di vista professionale.
La Commissione ha svolto un'intensa attività attraverso la costante organizzazione di eventi formativi, tavoli di lavoro e iniziative a supporto dei colleghi del foro, volta essenzialmente a creare e a consolidare nuove competenze per i giovani impegnandosi anche nell'analisi dei vari aspetti legati all'inizio della carriera per gli avvocati, dai profili economici a quelli amministrativi e a quelli previdenziali. Gli argomenti trattati nella formazione erogata nel 2019-2020 si distinguono per il forte accento sugli aspetti più innovativi della professione: da quelli digitali, come intelligenza artificiale, blockchain e smart contracts, giustizia predittiva e presenza sui social network, ai temi del networking come internazionalizzazione delle imprese, reti di professionisti e gli studi multidisciplinari, fino a quelli attinenti la natura della professione, come l'equo compenso.
Gli obiettivi per il 2021 sono connessi alla definizione delle direttrici per approfondire ulteriormente le tematiche legate ai giovani avvocati. A questo riguardo sono già operativi anche i gruppi di studio tematici sui profili normativi e fiscali del cosiddetto "avvocato monomandatario", sulle nuove competenze e sulla deontologia, oltre che sulle reti internazionali, gli aspetti previdenziali e gli incentivi per la maternità.

L'ORDINE PER GLI STUDENTI: ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Con l'alternanza scuola-lavoro, disposta per legge a partire dal 2015, è stato introdotto un metodo didattico e di apprendimento rivolto agli studenti delle scuole superiori. Fin da subito l'Ordine ha creduto nel progetto, esercitando un ruolo di intermediazione tra la domanda degli istituti e l'offerta degli studi legali, tentando di coniugare l'interesse alla vocazione professionale, segnalata dagli studenti attraverso gli istituti, con la disponibilità dei professionisti ad accogliere i giovani presso lo studio legale. L'iniziativa è stata sviluppata nell'ambito di un Protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) lombardo siglato a gennaio 2016 e rinnovato nel 2018.
Nel 2017 l'Ordine ha avviato un progetto con il CNF – Consiglio Nazionale Forense nell'ambito del protocollo siglato da quest'ultimo con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR). Il progetto prevede lo svolgimento in classe e presso il Palazzo di Giustizia di Milano di un percorso di 40/45 ore di lezione con relatori esperti, che permetta agli studenti di acquisire conoscenze integrate, sviluppare capacità organizzative-progettuali raggiungendo specifiche abilità operative e acquisire maggiore consapevolezza rispetto all'inserimento nella vita attiva, attraverso la conoscenza delle problematiche del lavoro e delle tecnologie utilizzate.

Nell'anno scolastico 2019/2020 l'Ordine ha realizzato il percorso con 27 studenti del Liceo Classico Alessandro Manzoni di Milano per 4 incontri e un totale di 8 ore, per 23 studenti del Liceo Classico e Scientifico Niccolò Machiavelli di Pioltello, con 6 ore in 3 incontri, e con 40 studenti del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Milano, per 4 incontri e un totale di 8 ore. La pandemia ha rallentato lo sviluppo del progetto, che prevedeva inizialmente un totale di 40/45 ore, limitando gli incontri del 2020 ai soli mesi di gennaio e febbraio, nei quali sono comunque state condotte 22 ore di incontri in soli due mesi.

3

VERSO UNA SOCIETÀ PIÙ EQUA PER TUTTI

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

GUIDA ALLA LETTURA

Il presente capitolo illustra le iniziative e le attività adottate dall'Ordine ai fini della realizzazione dell'SDG 10 dell'Agenda 2030, *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*. In dettaglio, lo sforzo dell'Ordine si concentra su tre obiettivi. Il goal 10.2, *Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutte e tutti*, viene attuato attraverso numerose iniziative di formazione e informazione oltre che con iniziative concrete – anche utilizzando la tecnologia – per rimuovere le barriere all'uguaglianza. L'impegno verso l'obiettivo 10.3, *Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate*, viene perseguito principalmente attraverso l'azione del Comitato Pari Opportunità (CPO) anche facendo rete con enti omologhi, mentre il goal 10.4, *Adottare politiche di protezione sociale per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza*, ispira i progetti a protezione dei giovani avvocati, più esposti agli effetti della pandemia, e le iniziative per il rafforzamento della protezione internazionale e dei diritti dei soggetti più deboli in generale.

Le tematiche delle pari opportunità e non discriminazione, dell'equità e della disabilità sono ancora poco sentite nel nostro Paese, pur essendo molto rilevanti: esistono ancora numerosi ostacoli nel lavoro, sia dipendente sia autonomo, ed è ancora lontano il raggiungimento di un'effettiva parità. Un tema non limitato alla professione forense, ma che ha un impatto su tutto il mondo del lavoro, oltre che sui servizi alla cittadinanza. Ecco perché è importante partire dall'avvocatura per contribuire a generare un cambiamento che investa tutta la società.

HIGHLIGHTS

2006
anno di costituzione del CPO presso l'Ordine degli Avvocati di Milano (6 anni prima dell'obbligo di legge)

52% DONNE
48% UOMINI
composizione di genere tra gli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Milano

15
seminari formativi nel biennio 19-20 in tema di pari opportunità e non discriminazione

4.223
avvocate/i e praticanti di età inferiore ai 30 anni iscritte/i all'Ordine di Milano

680
nuovi iscritti all'Ordine tra il 2018 e il 2020

3.1 UN IMPEGNO CIVILE CHE DALL'ORDINE E L'AVVOCATURA INVESTA LA SOCIETÀ

Target

10.2 – POTENZIARE E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMICA E POLITICA DI TUTTE E TUTTI, A PRESCINDERE DA ETÀ, SESSO, DISABILITÀ, RAZZA, ETNIA, ORIGINE, RELIGIONE, STATO ECONOMICO O ALTRO

10.3 – ASSICURARE PARI OPPORTUNITÀ E RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE NEI RISULTATI, PROMUOVENDO LEGISLAZIONI, POLITICHE E AZIONI APPROPRIATE A TALE PROPOSITO

La legge professionale forense del 2012 prevede l'istituzione dei Comitati Pari Opportunità (CPO) presso ciascun Ordine: il loro operato è rivolto sia all'interno dell'avvocatura sia all'esterno, nella società civile, poiché la professione forense riveste un importantissimo ruolo sociale e deve svolgere un'attività di traino verso una società che promuova le pari opportunità e la non discriminazione. L'Ordine di Milano è impegnato da molti anni su questo fronte rispetto a tutti i propri stakeholder, a cominciare dagli iscritti e dai dipendenti. A testimonianza di quanto queste tematiche siano sentite dall'avvocatura milanese, il Comitato dell'Ordine era già costituito nel 2006, sei anni prima dell'obbligo di legge.

PARI OPPORTUNITÀ: QUANDO L'AVVOCATURA INDICA LA STRADA ALLA SOCIETÀ

Nell'avvocatura il tema delle pari opportunità viene introdotto nel 2006 con un primo protocollo di intesa fra il Consiglio Nazionale Forense, dove già dal 2003 era attiva una commissione di studio sul tema, ed il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, rinnovato per un biennio nel 2009. A partire dal 2006, quindi, alcuni Consigli dell'Ordine, tra cui quello di Milano, incominciano a istituire i loro Comitati. Nel 2011 i principi e gli scopi dei precedenti accordi vengono rafforzati, e rinnovati a tempo indeterminato, con un nuovo protocollo di intesa tra Dipartimento e CNF.

Con la legge di riforma della professione del 2012 il CPO diventa un organo obbligatorio ed elettivo, anziché per cooptazione, e nel 2013, per favorirne l'istituzione in tutti gli Ordini, il CNF predispone uno schema di regolamento. Nello specifico il Comitato di Milano adotta nel 2015 il nuovo regolamento che, come principale innovazione, introduce l'equilibrio di genere nella rappresentanza. Nell'attuale quadro il CPO è un organismo a carattere propulsivo e consultivo rispetto all'Ordine: non ha potere di intervento diretto, volto a superare o a sanzionare eventuali criticità, ma può favorire l'intervento degli organi competenti.

A poco più di cent'anni dalla legge del 1919 che sancì l'ammissione delle donne alle libere professioni, la società italiana ha ancora molta strada da fare. Si può però dire che gli ostacoli all'accesso femminile alla professione forense siano stati sostanzialmente rimossi: oggi le avvocate e le praticanti iscritte all'Ordine di Milano rappresentano oltre il 50% del totale, mentre a livello nazionale sono il 47,2%. Moltissimo resta da fare, però, nel campo della carriera e della parità di reddito: in base ai dati 2015 forniti da Cassa Forense, le avvocate guadagnano mediamente il 40% in meno di un collega uomo. La diversa percezione rispetto al tema delle pari opportunità che si riscontra spesso tra uomini e donne, trova conferma anche nell'Indagine del 2021 effettuata dall'Ordine sull'impatto del Covid sulla professione. Alla domanda *"Ritiene che nel*

luogo in cui lavora prevalentemente le pari opportunità siano adeguatamente salvaguardate, a prescindere dalla possibilità di attuare lo smart working (es. attenzione alla maternità/paternità; esigenze di salute)?" una donna su tre ritiene che le pari opportunità non siano adeguatamente salvaguardate, mentre tra gli uomini soltanto uno su venti è di questa opinione, segno che, anche culturalmente, ci sono ancora dei passi da fare (v. cap. 6).

Resta più che mai necessario, quindi, che il Comitato continui a perseguire la sua missione e ad esplicare le sue funzioni attraverso azioni positive ed attraverso la promozione di una cultura antidiscriminatoria.

Tra le principali attività istituzionali del Comitato si segnalano i Tavoli di Studio con il Consiglio Nazionale Forense, le sedute periodiche e, in questo biennio, il contributo all'attivazione e la partecipazione alla Rete dei CPO della Lombardia. Con la costituzione della Rete, i CPO aderenti all'accordo si sono impegnati a promuovere politiche di genere comuni sia all'interno sia all'esterno della classe forense. Il CPO dell'Ordine milanese partecipa inoltre ai Tavoli di lavoro istituiti dalla Commissione Pari Opportunità del Consiglio Nazionale Forense, e in particolare dalla neocostituita Rete Nazionale dei CPO, su temi quali la natura giuridica e l'autonomia dei Comitati di pari opportunità e le possibili convergenze su discriminazioni di genere e disabilità.
Le sedute del Comitato si tengono di norma con cadenza mensile. Per quanto riguarda il 2019, di particolare rilievo sono le due sedute – rispettivamente il 14 ottobre e il 16 dicembre – che hanno riguardato il tema dell'organizzazione da parte del CPO di Milano della seconda conferenza nazionale dei CPO italiani, inizialmente programmata per novembre 2020. A causa dell'emergenza sanitaria, infatti, la conferenza è stata rinviata a data da destinarsi.
Nel 2020 le riunioni si sono tenute in modalità telematica e il Comitato ha discusso, tra gli altri temi, il protocollo relativo al processo penale sul legittimo impedimento per maternità e allattamento, l'istituzione e l'approvazione del regolamento della Rete CPO Lombardia e la progettazione e realizzazione del sondaggio tra gli iscritti in tema di pari opportunità (v. par. 3.3). Discussa anche l'opportunità di realizzare un convegno e un libro bianco sui casi seguiti e le proposte per ottenere un maggiore equilibrio di genere negli organi consiliari, oltre al progetto di creazione di un organismo nazionale di coordinamento dei CPO.
Nell'ottica di trasparenza che contraddistingue l'operato dell'Ordine, i verbali delle sedute sono pubblici e sono reperibili sul sito dell'Ordine.
Negli ultimi anni il Comitato ha siglato anche due importanti protocolli d'intesa. Nel 2017 è stato sottoscritto con il Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario di Milano un protocollo sulle buone prassi forensi che, riconoscendo la centralità della conciliazione tra vita professionale e familiare, mira a tutelare la maternità e la paternità, equiparando inoltre ad esse le adozioni, e a promuovere la corretta applicazione della normativa antidiscriminatoria e delle politiche di pari opportunità nei procedimenti civili e penali. Nel biennio rendicontato, si è aggiunto nel 2020 un altro protocollo a tutela della genitorialità, sempre con il Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario di Milano, che implementa ulteriormente le tutele e la loro applicazione nei procedimenti.
In considerazione dell'importanza fondamentale delle prassi nel prevenire le discriminazioni nei luoghi di lavoro, anche autonomo, l'Ordine istituisce dal 2017 il premio "Pari Opportunità", destinato all'avvocata o avvocato iscritto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, o allo studio legale associato iscritto nell'elenco tenuto dal Consiglio, a riconoscimento di un progetto volto a diffondere e promuovere il rispetto delle pari opportunità nello svolgimento dell'attività professionale o sociale, e del principio di non discriminazione e all'attuazione di politiche inclusive e di conciliazione.

3.2 IL RUOLO DEL CPO E LE ATTIVITÀ DEL BIENNIO

Target

10.2 – POTENZIARE E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMICA E POLITICA DI TUTTE E TUTTI, A PRESCINDERE DA ETÀ, SESSO, DISABILITÀ, RAZZA, ETNIA, ORIGINE, RELIGIONE, STATO ECONOMICO O ALTRO

10.3 – ASSICURARE PARI OPPORTUNITÀ E RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE NEI RISULTATI, PROMUOVENDO LEGISLAZIONI, POLITICHE E AZIONI APPROPRIATE A TALE PROPOSITO

I Comitati Pari Opportunità si occupano di tutti i fattori di rischio per la discriminazione, quali il genere, la disabilità, la religione, l'orientamento sessuale, la razza, l'etnia, l'età. La legge del 2012 fornisce solo indicazioni di carattere generale e pertanto le funzioni del Comitato (v. box) sono stabilite da un regolamento, approvato dal Consiglio dell'Ordine nella prima metà del 2015. Il comitato è composto da 14 membri eletti ed uno designato dal Consiglio dell'Ordine tra i Consiglieri, al fine di garantire una diretta collaborazione tra i due organi. I componenti elettivi non possono svolgere più di due mandati consecutivi e le elezioni si tengono ogni quattro anni, separatamente rispetto a quelle del Consiglio. Attualmente la Presidente del Comitato è l'Avv. Tatiana Biagioni. Per garantire la necessaria autonomia per il raggiungimento dei propri scopi, il Consiglio assegna al CPO una segreteria ed un apposito capitolo di stanziamento nel suo bilancio. Per sostenerne le iniziative, inoltre, il Consiglio organizza audizioni periodiche del CPO.

LE PRINCIPALI FUNZIONI DEL COMITATO PARI OPPORTUNITÀ

Ricerca, analisi e monitoraggio della situazione delle avvocate, degli avvocati e dei/delle praticanti;

Diffusione delle informazioni sulle iniziative intraprese;

Elaborazione di proposte atte a creare e favorire effettive condizioni di pari opportunità anche nell'accesso e nella crescita dell'attività professionale;

Proposizione al Consiglio dell'Ordine di iniziative previste dalle leggi vigenti;

Elaborazione di proposte di codici di comportamento atti a specificare regole di condotta conformi al principio di parità e di individuare discriminazioni anche indirette;

La predisposizione di un codice etico per favorire la parità di genere e la piena accessibilità della professione negli studi legali e per prevenire atteggiamenti discriminatori sin dal periodo di praticantato;

Promozione di iniziative e confronti tra avvocati/e, praticanti e gli operatori del diritto sulle pari opportunità;

Richiesta di inserimento nella formazione professionale di moduli atti a diffondere e valorizzare le differenze di genere ed il diritto antidiscriminatorio;

Sostegno ad iniziative volte a promuovere la crescita professionale di avvocati/e e praticanti in situazioni soggettive od oggettive di disparità e alla loro rappresentanza negli organi istituzionali e associativi, anche tramite l'attuazione di leggi e regolamenti che disciplinano l'ordinamento professionale.

Gli interventi e le attività di natura strategica del CPO si concentrano principalmente su priorità di carattere etico e formativo, oltre che sulle tematiche della conciliazione e sulla partecipazione alla rete dei CPO a livello regionale e nazionale. Nell'ultimo biennio l'attività si è focalizzata su interventi di efficace comunicazione interna ed esterna, in primo luogo verso gli iscritti. Sono state inoltre at-

tivate iniziative di scouting mirate a identificare linee di finanziamento per supportare le attività. Il Comitato ha lavorato in sinergia con gli altri organi all'interno della Rete Nazionale dei CPO per portare proposte di mozioni relative alla natura giuridica dei Comitati Pari Opportunità. Nel 2019 e nel 2020 il CPO di Milano ha svolto un importante ruolo nella costituzione della Rete lombarda dei CPO. Nel biennio di rendicontazione il Comitato ha proseguito l'attività di promozione e formazione in tema di pari opportunità e non discriminazione su tutti i fattori di rischio, con particolare riferimento al genere, la disabilità e l'orientamento sessuale. L'attenzione si è rivolta inoltre alla rappresentanza femminile all'interno dell'avvocatura, con particolare riguardo a Cassa Forense. Il CPO di Milano ha infine avviato una costante vigilanza sulla presenza delle colleghe nei panel formativi e un'analisi delle differenze reddituali tra colleghe e colleghi.
Nonostante l'emergenza pandemica, è proseguito un intenso programma di eventi formativi rivolti all'avvocatura che, grazie, alla modalità webinar, ha visto l'organizzazione di più di quindici seminari, oltre alle altre iniziative. I temi degli incontri hanno riguardato sia le contingenze portate dalla situazione pandemica, come la relazione genitore-bambino durante l'emergenza Covid, l'impatto di quest'ultima sui disabili, lo *smart working* e le mutate modalità dell'attività forense, sia temi di attualità di portata più generale. Tra questi ultimi, un bilancio sulle unioni civili, approfondimenti sugli stereotipi di genere nei media, gli aspetti civilistici e penalistici delle molestie sessuali e discriminazioni sui luoghi di lavoro (v. box).

SENSIBILIZZARE LA SOCIETÀ SULLE TEMATICHE DI GENERE

Secondo dati ISTAT, nel 2020 in Italia sono stati commessi 116 femminicidi: ogni tre giorni una donna è stata uccisa da un partner possessivo, uno stalker, una famiglia intollerante, un ex che non si dava per vinto. Nel 2019 erano stati 111: siamo quindi in presenza di un trend in lieve ma preoccupante crescita. L'avvocatura riveste un ruolo cruciale nel contribuire a invertire questa tendenza: non solo perché ha la facoltà di incidere direttamente attraverso l'azione forense, ma anche perché può valorizzare il proprio ruolo nella società come fattore di avanzamento etico e culturale.

In quest'ottica, nel biennio, numerosi sono stati gli appuntamenti organizzati – in modalità webinar durante la pandemia – sulle tematiche relative al genere, ma anche alla lotta alle discriminazioni per l'orientamento sessuale: a giugno 2019 un evento ha discusso, tra le altre cose, lo stato dell'arte delle unioni civili a tre anni dall'entrata in vigore della legge n. 76/2016. A febbraio 2020 un webinar ha fatto il punto sull'azione del Consiglio contro la discriminazione mentre a giugno si è tenuto un evento sugli aspetti civilistici e penalistici delle molestie sessuali e la discriminazione di genere sui luoghi di lavoro. A novembre, infine, si è discusso di *gender pay gap* e di come superarlo, analizzando la situazione italiana rispetto al Global Gender Gap Index e approfondendo nello specifico le prospettive di riduzione del divario nella professione forense.

Il CPO si è occupato anche del tema del linguaggio, esemplificativo di una cultura ancora arretrata in tema di pari opportunità in Italia, e ha organizzato momenti di confronto al fine di promuovere l'adozione di un linguaggio più inclusivo. In un primo incontro, a novembre 2019, si è parlato della problematica degli stereotipi di genere nei media e il tema è stato ripreso a novembre 2020 in un altro incontro sulla comunicazione sessista, i modi per riconoscerla e

gli strumenti di tutela: oltre a una rassegna visuale della comunicazione sessista, si è parlato anche delle segnalazioni al Comitato di controllo, del Codice di autodisciplina della comunicazione commerciale e della responsabilità della comunicazione nel promuovere l'inclusività.

Gli eventi formativi su queste tematiche sono proseguiti nel 2021 trattando argomenti di grande attualità, quali le discriminazioni e la violenza di genere tra lavoro e sport, o le opportunità dell'utilizzo dei fondi legati al PNRR per promuovere l'uguaglianza di genere. Grazie a queste attività che si focalizzano in particolare sulle tematiche dell'uguaglianza di genere l'Ordine contribuisce anche ai target dell'Obiettivo di Sviluppo sostenibile 5 "Parità di genere".

3.3 CONOSCERE PER COMPRENDERE: I SONDAGGI

Al fine di verificare l'impatto socioeconomico della pandemia sulla professione forense, a luglio 2020 il CPO ha promosso un sondaggio tra gli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Milano, tramite un questionario con 38 domande che ha raccolto 266 risposte. È interessante notare come al questionario abbiano risposto per oltre due terzi donne (68%), mentre le classi di età più rappresentate sono state 41-50 anni (41%) e 51-60 anni (32%). In grande maggioranza coniugate, unite civilmente o conviventi (71%) e titolari dello studio (70%), le e i rispondenti hanno dimostrato, in dettaglio, di aver compreso l'importanza degli strumenti digitali – il 96% ha dichiarato di disporre della strumentazione tecnologica per le udienze da remoto e l'83% è favorevole allo *smart working* – e di rispettare le normative anti-Covid, come testimonia la totale assenza di rispondenti in isolamento. Il 70%, inoltre, ritiene che lo strumento dell'udienza da remoto possa essere utilizzato con profitto anche al di là del periodo di emergenza sanitaria.
Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente socioeconomici, i e le rispondenti che hanno usufruito del bonus da 600 euro hanno rappresentato il 41%. Mentre i e le titolari di studio sono il 54%, soltanto il 2% non collabora più con lo studio con cui collaborava prima della pandemia. Il 49% afferma che la clientela è rimasta invariata rispetto al periodo precedente le chiusure, mentre per il 44% si è ridotta. Al primo questionario, elaborato e lanciato dal CPO, ne è seguito un secondo, elaborato da ALTIS su invito dell'Ordine. Oltre che a raggiungere una maggiore adesione, per mostrare una fotografia più realistica delle percezioni degli iscritti, la seconda indagine aveva soprattutto l'obiettivo di indagare più dimensioni rispetto a quelle sondate nella survey precedente. I risultati del secondo questionario sono esposti nel cap. 6.

3.4 UN AIUTO CONCRETO NELL'EMERGENZA

Target

10.4 – ADOTTARE POLITICHE DI PROTEZIONE SOCIALE PER RAGGIUNGERE PROGRESSIVAMENTE UNA MAGGIOR UGUAGLIANZA

Pari opportunità significa anche garantire protezione e scongiurare l'esclusione sociale, economica e politica dei singoli cittadini, come identificato dal goal 10.4 dell'SDG 10. L'emergenza pandemica ha potenziato il rischio che si verifichino fenomeni di esclusione connessi tra gli altri fattori, ad esempio, alla contrazione del proprio volume d'affari, fino ad arrivare al caso più grave della vera e propria perdita del lavoro. Nell'indagine svolta dall'Ordine sull'impatto del Covid sulla professione forense nel circondario milanese, tra i 447 titolari di studio o soci di società tra avvocati il 68% dichiara di aver subito un calo

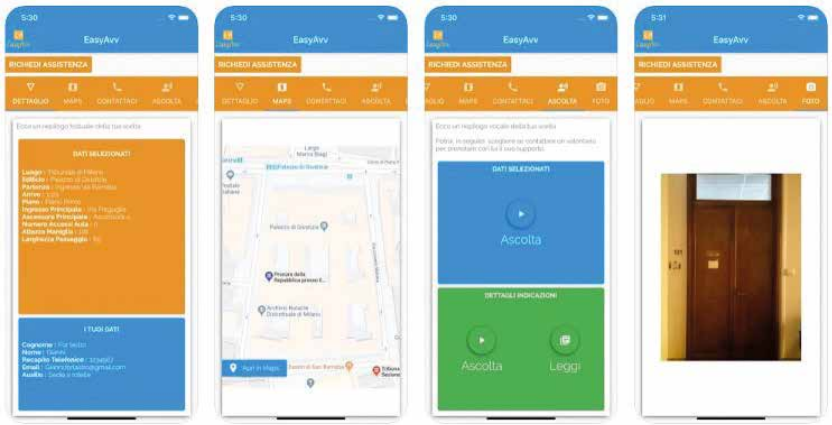
di fatturato, tra questi oltre due terzi dichiara un calo tra il 10 e il 50% (v. cap. 6 per approfondimenti).
Proprio per far fronte a questa criticità l'Ordine, con la CRINT (Commissione Rapporti Internazionali) ha messo a punto un progetto di solidarietà per andare incontro alle possibili difficoltà logistico-organizzative sperimentate da alcune colleghe e colleghi milanesi in relazione all'emergenza Covid-19. La contrazione dei fatturati in alcuni casi si è trasformata nella perdita di un luogo fisico in cui condurre la propria attività professionale: su questa spinta è nato il Progetto Patronato, che prevede l'accoglienza di un collega negli studi legali milanesi che aderiscono all'iniziativa.
Il progetto prevede di offrire gratuitamente alle colleghe e ai colleghi in momentanea difficoltà una scrivania per alcuni mesi, all'interno di uno studio legale già strutturato, dove proseguire l'esercizio della professione e riorganizzare il proprio futuro lavorativo. Sono stati chiamati a collaborare gli studi legali che si trovano nella possibilità logistica di accogliere gratuitamente un professionista, per un periodo liberamente concordato tra lo studio ospitante e il beneficiario, fornendo una postazione adeguata e l'uso degli essenziali servizi di studio.
Il Progetto verrà avviato in concreto solo al termine del periodo di maggiore emergenza. Nel frattempo, sono già state raccolte le disponibilità degli Studi dei Componenti della Commissione Rapporti Internazionali (che ha concepito il progetto) mentre le richieste dei Colleghi che desiderano beneficiarne saranno accettate non appena la pandemia permetterà il ritorno negli Studi. L'Ufficio di presidenza della CRINT verificherà quindi le informazioni fornite dai Candidati e trasmetterà agli Studi Ospitanti tutte le domande selezionate per la valutazione di compatibilità, seguendo con lo Studio stesso l'intero processo, sino alla scelta del beneficiario. Nel prossimo Bilancio di sostenibilità (2021-2022) si auspica di vedere avviato il progetto e rendicontati i risultati.

3.5 L'IMPEGNO A FAVORE DELLA DISABILITÀ E IL PROGETTO EASYAVV

Target

10.2 – POTENZIARE E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMICA E POLITICA DI TUTTE E TUTTI, A PRESCINDERE DA ETÀ, SESSO, DISABILITÀ, RAZZA, ETNIA, ORIGINE, RELIGIONE, STATO ECONOMICO O ALTRO

10.3 – ASSICURARE PARI OPPORTUNITÀ E RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE NEI RISULTATI, PROMUOVENDO LEGISLAZIONI, POLITICHE E AZIONI APPROPRIATE A TALE PROPOSITO



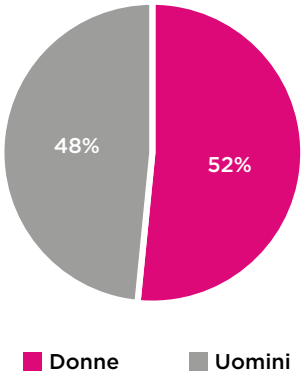
Anche per promuovere azioni volte a sostenere i disabili nell'accesso e nello svolgimento della professione forense, è necessario acquisire precise competenze e risorse, in particolare tecnologiche. In relazione al fattore di rischio disabilità, nel febbraio 2018 il CPO di Milano ha partecipato al bando

13/2017 di Cassa Forense. Nel gennaio 2019 la Cassa ha confermato l'erogazione di un finanziamento pari a 18.544 euro, mirato a sviluppare un'app specifica, battezzata "EasyAvv", per facilitare l'accesso alla professione per le persone diversamente abili.
L'applicazione è rivolta ad avvocate e avvocati e ai praticanti, con particolare attenzione a chi si trovi in situazione di disabilità temporanea o permanente. L'app permette di muoversi con facilità all'interno del Palazzo di Giustizia di Milano e del palazzo di via San Barnaba 50 (sede delle Sezioni lavoro, famiglia, minori e soggetti deboli). Consente a chi ha varie tipologie di disabilità di superare gli ostacoli ed accedere con semplicità ai vari uffici. L'obiettivo è garantire pari condizioni nell'accesso agli Uffici Giudiziari di Milano per svolgere l'attività professionale senza alcun tipo di barriera. L'accesso avviene mediante apposite credenziali e, tra le molte funzioni, l'app permette di visualizzare mappe degli uffici, calcolare i percorsi più idonei, chiedere l'assistenza di colleghe e colleghi volontari o chiedere una sostituzione di udienza, oltre a consultare numeri e contatti utili e inviare commenti e suggerimenti.
A causa della perdurante emergenza, Cassa Forense ha concesso una proroga al progetto, che ha visto un prolungamento nei tempi di rilascio delle diverse versioni. Attualmente è disponibile l'app per il sistema operativo Android ed è nelle fasi finali di sviluppo la versione per il sistema iOS di Apple.
Nel 2020, inoltre, l'Ordine ha dato applicazione relativamente ai propri dipendenti alle misure d'interesse per le persone con disabilità e i loro nuclei familiari contenute nel D.L. n. 34/2020, il cosiddetto "Decreto Rilancio": tra queste, l'aumento dei permessi in base alla Legge 104/1992, l'estensione del congedo retribuito al 50% fino al 31 luglio 2020 e diversi bonus, oltre al diritto al lavoro in modalità agile e la proroga dei piani terapeutici.

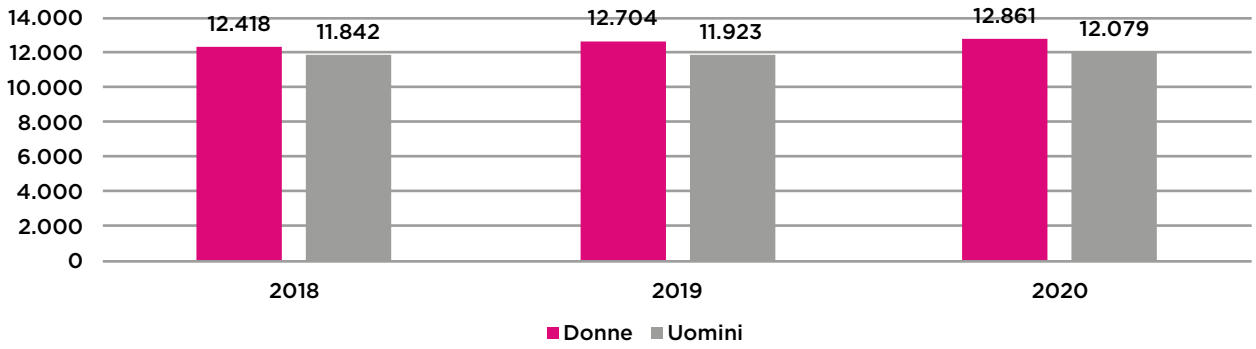
3.6 LA DIVERSITÀ, TRA ISCRITTI E DIPENDENTI

L'Ordine di Milano rappresenta un esempio virtuoso di equilibrio di genere: negli ultimi tre anni le iscritte sono cresciute gradualmente, ma costantemente, passando da 12.418 donne rispetto a 11.842 uomini nel 2018 a 12.861 avvocate e praticanti rispetto a 12.079 colleghi uomini nel 2020 (v. indicatori). Per quanto riguarda la presenza dei giovani, la fascia d'età inferiore ai 30 anni rappresenta il 16,71%, percentuale leggermente in calo rispetto agli anni precedenti, dove costituiva il 17,4% del totale degli iscritti. Tale riduzione è da una parte legata a ragioni anagrafiche (passaggio alla fascia d'età successiva 30-50, che registra infatti un aumento), dall'altra alla diminuzione di nuove iscrizioni connesse probabilmente anche al rinvio dell'esame di Stato, spostato a maggio 2021.

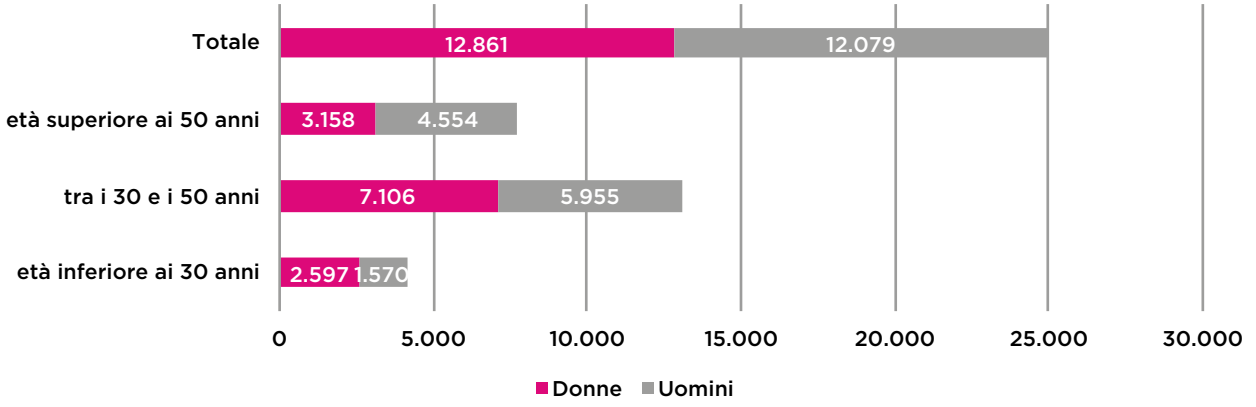
PARITÀ DI GENERE - AVVOCATE/I E PRATICANTI ISCRITTE/I ALL'ORDINE DI MILANO (2020)



PARITÀ DI GENERE - COMPOSIZIONE DELLE/DEGLI ISCRITTE/I PER GENERE (2018-2020)

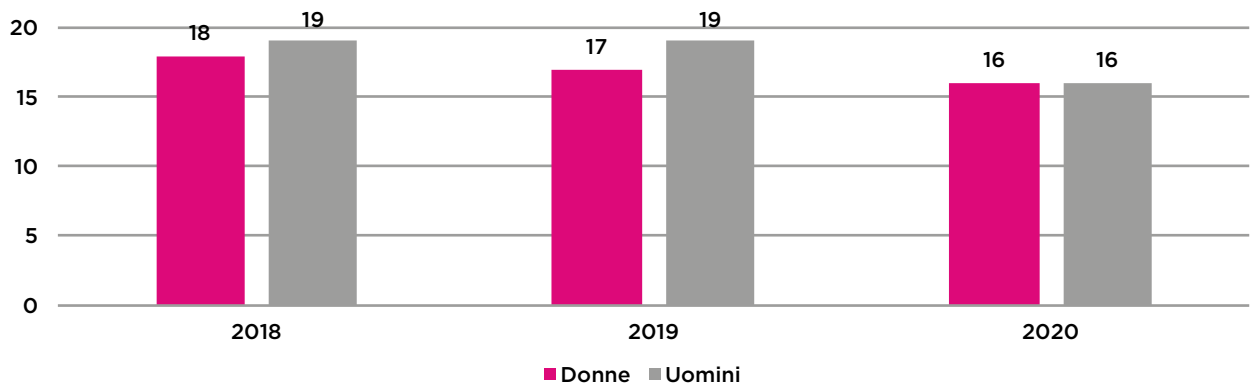


COMPOSIZIONE DELLE/DEGLI ISCRITTE/I PER ETÀ (2020)

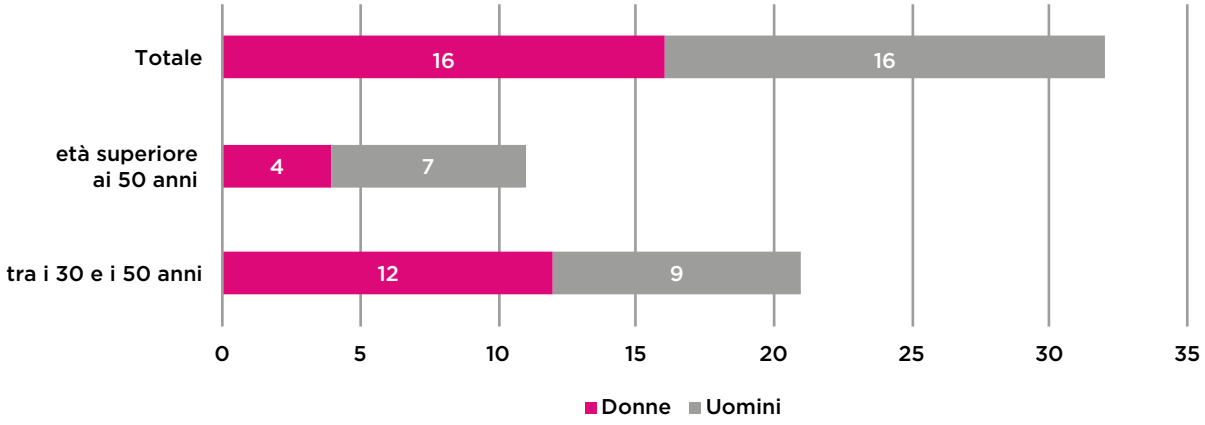


L'Ordine è da sempre impegnato a perseguire l'equilibrio di genere anche tra i dipendenti, come dimostra la perfetta parità uomo-donna raggiunta nel corso del 2020. Riguardo a questi ultimi i processi di selezione garantiscono il rispetto dei diritti di tutti e le pari opportunità, attuando politiche che prevengono le differenze salariali per genere o la prevalenza di un genere rispetto ad un altro. La diminuzione del numero totale di dipendenti, registrata tra il 2018 e il 2020, è frutto del pensionamento di alcune risorse, giunte a fine carriera dopo numerosi anni di servizio.

PARITÀ DI GENERE - COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE (2018-2020)



COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ (2020)



DIVERSITÀ, PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE (ISCRITTI)

AVVOCATI E PRATICANTI PER GENERE	ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO								
	2018			2019			2020		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Avvocati	9.589	10.003	19.592	9.862	10.146	20.008	10.029	10.300	20.329
Praticanti semplici	2.446	1.604	4.050	2.506	1.568	4.074	2.557	1.600	4.157
Praticanti abilitati	383	235	618	336	209	545	275	179	454
Totale	**12.418**	**11.842**	**24.260**	**12.704**	**11.923**	**24.627**	**12.861**	**12.079**	**24.940**

ISCRITTI PER FASCE D'ETÀ E GENERE	ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO								
	2018			2019			2020		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
età inferiore ai 30 anni	2.604	1.620	4.223	2.679	1.607	4.287	2.597	1.570	4.168
tra i 30 e i 50 anni	7.299	6.148	13.447	7.210	5.994	13.206	7.106	5.955	13.759
età superiore ai 50 anni	2.515	4.074	6.590	2.815	4.322	7.134	3.158	4.554	7.013
Totale	**12.418**	**11.842**	**24.260**	**12.704**	**11.923**	**24.627**	**12.861**	**12.079**	**24.940**

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO PER GENERE E FASCIA D'ETÀ	ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO		
	2018	2019	2020
Totale	**25**	**25**	**25**
Totale donne	11	11	11
Totale uomini	14	14	14

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO PER GENERE E FASCIA D'ETÀ	ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO		
	2018	2019	2020
Sotto i 30 anni	**-**	**-**	**-**
Donne	-	-	-
Uomini	-	-	-
Tra i 30 e i 50 anni	**4**	**4**	**4**
Donne	4	1	1
Uomini	-	3	3
Oltre i 50 anni	**21**	**21**	**21**
Donne	7	10	10
Uomini	14	11	11

DIVERSITÀ, PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE (DIPENDENTI)

DIPENDENTI PER CATEGORIA CONTRATTUALE, GENERE E FASCIA D'ETÀ	ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO								
	2018			2019			2020		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale	**18**	**19**	**37**	**17**	**19**	**36**	**16**	**16**	**32**
età inferiore ai 30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
tra i 30 e i 50 anni	14	12	26	13	12	25	12	9	21
età superiore ai 50 anni	4	7	11	4	7	11	4	7	11
Dirigenti	**-**	**1**	**1**	**-**	**1**	**1**	**-**	**1**	**1**
età inferiore ai 30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
tra i 30 e i 50 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
età superiore ai 50 anni	-	1	1	-	1	1	-	1	1
Quadri	**4**	**5**	**9**	**4**	**5**	**9**	**4**	**4**	**8**
età inferiore ai 30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
tra i 30 e i 50 anni	3	-	3	3	-	3	3	-	3
età superiore ai 50 anni	1	5	6	1	5	6	1	4	5
Impiegati	**14**	**13**	**27**	**13**	**13**	**26**	**12**	**11**	**23**
età inferiore ai 30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
tra i 30 e i 50 anni	11	12	23	10	12	22	9	9	18
età superiore ai 50 anni	3	1	4	3	1	4	3	2	5

3.7 UNA PRIORITÀ ASSOLUTA: LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI

Target

10.2 – POTENZIARE E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMICA E POLITICA DI TUTTE E TUTTI, A PRESCINDERE DA ETÀ, SESSO, DISABILITÀ, RAZZA, ETNIA, ORIGINE, RELIGIONE, STATO ECONOMICO O ALTRO

10.3 – ASSICURARE PARI OPPORTUNITÀ E RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE NEI RISULTATI, PROMUOVENDO LEGISLAZIONI, POLITICHE E AZIONI APPROPRIATE A TALE PROPOSITO

10.4 – ADOTTARE POLITICHE DI PROTEZIONE SOCIALE PER RAGGIUNGERE PROGRESSIVAMENTE UNA MAGGIOR UGUAGLIANZA

Riguardo ai temi centrali dell'interculturalità, i diritti e la giustizia sociale, il 55° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese presentato a dicembre 2021 conferma per l'anno del Covid alcune tendenze già in atto, che richiedono un attento monitoraggio e l'adozione di misure correttive. In dettaglio, il Rapporto registra una crescita esponenziale delle chiamate al numero antiviolenza 1522 (31.688, +48,8% rispetto al 2019) e, a fronte di un calo dei reati tradizionali, un balzo di quelli informatici (+27,3% a quota 202.183, l'11% circa del totale). Rispetto al tema dell'immigrazione risulta preoccupante che oltre il 40% degli italiani creda alla teoria complottista della cosiddetta "grande sostituzione", ovvero l'idea che l'immigrazione venga alimentata volutamente da presunte élite internazionali per sostituire gli europei con altre etnie, con un costo del lavoro più basso e minori richieste in tema di diritti.

Gli ultimi due anni di emergenza sanitaria sembrano quindi avere ulteriormente esacerbato il clima di diffidenza e chiusura che ha accompagnato alcune delle più recenti evoluzioni della società, in particolare i mutamenti apportati dalle migrazioni. Anche in Europa e in Italia, pertanto, tornano drammaticamente in piano i diritti umani: è anche nell'ottica di questi cambiamenti che va ripensata la figura dell'avvocato.

Alla tutela delle garanzie e dei diritti degli assistiti deve oggi aggiungersi l'impegno per un'effettiva difesa dei soggetti più deboli: solo così l'avvocatura potrà contribuire alla realizzazione della piena giustizia sociale, conducendo un capillare lavoro sia professionale sia, soprattutto, culturale teso a rimuovere le barriere contro cui le persone si scontrano non solo a causa del genere o dell'età, ma anche dell'appartenenza etnica, della religione e della cultura.

Con questi obiettivi l'Ordine di Milano si muove attraverso le attività della Commissione Diritti Umani e della Commissione Rapporti Internazionali, coordinandosi anche con le iniziative del CNF. La Commissione Diritti Umani mira a incoraggiare il rinnovato ruolo costituzionale dell'avvocato quale protettore di diritti fondamentali, perseguendo diversi obiettivi. In concreto, la Commissione promuove il rispetto e la tutela dei diritti umani in particolar modo attraverso corsi ed eventi formativi che sensibilizzano gli iscritti sulla normativa italiana, europea e internazionale e gli strumenti processuali di tutela.

Il 19 giugno 2019 l'Ordine, insieme alla Camera Penale di Milano, ha dato il suo patrocinio all'incontro promosso dalla Presidenza del Consiglio Comunale di Milano a sostegno e in favore di Nasrin Sotoudeh, avvocata iraniana condannata a 33 anni di carcere e 148 frustate per le sue attività a sostegno dei diritti umani. L'evento si è tenuto presso la Sala Alessi di Palazzo Marino e ha previsto la proiezione del film "Taxi Teheran". Il 4 ottobre 2019 la Commissione ha invece organizzato il convegno "Il mare dei diritti umani. Uno sguardo tecnico-giuridico sulle vicende del Mediterraneo". Una giornata di studi che ha visto gli interventi di personalità del mondo forense ed accademico a tutela dei diritti fondamentali delle persone più vulnerabili nell'ambito del diritto del mare.

Nell'anno 2020, il 24 gennaio, in occasione della giornata internazionale dell'avvocato minacciato, la Commissione diritti umani ha organizzato il convegno "Gli avvocati minacciati nel mondo". Un evento necessario per far luce sul dramma dei colleghi che in tanti, e troppo spesso, patiscono a causa proprio dell'esercizio della professione, e dunque del loro ruolo di difensori della libertà e dei diritti. Il 4 febbraio, invece, il convegno "Una breccia nel muro del fine pena mai" ha indagato le tematiche dell'ergastolo ostativo, approfondendo gli sviluppi giurisprudenziali dopo le sentenze della CEDU e della Corte Costituzionale sull'art. 4 bis O.P. .
La Commissione sostiene, inoltre, le politiche pubbliche su questioni legali e sociali indirizzate a ottenere il pieno riconoscimento della difesa dei diritti umani e organizza un lavoro di rete con istituzioni, enti e associazioni. La Commissione coordina la propria attività con altre commissioni istituite presso altri ordini circondariali, internazionali e con la Commissione presso il CNF, anche promuovendo eventi di formazione e sensibilizzazione per la cittadinanza, e sostiene i difensori dei diritti umani perseguitati e minacciati nel mondo, attraverso la partecipazione ad osservatori degli avvocati in pericolo.
Dall'ottobre 2019 l'Ordine di Milano è ancora più attivo nella difesa e protezione degli avvocati minacciati, prendendo parte al Board dell'OIAD (Osservatorio Internazionale degli Avvocati in pericolo). L'OIAD è un'iniziativa del Consiglio Nazionale degli Avvocati della Francia, dell'Ordine degli Avvocati di Parigi, del Consiglio Generale dell'Avvocatura Spagnola e del Consiglio Nazionale Forense (Italia). Fondato nel 2016, l'OIAD persegue l'obiettivo di difendere gli avvocati minacciati nell'ambito dell'esercizio della loro professione e di denunciare le situazioni che ledono i diritti della difesa.
In occasione della giornata dell'avvocato in Turchia, che si celebra il 5 aprile di ogni anno, il CNF ha curato la traduzione e la stampa in lingua italiana del rapporto di febbraio 2020 dell'associazione *Arrested lawyers Initiative* sulla persecuzione di massa degli avvocati nel Paese. Il rapporto documenta i 605 arresti e le 345 condanne arbitrarie, per un totale di 2.145 anni di prigione, comminati agli avvocati turchi.
Come già accennato, la CRINT (Commissione Rapporti Internazionali dell'Ordine degli Avvocati di Milano) svolge anch'essa un'attiva opera di promozione dei diritti: tra le diverse iniziative spicca l'adesione a LAWYERS4RIGHTS, un programma internazionale volto a promuovere la conoscenza della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (v. par. 5.5).

3.8 GLI OBIETTIVI FUTURI

Per i prossimi anni l'Ordine si propone di rafforzare ulteriormente l'impegno a perseguire gli obiettivi che hanno caratterizzato il biennio oggetto di rendicontazione, aumentando la visibilità e dando all'avvocatura maggiore competenza sui temi delle pari opportunità e del diritto non discriminatorio, con corsi formativi che coinvolgano sia i colleghi e le colleghe sia civiliste sia penaliste.
Un ulteriore obiettivo sarà creare un coordinamento dei comitati a livello nazionale, portando anche i CPO di dimensioni minori presenti sul territorio ad avere una forza maggiore ed un impatto più incisivo in tema di promozione delle pari opportunità e non discriminazione. A questo proposito, di concerto con il CNF e con le Consigliere di Parità territorialmente competenti, il CPO ha organizzato per il 2022 un ciclo di formazione approfondita sul tema della pari opportunità e del diritto antidiscriminatorio
Le colleghe e i colleghi che parteciperanno a questo ciclo formativo avranno diritto ad essere inseriti in apposite liste presenti presso l'Ufficio della Consigliera di Parità, che attestano la formazione in tema di pari opportunità e diritto antidiscriminatorio relativamente al fattore di rischio "genere". Il CPO sta inoltre organizzando, sempre per il 2022, di concerto con il COA, un ciclo formativo relativo a tutti i fattori di rischio diversi dal genere.

4

L'ORDINE PER LA COMUNITÀ: UN VALORE PER TUTTI

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

GUIDA ALLA LETTURA

In questo capitolo vengono presentate le attività e le iniziative intraprese dall'Ordine con l'obiettivo di realizzare l'SDG 16 dell'Agenda 2030, *Promuovere società pacifiche e solidali e garantire l'accesso alla giustizia per tutti.* Si tratta di un obiettivo strettamente correlato alla natura istituzionale e alla missione dell'Ordine, che risulta pertanto particolarmente attivo su questo fronte. L'Ordine è impegnato in particolare sugli obiettivi 16.1 (Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza), attuato in particolare con le numerose iniziative a supporto della fruizione dei servizi del sistema giudiziario; 16.3 (Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti), implementando tra gli altri i servizi per la difesa d'ufficio e il patrocinio a spese dello stato e l'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento; 16.5 (Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme) e 16.6 (Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti), entrambi sostenuti rafforzando dovunque possibile la diffusione degli strumenti di giustizia complementare – che verranno esposti in dettaglio nel capitolo successivo – e 16.10 (Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali), supportato attraverso la creazione e gestione dei diversi sportelli al cittadino, oltre che con le iniziative formative e informative.

Non esiste ambito della vita pubblica, dei rapporti tra privati, delle relazioni istituzionali a livello locale, nazionale o internazionale in cui non sia fondamentale garantire il rispetto dello stato di diritto e adottare le opportune misure quando non viene pienamente applicato. L'avvocatura svolge un ruolo essenziale nella costante e indispensabile promozione dello stato di diritto. L'Ordine se ne fa garante con molteplici attività svolte in forma autonoma e in collaborazione con altri soggetti: dalle attività di educazione alla legalità, all'etica, la trasparenza e il contrasto alla corruzione. Fino, soprattutto, alle iniziative per garantire un pari accesso alla giustizia per tutti, specie per chi si trova in uno stato di difficoltà sociale o economica.

HIGHLIGHTS

PIÙ DI
1.000
difensori d'ufficio iscritti presso le liste del Tribunale di Milano

4.956
avvocati iscritti volontariamente all'elenco del patrocinio a spese dello Stato

16.780
istanze di richiesta presentate presso lo sportello di patrocinio a spese dello Stato nel biennio 2019-2020

2.686
accessi agli sportelli di orientamento legale "Avvocati in Municipio" e "Giustizia di prossimità"

195
nominativi di avvocati forniti ai cittadini dagli sportelli tematici

OLTRE
5.000
studenti coinvolti con il progetto di educazione alla legalità

4.1 LA DIFESA D'UFFICIO E IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO: TUTELE PER I SOGGETTI DEBOLI

Target

16.1 - RIDURRE OVUNQUE E IN MANIERA SIGNIFICATIVA TUTTE LE FORME DI VIOLENZA

16.3 - PROMUOVERE LO STATO DI DIRITTO A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE E GARANTIRE UN PARI ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI

16.10 - GARANTIRE UN PUBBLICO ACCESSO ALL'INFORMAZIONE E PROTEGGERE LE LIBERTÀ FONDAMENTALI, IN CONFORMITÀ CON LA LEGISLAZIONE NAZIONALE E CON GLI ACCORDI INTERNAZIONALI

Ad aprile 2020 l'Ordine ha adottato il nuovo Regolamento per la difesa d'ufficio, con l'obiettivo di rendere ancora più equo e aperto questo istituto che, garantendo una difesa imparziale a chiunque sia soggetto a un accertamento da parte dell'autorità giudiziaria, rappresenta una delle massime espressioni della responsabilità sociale degli avvocati.
Il nuovo Regolamento mira a rafforzare ulteriormente la qualità professionale nell'esercizio di questa importante funzione, per la quale la legge prevede l'obbligo da parte di ciascun Ordine forense di predisporre elenchi di professionisti aggiornati e formati. A oggi l'Ordine di Milano conta circa 1.000 difensori d'ufficio che – a turno – sono assegnati dall'autorità giudiziaria o dalle forze dell'ordine a chi sia coinvolto in un processo o in indagini penali e non sia in condizioni di nominare un difensore di fiducia.
Nonostante l'emergenza pandemica, nell'ultimo biennio l'Ordine ha continuato a organizzare corsi professionalizzanti mirati su specifici profili come il curatore del minore, l'amministratore di sostegno o il difensore d'ufficio, trasferendoli in modalità online.
Accanto alla difesa d'ufficio, che riguarda esclusivamente il procedimento penale, un altro importante istituto a tutela dei soggetti impossibilitati ad avvalersi autonomamente di una tutela legale è il patrocinio a spese dello Stato, che può invece essere attivato anche per i procedimenti civili. Dal 2002 l'Ordine gestisce uno sportello dedicato che riceve in media 150 istanze la settimana, sulle quali delibera il Consiglio dell'Ordine. Una parte rilevante delle istanze riguarda soggetti richiedenti protezione internazionale, mentre altri importanti ambiti sono il diritto di famiglia, in particolare per separazione, divorzi e assegni di mantenimento, e la tutela dei minori.a
L'avvocato incaricato verifica che sussistano i presupposti e presenta la richiesta. Un'apposita commissione valuta il caso e decide se ammettere o meno la richiesta in base a specifici criteri, in particolare economici: viene richiesta la certificazione fiscale dell'anno precedente per verificare che il soggetto che si rivolge al servizio sia in effetti impossibilitato dal punto di vista economico. La delibera dell'Ordine che ammette al patrocinio consente di iniziare o costituirsi nella causa e solo il giudice può revocare il beneficio.
In epoca pre-Covid lo sportello fisico accoglieva in media 250-300 utenti la settimana. Nell'ambito del processo di trasformazione digitale dell'Ordine, già a partire dal [2019 è stato attivato uno sportello telematico per l'inoltro online delle istanze. Il servizio è stato implementato dopo un breve periodo di prova e si è rivelato particolarmente efficace anche al di là dell'emergenza. Dall'attivazione della modalità telematica le istanze in presenza sono diminuite del 90% e si è ridotta la necessità di personale per presidiare lo sportello fisico, che ha quindi potuto essere riassegnato ad altre mansioni, incrementando l'efficienza complessiva. Nell'ambito della modalità telematica tutte le principali informazioni sul patrocinio a spese dello Stato sono state rese liberamente consultabili sul sito, in fase di registrazione, consentendo di ridurre le richieste d'informazioni agli operatori e agli avvocati che, quindi, hanno potuto dedicare più tempo a compiti più complessi. Sempre nell'ottica di una

maggiore efficienza, l'introduzione di un colloquio preliminare online ha permesso di filtrare a monte un maggior numero di richieste non ammissibili, facilitando il compito di operatori e avvocati.
La modalità telematica rappresenta infine anche un importante contributo alla sostenibilità del servizio: ha infatti ridotto in modo rilevante l'utilizzo di carta – documentazione, invio di raccomandate e altri utilizzi – con un risparmio economico totale pari a circa 70 mila euro l'anno. Le limitazioni di movimento imposte ai cittadini durante l'emergenza hanno comunque inciso sul numero di istanze presentate, che sono passate da 11.080 nel 2019 a 5.700 nel 2020. Di queste, riguardavano opposizioni al diniego di protezione internazionale 6.905 istanze nel 2019 (62,3% del totale) e 2.714 nel 2020 (47,6%).
Sul sito dell'Ordine è presente un elenco di avvocati iscritti volontariamente alle liste (https://www.ordineavvocatimilano.it/it/elenco-avvocati/p111) completo di contatti, in modo che all'utente possa essere fissato un primo colloquio per verificare se è possibile attivare il patrocinio. Il numero di avvocati iscritti cresce di anno in anno: erano 4.801 nel 2019 e 4.956 nel 2020, contro i 4.625 del 2017.

SPORTELLO PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

INDICI DI VALORE AGGIUNTO	2017	2018	2019	2020
Domande presentate	10.328	8.570	11.080	5.700
di cui per opposizioni al diniego di protezione internazionale	4.956	3.819	6.905	2.714
Avvocati iscritti all'elenco	4.625	4.852	4.801	4.956

4.2 IL CONTRASTO ALLE CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO: L'ORGANISMO DI COMPOSIZIONE

Target

16.3 - PROMUOVERE LO STATO DI DIRITTO A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE E GARANTIRE UN PARI ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI

16.6 - SVILUPPARE A TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONI EFFICACI, RESPONSABILI E TRASPARENTI

In linea con l'impegno a promuovere una società più solidale e a garantire l'accesso alla giustizia per tutti, a metà del 2016 l'Ordine ha istituito l'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento (OCC), con l'obiettivo di affrontare il grave problema sociale di quanti si trovano in stato di insolvenza, ma non possono né dichiarare fallimento né avvalersi delle altre procedure concorsuali previste. La procedura è aperta ai consumatori in difficoltà, alle imprese commerciali di minori dimensioni (e perciò non fallibili) e agli altri soggetti con esposizioni debitorie anche potenzialmente rilevanti, quali le imprese agricole, le start-up, i lavoratori autonomi, gli enti senza scopo di lucro. Gli sportelli sono territoriali: gli utenti che afferiscono allo sportello OCC dell'Ordine degli Avvocati di Milano devono avere la residenza in provincia di Milano e il tribunale competente deve essere quello di Milano.
L'OCC si avvale dell'ausilio di 13 avvocati che operano come "gestori della crisi", nel rispetto dei principi di indipendenza, professionalità, diligenza e terzietà. Accanto a questa principale funzione sociale, il ricorso all'OCC genera effetti positivi anche per l'avvocatura, in quanto favorisce la formazione di figure professionali specializzate, e per il sistema giustizia nel suo complesso, grazie al suo potenziale deflattivo in quanto strumento di risoluzione alternativa delle controversie. Per diventare gestore della crisi è necessario partecipare a un corso specifico, ma non è necessario essere av-

vocati: tra i gestori si contano infatti anche dei commercialisti. Dal mese di marzo 2020 i depositi delle istanze avvengono in via telematica, rendendo più rapido ed efficace il lavoro dello sportello. In dettaglio, dal 1° marzo al 31 dicembre sono pervenuti online 33 depositi. Come accaduto anche ad altri sportelli, il passaggio alla modalità online ha avuto un impatto positivo sulla sostenibilità del servizio, consentendo di ridurre in modo significativo i consumi di carta.
Nel biennio rendicontato sono stati presentati 44 depositi per accordi, 40 per piani del consumatore e 69 richieste di liquidazione, per un totale di 153 depositi. A fine 2020 presso l'OCC milanese risultavano pendenti in fase finale 58 depositi per accordi, 86 per piani del consumatore e 54 per liquidazione. I dati delle pratiche devono essere periodicamente rendicontati al Ministero della Giustizia, che consolida e confronta i dati dei diversi organismi territoriali.
Da notare che i depositi presso l'Ordine di Milano ammontano a soltanto poco più del 2% l'anno di quelli nazionali, mentre il PIL della Città Metropolitana rappresenta oltre il 10% di quello nazionale: un dato che conferma indirettamente la buona salute complessiva del tessuto economico milanese.

LE QUATTRO PROCEDURE DI COMPOSIZIONE PREVISTE DALLA LEGGE

La legge stabilisce 4 diverse procedure di composizione:
- il piano classico per il consumatore;
- l'accordo dei creditori;
- la liquidazione del patrimonio;
- l'esdebitazione del debitore incapiente.

Il piano del consumatore è pensato per i debiti di minore entità e per debiti più "classici" – come un acquisto a rate – ma il suo raggio di applicazione può dipendere anche dalla tipologia di tribunali. L'accordo fra creditori è invece più complesso, in quanto deve coinvolgere almeno il 60% dei creditori. L'esdebitazione del debitore incapiente è riservata a coloro che non hanno attivi, mentre la modalità più frequente sono le liquidazioni del patrimonio.

La persona in difficoltà si presenta allo sportello (deve trattarsi di soggetti non fallibili, ad esempio consumatori, artigiani e società individuali) e presenta una richiesta di assistenza. In alcuni casi il richiedente può essere già assistito da un avvocato, tipicamente chi si è rivolto alle associazioni dei consumatori, mentre in altri si presenta a titolo personale. Quando gli utenti si rivolgono all'Organismo viene loro proposto un colloquio gratuito di orientamento con uno dei 13 gestori, che nel 2020 è stato gestito telefonicamente oppure tramite la piattaforma Zoom. Il colloquio ha lo scopo di vagliare la fattibilità della procedura, in modo da evitare all'utente spese legali anche ingenti se non sussistono buone probabilità di successo: nelle pratiche di composizione non è infatti previsto il patrocinio a spese dello Stato e al gestore è sempre dovuto un pagamento, anche se la pratica non va a buon fine. Non sono infrequenti i casi di pratiche che non vanno a buon fine proprio perché il richiedente non è in grado di pagare.

Per evitare eventuali conflitti d'interesse, l'avvocato che tiene il colloquio di orientamento non è lo stesso che poi gestirà la pratica, che viene affidata a rotazione ai vari gestori. Tramite una revisione totale dei documenti su tutti i debiti del richiedente, il gestore effettua un'analisi particolareggiata e ha 10 giorni per inviare il preventivo, che viene poi inoltrato al debitore o all'avvocato i quali hanno a loro volta 15 giorni per accettarlo o meno.

Nel biennio oggetto del presente Bilancio, l'Ordine si è posto l'obiettivo di risolvere le situazioni peggiorate a causa dell'emergenza pandemica che, tra le principali cause di sovraindebitamento, al pagamento delle tasse ha aggiunto le separazioni e le perdite di lavoro. Con l'avvento del Covid è cambiata la tipologia di persone che si rivolgono allo sportello, che presentano casi mediamente più gravi, e dopo un iniziale calo fisiologico i numeri sono tornati ad aumentare.
L'impegno dell'Ordine è quello di rendere il servizio accessibile al maggior numero possibile di utenti che ne abbiano la reale esigenza, anche agendo con un effetto di calmieramento sulle tariffe: un benchmark condotto dall'Ordine ha evidenziato che la tariffa iniziale richiesta dall'OCC di Milano per aprire una pratica, attualmente pari a 200 euro, è meno della metà di quella richiesta da altri organismi per un privato e cinque volte inferiore a quella richiesta per una società.

RIEPILOGO ISTANZE PRESENTATE (PER PROCEDIMENTO)

DATI NAZIONALI	2018	2019	2020	DATI OCC MILANO	2018	% NAZ.LI	2019	% AZ.LI	2020	% AZ.LI
Accordo	849	1060	660	Accordo	7	0,82%	30	2,83%	14	2,12%
Piano del consumatore	1.797	1.868	1.469	Piano del consumatore	44	2,45%	20	1,07%	20	1,36%
Liquidazione	849	1.749	1.262	Liquidazione	38	4,48%	46	2,63%	23	1,82%
Tot. Istanze depositate	**3.495**	**4.677**	**3.391**	**Totale istanze depositate**	**89**	**2,55%**	**96**	**2,05%**	**57**	**1,68%**

Al 31 dicembre 2020 risultavano iscritti al registro 281 Organismi. I dati nazionali 2020 si basano sulle risposte fornite da 273 Organismi, pari al 97% del totale.

Al 31 dicembre 2019 risultavano iscritti al registro 258 Organismi. I dati nazionali 2019 si basano sulle risposte fornite da 249 Organismi, pari al 97% del totale.

Al 31 dicembre 2018 risultavano iscritti al registro 186 Organismi. I dati nazionali 2018 si basano sulle risposte fornite da n. 179 Organismi, pari al 96% del totale.

4.3 LO SPORTELLO PER IL CITTADINO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Target

16.3 - PROMUOVERE LO STATO DI DIRITTO A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE E GARANTIRE UN PARI ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI

16.6 - SVILUPPARE A TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONI EFFICACI, RESPONSABILI E TRASPARENTI

16.10 - GARANTIRE UN PUBBLICO ACCESSO ALL'INFORMAZIONE E PROTEGGERE LE LIBERTÀ FONDAMENTALI, IN CONFORMITÀ CON LA LEGISLAZIONE NAZIONALE E CON GLI ACCORDI INTERNAZIONALI

L'istituzione di Sportelli per il cittadino è prevista per la prima volta nel 2012 con la legge di riforma della professione forense (art. 30 LPF 247 del 2021). A conferma di un approccio sempre il più possibile proattivo alle esigenze del cittadino, l'Ordine milanese aveva già attivato il proprio servizio nel 2007. Lo Sportello è attivo presso l'URP del Palazzo di Giustizia (primo piano, atrio ingresso, corso di Porta Vittoria - Largo Biagi). Il suo obiettivo è agevolare l'accesso ai servizi legali, fornendo informazioni chiare e qualificate sulla ricerca di un avvocato, i costi e tempi della giustizia, gli strumenti alternativi alla giustizia ordinaria per la risoluzione delle controversie, la difesa d'ufficio, il patrocinio a spese dello Stato e altre indicazioni utili sugli adempimenti necessari per instaurare una causa. I

nominativi degli avvocati iscritti all'Albo di Milano sono forniti dallo Sportello tramite apposite liste, formate secondo un rigoroso ordine alfabetico, divise per settori di competenza e sottoposte al costante controllo da parte dell'Ordine.
Durante l'emergenza sanitaria lo sportello è stato gestito alternando diverse modalità: durante il primo periodo è rimasto chiuso a causa del lockdown, mentre da metà luglio 2020 ha ripreso il regolare funzionamento, organizzando appuntamenti da remoto. La mail è rimasta sempre attiva e la comunicazione con gli utenti che ne facevano richiesta è avvenuta anch'essa da remoto, tramite la piattaforma Zoom.
L'alternanza tra diverse modalità ha reso difficoltoso misurare con precisione il numero di accessi al servizio durante il biennio. Nonostante le limitazioni di accesso determinate dalle norme di prevenzione, combinando le diverse modalità nel 2020 il servizio è riuscito a fornire un numero di nominativi superiore al dato pre-pandemia (172 contro 147 nel 2018 e 140 nel 2017).
Tra gli sviluppi in corso, si segnala nel 2021 l'istituzione presso la Sezione Tutele (VIII civile) sita in via San Barnaba, 50 del servizio per amministrazione di sostegno e tutele. Gli avvocati volontari ricevono gli utenti privi di assistenza legale presso i locali del tribunale e li aiutano con una verifica preliminare della correttezza formale degli atti, relativi a queste problematiche, che si intendono depositare.

4.4 SUL TERRITORIO: AVVOCATI IN MUNICIPIO E GIUSTIZIA DI PROSSIMITÀ

Target

16.3 - PROMUOVERE LO STATO DI DIRITTO A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE E GARANTIRE UN PARI ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI

16.6 - SVILUPPARE A TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONI EFFICACI, RESPONSABILI E TRASPARENTI

16.10 - GARANTIRE UN PUBBLICO ACCESSO ALL'INFORMAZIONE E PROTEGGERE LE LIBERTÀ FONDAMENTALI, IN CONFORMITÀ CON LA LEGISLAZIONE NAZIONALE E CON GLI ACCORDI INTERNAZIONALI

Nel 2010 è stato sviluppato in collaborazione con il Comune di Milano il progetto "Avvocati in Municipio", che prevede la presenza sul territorio di sportelli per fornire orientamento legale ai cittadini milanesi nei 9 municipi della città. Nel 2012 l'Ordine ha esteso il servizio anche ad alcuni Comuni dell'area metropolitana tramite il progetto "Giustizia di Prossimità", che oggi può contare su sportelli attivi in ben 14 Comuni: Bareggio, Bernate Ticino, Buccinasco, Cernusco sul Naviglio, Cornaredo, Corsico, Cuggiono, Pieve Emanuele, Pioltello, San Donato Milanese, Segrate, Senago, Settimo Milanese e Vittuone.
Il servizio di orientamento al percorso legale permette di cogliere le esigenze e i bisogni del territorio – espressi o, talvolta, inespressi – ed è considerata una buona prassi tra i servizi offerti dall'Ordine in collaborazione con le amministrazioni comunali. Dalla sua istituzione ad oggi ha registrato oltre 14.500 accessi, dei quali 2.686 nell'ultimo biennio (1.916 a Milano città e 770 nei comuni dell'hinterland).
Negli anni seguenti sono stati elaborati piani di azione che hanno affrontato nuove tematiche, rendendo sempre più specifici gli interventi. Gli "sportelli tematici" (vedi oltre, par. 4.4) forniscono informazioni e orientamento su temi sensibili e di maggiore allarme sociale, per i quali le cittadine e i cittadini necessitano di particolare tutela: ad esempio violenza sulle donne, gioco d'azzardo, usura ed estorsione, reati informatici, condominio.
L'Ordine individua e mette a disposizione oltre 300 avvocati suddivisi per materia, che offrono la propria professionalità a titolo gratuito nel rispetto del codice deontologico forense. Per accedere al

servizio il cittadino contatta il Consiglio di Municipio e illustra la questione giuridica che lo riguarda, al fine di ottenere un appuntamento con il professionista competente. Nel corso del colloquio viene fornito un servizio di orientamento legale, con divieto per l'avvocato di ricevere incarichi professionali dalla stessa persona che ha richiesto l'incontro. Data la complessità dei temi trattati, gli incontri si tengono prevalentemente in presenza e pertanto le limitazioni in fase di emergenza hanno avuto un forte impatto sul numero di accessi nel 2020. Per il 2019, invece, i dati pre-pandemia risultano sostanzialmente in linea per Avvocati in Municipio (1.443 accessi, rispetto a 1.427 nel 2018 e 1.477 nel 2017) e in continuo e deciso aumento per Giustizia di Prossimità (560 accessi contro 320 nel 2018 e 244 nel 2017).

AVVOCATI IN MUNICIPIO/GIUSTIZIA DI PROSSIMITÀ

INDICI DI VALORE AGGIUNTO	UNITÀ DI MISURA	2017	2018	2019	2020
Accessi allo Sportello (Comune di Milano)	n.	1.477	1.427	**1.443**	**473**
Accessi allo Sportello (Comuni dell'hinterland)	n.	244	320	**560**	**210**

4.5 GLI SPORTELLI TEMATICI, RISPOSTE MIRATE A SPECIFICHE ESIGENZE

Target

16.1 - RIDURRE OVUNQUE E IN MANIERA SIGNIFICATIVA TUTTE LE FORME DI VIOLENZA

16.3 - PROMUOVERE LO STATO DI DIRITTO A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE E GARANTIRE UN PARI ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI

16.6 - SVILUPPARE A TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONI EFFICACI, RESPONSABILI E TRASPARENTI

16.10 - GARANTIRE UN PUBBLICO ACCESSO ALL'INFORMAZIONE E PROTEGGERE LE LIBERTÀ FONDAMENTALI, IN CONFORMITÀ CON LA LEGISLAZIONE NAZIONALE E CON GLI ACCORDI INTERNAZIONALI

Valorizzandone la preesistente attività, negli ultimi anni l'Ordine ha potenziato presso gli sportelli di Avvocati in Municipio e Giustizia di Prossimità gli "sportelli tematici", servizi dedicati a soggetti che si trovano in una condizione di fragilità, disagio o difficoltà, spesso esacerbata dall'emergenza pandemica. Per garantire il loro funzionamento è istituito un elenco di avvocati, selezionati anche mediante una formazione specifica volta a consolidare le loro competenze nelle materie oggetto di tutela.
Durante l'emergenza sanitaria il funzionamento degli sportelli tematici è stato assicurato da remoto, fissando appuntamenti online di orientamento e informazione dei cittadini tramite la piattaforma Zoom.

- **Sportello reati informatici** – Attivo dal 2015, lo sportello è frutto di un protocollo siglato con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano – Pool Reati Informatici. Nel biennio 2019-20 si sono registrati 16 accessi allo sportello, in linea con quelli del biennio 2017-18.
- **Sportello usura ed estorsione** – Dal 2016 lo sportello promuove la cultura della legalità attraverso azioni e strumenti di prevenzione e di contrasto al radicamento delle associazioni criminali, rivolgendosi alle vittime di usura ed estorsione. Il cittadino può presentare richieste di informazioni, ricevere informazioni sulla normativa vigente in merito, ottenere assistenza sul percorso

legale da intraprendere, oltre a ottenere indicazioni sulle modalità di presentazione della denuncia alle autorità competenti. Nel biennio 2019-20 lo sportello ha registrato 4 accessi, rispetto ai 7 del biennio 2017-18, rispecchiando il rallentamento delle attività economiche nel periodo pandemico.

- **Sportello Milano No-Slot** – Nell'ambito di un progetto regionale avviato nel 2015, in collaborazione con il Comune di Milano e altri soggetti istituzionali e della società civile, lo sportello fornisce orientamento legale ai famigliari dei giocatori patologici, portatori di gravi disagi e spesso esposti anche sotto il profilo debitorio e legale. Lo sportello offre un percorso modulare e flessibile nel quale gli utenti si avvalgono gratuitamente di competenze educativo-relazionali, psicologiche e legali. Nel biennio 2019-20 hanno beneficiato dello sportello 5 utenti, in aumento rispetto ai 3 del biennio 2017-18.
- **Sportello Carcere** – Dal 2014 l'Ordine è presente presso le tre carceri del territorio metropolitano (Bollate, San Vittore e Opera) per fornire ai detenuti informazioni e orientamento su problematiche giuridiche diverse da quelle per cui essi scontano la pena o sono sottoposti alla misura cautelare. I detenuti sono supportati nella stesura di richieste di chiarimenti e di istanze per evitare l'insorgere di controversie, o dissuasi dall'intraprendere azioni infondate o dall'opporsi a richieste legittime. Chi necessita di un sostegno legale più specifico viene segnalato a un avvocato iscritto alla lista dello Sportello per il Cittadino, individuato sulla base della materia d'interesse all'utente. Nel biennio 2019-20 lo sportello ha ricevuto 211 accessi rispetto ai 278 del biennio 2017-18.
- **Contrasto alla violenza di genere** - In considerazione della rilevanza del tema, l'Ordine interviene su diversi fronti. Ha innanzitutto esteso anche al territorio regionale l'attività degli sportelli di orientamento legale, già operativi presso Municipio 4 e Casa dei diritti del Comune di Milano sin dal 2010, con avvocate e avvocati adeguatamente formate sul tema della violenza e integrando gli sportelli fisici con uno sportello online (www.avvocatipermilano.it). Gli accessi agli sportelli riflettono l'aumento dei casi di violenza domestica durante i lockdown: sono stati 80 nel biennio 2019-20, rispetto ai 74 del biennio 2017-18. Negli anni l'Ordine è stato inoltre partner in diversi progetti e ha stipulato numerosi protocolli d'intesa con Regione Lombardia – D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità. Il 24 luglio 2019 è stato siglato il quinto protocollo, che ha previsto la realizzazione di iniziative di formazione e informazione. Il sesto protocollo è stato siglato il 24 novembre 2021 e coprirà il periodo fino al 2023. Tra le azioni previste dal protocollo lo sviluppo della Banca dati dei provvedimenti lombardi e sentenze sul tema, progetto attuato a partire dal 2016.
- **Famiglia, minori e disabili** – Con lo sportello "Per i più piccoli", sulla base di una convenzione del 2016, l'Ordine collabora con Telefono Azzurro, che inoltra i quesiti di natura legale posti dagli utenti. Lo sportello gira le segnalazioni agli avvocati volontari, che forniscono una risposta entro 5 giorni. Il servizio ha ricevuto 72 accessi nel biennio 2019-20 e 58 nel 2017-18. Lo sportello "Separazioni e Genitorialità" nasce invece nel 2018 nell'ambito di Avvocati in Municipio: svolto in collaborazione con l'Associazione Janas, offre supporto morale e psicologico a persone che affrontano separazioni o che sono alle prese con problematiche genitoriali. Ha registrato 22 accessi nel biennio 2019-20. Sempre nel 2018 nasce, da una convenzione stipulata con il Comune di Milano, lo sportello "Dopo di Noi", che si rivolge ai famigliari di soggetti fragili per fornire informazioni sugli aspetti privatistici della materia, con particolare riferimento all'attuazione e utilizzazione degli strumenti introdotti dalla Legge 112/2016, "Dopo di noi". Ha registrato 7 accessi nel biennio 2019-20. Tra gli obiettivi futuri, l'attivazione presso il Municipio 8, a seguito di una convenzione del 2021 con Terre des Hommes, dello spazio protetto per bambini e famiglie "In-difesa".
- **Altri sportelli**: attivato a partire dal 2018 nell'ambito del progetto comunale Informagiovani, "L'avvocato ti orienta" è un servizio di informazione e orientamento sulle tematiche riguardanti il

diritto del lavoro e ha ricevuto 19 accessi nel biennio 2019-20 rispetto ai 9 del 2018. Lo sportello "Vittime di reato" nasce invece nel novembre 2019 dalla collaborazione con la Questura di Milano, per ascoltare e orientare le vittime di reato al fine di alleviare il grave disagio conseguente al crimine subito e offrire un supporto nelle difficoltà che la vittima si trova ad affrontare nel percorso conseguente.

SPORTELLI TEMATICI

INDICI DI VALORE AGGIUNTO	UNITÀ DI MISURA	2017-2018	2019-2020
Accessi allo Sportello **Reati Informatici**	n.	16	16
Nominativi di avvocati forniti dallo Sportello **Reati Informatici**	n.	5	7
Accessi allo Sportello **Usura ed Estorsione**	n.	7	4
Nominativi di avvocati forniti dallo Sportello **Usura ed Estorsione**	n.	6	2
Accessi allo Sportello **Milano No-Slot**	n.	3	5
Nominativi di avvocati forniti dallo Sportello **Milano No-Slot**	n.	13	13
Accessi allo Sportello **Carcere**	n.	278	211
Nominativi di avvocati forniti dallo Sportello **Carcere**	n.	138	91
Accessi allo Sportello **Contrasto alla violenza di genere**	n.	74	80
Nominativi di avvocati forniti dallo Sportello **Contrasto alla violenza di genere**	n.	47	49
Accessi allo Sportello **L'avvocato ti orienta**	n.	9	19
Nominativi di avvocati forniti dallo Sportello **L'avvocato ti orienta**	n.	11	7
Accessi allo Sportello **Dopo di noi**	n.	//	7
Nominativi di avvocati forniti dallo Sportello **Dopo di Noi**	n.	//	4
Accessi allo Sportello **Per i più piccoli – telefono azzurro**	n.	58	72
Accessi allo Sportello **Separazioni e Genitorialità**	n.	//	22

4.6 L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: L'ORDINE PER I GIOVANI

Target

16.1 - RIDURRE OVUNQUE E IN MANIERA SIGNIFICATIVA TUTTE LE FORME DI VIOLENZA

16.6 - SVILUPPARE A TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONI EFFICACI, RESPONSABILI E TRASPARENTI

Sviluppato a partire dal 2011 con il Comune di Milano, il progetto prevede una serie di incontri con gli studenti delle scuole di Milano e provincia su alcune delle tematiche di rilevante attualità e allarme sociale, tra le quali il disagio giovanile, la violenza di genere, i maltrattamenti in famiglia, il bullismo, il cyberbullismo e l'uso sicuro di internet e delle nuove tecnologie.
L'iniziativa ha avuto grande seguito negli anni successivi grazie alla collaborazione con la Provincia di Milano e gli ordini forensi lombardi. Nel 2019 sono stati coinvolti 23 istituti superiori, 36 scuole medie inferiori e 4 scuole elementari per un totale di 3.500 studenti partecipanti. Nel 2020 le inizia-

tive di educazione alla legalità si sono svolte in presenza nei mesi di gennaio-febbraio (85 incontri) e da remoto nei mesi di aprile-maggio (45 incontri), coinvolgendo 12 istituti superiori e 19 scuole secondarie di primo grado. Benché non sia stato possibile misurare il numero di partecipanti online, si stima che il dato complessivo sia paragonabile a quello del 2019, inclusi i 1.708 studenti che hanno preso parte agli incontri in presenza di gennaio e febbraio.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

INDICI DI VALORE AGGIUNTO	UNITÀ DI MISURA	2017	2018	2019	2020
Istituti scolastici convenzionati con l'Ordine	n.	42	45	63	31
Classi coinvolte	n.	210	175	174	85
Studenti partecipanti	n.	4.200	3.500	3.500	1.708

4.7 ETICA, TRASPARENZA E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Target

16.5 - RIDURRE SENSIBILMENTE LA CORRUZIONE E GLI ABUSI DI POTERE IN TUTTE LE LORO FORME

16.6 - SVILUPPARE A TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONI EFFICACI, RESPONSABILI E TRASPARENTI

16.10 - GARANTIRE UN PUBBLICO ACCESSO ALL'INFORMAZIONE E PROTEGGERE LE LIBERTÀ FONDAMENTALI, IN CONFORMITÀ CON LA LEGISLAZIONE NAZIONALE E CON GLI ACCORDI INTERNAZIONALI

Per contribuire a sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti secondo quanto previsto dall'obiettivo 16.6 dell'SDG 16, è fondamentale l'impegno per una pratica sempre più etica, una crescente trasparenza e un costante contrasto alla corruzione. Data la natura molteplice e particolarmente sfidante dal punto di vista della legalità di queste istanze, l'Ordine si muove su più fronti con diverse iniziative e presidia attentamente il tema dando precisa attuazione alle disposizioni di legge.

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA 2019-2021

L'Ordine ha innanzitutto predisposto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021, adottato con Delibera del Consiglio dell'Ordine in data 31 gennaio 2019. I contenuti sono stati sviluppati in linea con le disposizioni di legge e le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, in assenza di linee guida specifiche per gli Ordini da parte dell'ANAC, danno coerenza ad obiettivi e indicatori. Il Piano si articola in due sezioni, dedicate rispettivamente alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Tra le misure più significative, quelle a tutela del *whistleblowing*: segnalazioni di potenziali o reali fenomeni corruttivi possono essere fatte pervenire in qualsiasi forma direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) garantendo l'anonimato dei segnalanti. Altre importanti iniziative riguardano la formazione e comunicazione e la rotazione del personale a fini di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Nel biennio di rendicontazione non si sono verificati episodi corruttivi all'interno dell'Ordine, come indicato nelle relazioni annuali.

MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE

In materia di mappatura delle aree di rischio e delle misure di prevenzione, l'Ordine adotta criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni area della gestione del personale, dal reclutamento e progressione di carriera al conferimento di incarichi di collaborazione interna, servizi e forniture. Tra i principali fattori di rischio e relative misure correttive individuate si segnalano la mancata osservanza delle regole concorsuali, rispetto alla quale si prevede la definizione di requisiti di partecipazione predeterminati e l'osservanza rigida delle regole previste dal CCNL. Un altro rischio potenziale è il conferimento di incarichi non necessari, a contrasto del quale è prevista l'individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e la relativa motivazione concludente. In tema di forniture e servizi, infine, per prevenire una scelta dei fornitori sulla base di vantaggi personali l'Ordine delibera la fissazione del servizio o fornitura, con le ragioni specifiche della scelta, seleziona il fornitore sulla scorta del migliore rapporto tra fiducia e costi, adotta requisiti standard e procedure preferibilmente concorsuali.

CODICE DI CONDOTTA

La comunità dell'Ordine è composta anche dai dipendenti, per i quali è previsto un Codice di Condotta che delinea i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buon comportamento che i dipendenti sono chiamati a osservare. Tra le altre cose, il Codice definisce i corretti comportamenti in servizio e gli obblighi di astensione, prevede un limite di modico valore pari a 150 euro per l'accettazione di regali o compensi, disciplina la partecipazione ad associazioni e organizzazioni e la comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse.

IL CONSIGLIO DISTRETTUALE DI DISCIPLINA

Il Consiglio Distrettuale di Disciplina (CDD) è l'organismo disciplinare con competenza sugli avvocati iscritti nei nove Consigli del distretto, avvalendosi di quattro dipendenti dell'Ordine. A luglio 2018 il Consiglio di Milano ha eletto i propri otto Consiglieri, che sono entrati a fare parte per il Quadriennio 2019-2022 del CDD di Milano, composto da 41 avvocati eletti.
Il CDD svolge attività di verifica della disciplina e della condotta degli iscritti. Gli Ordini trasmettono al CDD le proprie segnalazioni e gli esposti depositati per la maggior parte da privati cittadini, oltre che da avvocati e autorità giudiziarie. Il principale motivo è l'insoddisfazione del cliente rispetto alla qualità e correttezza dell'assistenza ricevuta. Il CDD verifica la fondatezza dell'esposto con eventuale successiva deliberazione da parte di una sezione disciplinare. Le sanzioni previste dalla legge sono: il richiamo verbale, l'avvertimento, la censura, la sospensione da due mesi a cinque anni, la radiazione.
L'azione del CDD genera valore secondo una duplice prospettiva: tutela direttamente l'interesse del soggetto che presenta l'esposto e riafferma la qualità della prestazione professionale, garantendo l'osservanza delle condizioni di esercizio dell'attività forense.

5

L'IMPEGNO PER L'EQUITÀ: L'ORDINE PER IL SISTEMA GIUSTIZIA E LA COMUNITÀ

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

GUIDA ALLA LETTURA

In questo capitolo vengono presentati i risultati e gli impegni in merito all'SDG 17, *Partnership per gli obiettivi: rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile*. Per la stessa natura e missione dell'Ordine, che supporta l'avvocatura in una professione con un forte impatto sociale sulla collettività, la collaborazione con diversi soggetti – locali, nazionali ed internazionali – è parte integrante di numerose attività. Sia quando il partenariato è esso stesso un obiettivo, come nel caso delle attività che favoriscono un funzionamento più efficace del sistema giustizia, sia nelle iniziative comuni, la cooperazione rappresenta un valore aggiunto per i portatori d'interesse interni ed esterni dell'Ordine. Pertanto, sono numerose le attività relative agli obiettivi specifici di questo Goal. La *collaborazione internazionale* (obiettivi 17.6 e 17.9) si esprime, oltre che con le numerose attività internazionali organizzate o partecipate dall'Ordine, nella gestione dei fondi europei, nella formazione e nelle iniziative in collaborazione con enti esteri, e nella cooperazione con gli attori del sistema giustizia e nelle rappresentanze della società. In particolare, l'Ordine contribuisce al goal 17.6, nell'aspetto di *Migliorare la condivisione della conoscenza*, e al 17.17, *Promozione di partenariati efficaci nel settore pubblico*, attraverso il supporto agli uffici giudiziari, alla promozione degli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie e all'implementazione di processi di digitalizzazione.

Anche nel biennio rendicontato, nonostante le difficoltà causate dall'emergenza pandemica, l'Ordine ha portato avanti le molteplici attività già in corso con gli uffici giudiziari, il sistema giustizia nel suo complesso e le istituzioni presenti sul territorio. Grazie al rapporto di profonda sinergia sviluppata negli anni, e al senso di responsabilità dei soggetti coinvolti, il sistema giudiziario beneficia di una serie di interventi diretti che contribuiscono a migliorare i tempi e le modalità di amministrazione della giustizia, oltre che a ottimizzare l'iter processuale, anche attraverso l'introduzione di strumenti di lavoro innovativi.

HIGHLIGHTS

53
mediatori

3.388
istanze
di mediazione

791
accordi
di negoziazione
assistita

OLTRE
24K
depositi
telematici

39.324
richieste
di interrogazione
delle banche dati anagrafiche
del Comune di Milano

250
avvocati hanno preso
parte al progetto
Lawyer4right

5.1 SINERGIE PER UN FINE COMUNE: IL SUPPORTO AGLI UFFICI GIUDIZIARI

Target

17.6 - MIGLIORARE LA CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA SULLA BASE DI MODALITÀ CONCORDATE ATTRAVERSO UN MAGGIOR COORDINAMENTO TRA I MECCANISMI GIÀ ESISTENTI IN PARTICOLAR MODO A LIVELLO DELLE NAZIONI UNITE E ATTRAVERSO UN MECCANISMO GLOBALE DI ACCESSO ALLA TECNOLOGIA

17.17 - INCORAGGIARE E PROMUOVERE PARTNERSHIP EFFICACI NEL SETTORE PUBBLICO, TRA PUBBLICO E PRIVATO E NELLA SOCIETÀ CIVILE BASANDOSI SULL'ESPERIENZA DELLE PARTNERSHIP E SULLA LORO CAPACITÀ DI TROVARE RISORSE.

Se il fine generale dell'SDG 17 è implementare la sostenibilità attraverso la cooperazione, la stretta e proficua collaborazione che da molti anni caratterizza il rapporto dell'Ordine con gli enti e gli uffici del sistema giustizia dà attuazione in particolare agli obiettivi 17.6, in dettaglio nel *maggior coordinamento tra i meccanismi già esistenti*, e 17.17, nel *promuovere partnership efficaci nel settore pubblico*. Una condivisione delle conoscenze che non è solo una dichiarazione d'intenti ma che, attraverso partenariati, si traduce in un funzionamento più efficace – e quindi in una maggiore sostenibilità sociale ed economica – del sistema giustizia.

Grazie a un accordo con il Tribunale di Milano, l'Ordine fornisce supporto agli uffici giudiziari da oltre dieci anni, attraverso la fornitura per lunghi periodi di risorse e collaboratori. Un intervento che contribuisce a garantire il funzionamento di diverse cancellerie e uffici della Corte d'Appello, del Tribunale e del Giudice di Pace. Oltre a farsi carico di fornire mezzi e risorse – ad esempio, per la scansione delle sentenze e il servizio di consultazione online – il supporto offerto dall'Ordine è fondamentale per l'intero processo di modernizzazione e trasformazione digitale del sistema giustizia. In particolare, è stato l'Ordine a iniziare la sperimentazione del processo civile telematico (PCT) contribuendo, anche con la formazione dei magistrati, all'utilizzo della piattaforma telematica.

Un esempio su tutti: il decreto ingiuntivo. Prima dell'avvio del processo telematico erano necessari fino a 300 giorni per ottenerne uno. Oggi i tempi medi vanno da 7 a 30 giorni. Una trasformazione radicale, con un forte impatto positivo anche sugli iscritti, che ha richiesto un cambiamento anche culturale. Dovendo essere accompagnato da un periodo di formazione congiunta, anche tecnica, questo cambio ha favorito un'alleanza con una forte impronta collaborativa con altri attori del processo, ad esempio i giuristi. La trasformazione è stata quindi agevolata dalla creazione di un'apposita commissione.

Sempre per favorire una maggiore collaborazione, pur comportando per l'Ordine un rilevante investimento, i servizi sono offerti al sistema giustizia a titolo gratuito. Con l'obiettivo di ottimizzarne l'efficacia, nel tempo questi ultimi sono stati sempre più focalizzati sugli uffici (ad esempio per la gestione delle parcelle) con cui gli avvocati interagiscono più di frequente.

Oltre a prendere parte alle decisioni logistiche che incidono sulla professione degli iscritti, nei rapporti istituzionali con gli uffici giudiziari l'obiettivo di fondo è rendere l'attività giudiziaria sempre più accessibile non solo ai professionisti, ma anche ai cittadini. In quest'ottica, durante l'emergenza sanitaria la collaborazione è stata incrementata, mantenendo l'offerta di servizi con udienze da remoto e anche con accessi in presenza, mentre è proseguito il supporto concreto rappresentato dal personale dislocato presso gli uffici giudiziari.

5.2 IL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE FORENSE AGLI STRUMENTI DI RISOLUZIONE ALTERNATIVA DELLE CONTROVERSIE

Target

17.6 - MIGLIORARE LA CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA SULLA BASE DI MODALITÀ CONCORDATE ATTRAVERSO UN MAGGIOR COORDINAMENTO TRA I MECCANISMI GIÀ ESISTENTI IN PARTICOLAR MODO A LIVELLO DELLE NAZIONI UNITE E ATTRAVERSO UN MECCANISMO GLOBALE DI ACCESSO ALLA TECNOLOGIA

17.17 - INCORAGGIARE E PROMUOVERE PARTNERSHIP EFFICACI NEL SETTORE PUBBLICO, TRA PUBBLICO E PRIVATO E NELLA SOCIETÀ CIVILE BASANDOSI SULL'ESPERIENZA DELLE PARTNERSHIP E SULLA LORO CAPACITÀ DI TROVARE RISORSE.

Nati nei sistemi di *common law* anglosassoni, e per questo spesso indicati con l'acronimo inglese ADR (*Alternative Dispute Resolution*), i metodi alternativi di risoluzione delle controversie sono ormai diffusi da tempo anche nei sistemi di *civil law* basati su codici, come quello italiano. Oggi meglio definita come giustizia complementare, questa modalità rappresenta una tutela dei diritti in sede giurisdizionale attraverso tecniche e procedimenti legali che consentono di far valere specifici diritti senza ricorrere al giudizio amministrato dagli organi giurisdizionali.
Il suo principale obiettivo è far raggiungere alle parti accordi soddisfacenti in tempi brevi, a costi contenuti e certi e, contestualmente, ridurre il volume di controversie destinate all'attività giudiziaria. A differenza delle sentenze, l'accordo raggiunto tramite mediazione presenta la caratteristica unica di soddisfare completamente gli interessi di tutte le parti, che attivamente plasmano il "loro" accordo con il supporto tecnico dei rispettivi legali e grazie all'attività di facilitazione attuata dal mediatore e da ulteriori figure consulenziali.
Le ADR costituiscono quindi uno dei più chiari esempi di come la complementarità tra l'attività degli avvocati, quindi la funzione dell'Ordine, e gli uffici giudiziari consenta un miglior funzionamento del sistema giustizia nel suo complesso, grazie ad una ridistribuzione dei carichi, con benefici concreti per i diversi stakeholder e per la comunità in generale.
I vantaggi della giustizia complementare per i cittadini si riscontrano in particolare nella veloce ed efficace soluzione dei conflitti di consumo: le ADR evitano che i consumatori, scoraggiati dai costi e dalla durata del procedimento giudiziario, rinuncino alla tutela dei propri diritti. Consumatori e imprese hanno così l'opportunità di risolvere eventuali controversie riguardo contratti di vendita o prestazioni di servizi non solo nazionali, ma anche transfrontaliere, mediante un reclamo presso un organismo ADR, sul quale vigila l'autorità competente rappresentata dal Ministero della Giustizia.
In quest'ambito la Fondazione Forense, in particolare, gestisce la mediazione tramite l'Organismo di conciliazione forense. La Fondazione è inoltre accreditata dal Ministero fra i soggetti abilitati a svolgere corsi di formazione per i mediatori nell'ambito delle attività formative della Fondazione, quali la Scuola Forense e la formazione professionale continua (v. cap. 2). Previo accordo fra le parti le figure professionali coinvolte nella mediazione possono essere i consulenti, il notaio, gli specialisti della materia, affiancati da una segreteria interna.

L'ORGANISMO DI CONCILIAZIONE FORENSE

A conferma di un impegno sempre rivolto ad anticipare le esigenze del sistema giustizia e della comunità, anche investendo nei sistemi complementari, l'Ordine ha attivato già nel 2008 l'Organismo di conciliazione forense dedicato alla mediazione commerciale e familiare, con forte anticipo rispetto alla norma che ne ha previsto l'introduzione nel 2013. Gli organismi ADR, pubblici o privati, sono iscritti in un apposito elenco (previsto dall'articolo 141-decies del Codice del consumo) tenuto

dal Ministero. Ad oggi quello milanese rappresenta uno degli organismi con il maggior numero di mediazioni condotte in Italia.
Per facilitare la comprensione e l'applicazione tra gli iscritti degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, con l'attuale Consiliatura l'Ordine ha istituito una commissione dedicata, un gruppo di lavoro che analizza le necessità relative alla mediazione con l'obiettivo in particolare di fornire una formazione specifica sulla conoscenza dello strumento e sulle tecniche di applicazione.
Nel biennio di rendicontazione i mediatori sono saliti a 53, dai 50 del biennio precedente, e l'attività di mediazione si è confermata qualificata ed efficiente, come attestano i tempi relativamente contenuti di chiusura delle procedure (circa 12-18 mesi). A rafforzare l'efficacia della scelta dell'Ordine di investire sulla prossimità territoriale del servizio, oltre alla sede milanese di via Freguglia è attiva una sede distaccata a Lodi, operativa grazie a un accordo siglato dagli Ordini degli avvocati di Milano e di Lodi per la promozione dell'istituto della mediazione.
Nella conciliazione di controversie civili e commerciali le parti ricorrono sempre più spesso a procedimenti di mediazione per sopperire ai disagi legati soprattutto ai tempi di risoluzione. I professionisti mediatori, avvocati iscritti all'Ordine, accompagnano le parti nella mediazione con riferimento soprattutto a materie successorie, responsabilità medico-sanitaria, questioni condominiali, locazioni e materie finanziarie e bancarie.
A partire da marzo 2020, per i primi tre mesi di emergenza pandemica si è registrato un calo cospicuo delle mediazioni, cui ha fatto seguito una ripresa: nel corso del 2020 sono state depositate in totale 3.388 istanze di mediazione (di cui 477 presentate in modalità telematica) rispetto alle 4.414 del 2019. I processi di mediazione definiti nel 2020 sono stati 2.917, contro 4.284 l'anno precedente.

LE MATERIE OGGETTO DI MEDIAZIONE OBBLIGATORIA O FACOLTATIVA

La mediazione civile e commerciale è regolata dal d.lgs. 28/2010, che si riferisce alla mediazione sia obbligatoria sia volontaria di diritti disponibili. Il decreto specifica appunto che le materie oggetto di mediazione riguardano i diritti "disponibili", cioè quelli di cui il titolare può disporre mediante atti (di trasferimento, di rinuncia, ecc.) ed esclude dunque quelli "indisponibili", ovvero i diritti che soddisfano non solo il titolare, ma anche interessi pubblicistici, e che pertanto non sono negoziabili. Sono inoltre escluse dalla mediazione assistita volontaria le controversie che hanno per oggetto le violenze escluse dalla Convenzione di Istanbul.

Le materie per le quali è attualmente prevista la mediazione obbligatoria sono:
- Condominio;
- Diritti reali;
- Divisione;
- Successioni ereditarie;
- Patti di famiglia;
- Locazione;
- Comodato;
- Affitto di azienda;
- Risarcimento del danno da responsabilità medica;
- Risarcimento del danno da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo;
- Contratti assicurativi, bancari e finanziari;
- Inadempimento di obbligazioni contrattuali connesso all'emergenza Covid-19.

Ai sensi dell'art. 5 comma dello stesso decreto, al giudice è consentito invitare le parti ad avviare il procedimento di mediazione civile e commerciale anche per le materie non obbligatorie. Valutata la natura della causa, il suo stato di avanzamento e il comportamento delle parti, anche in sede di giudizio di appello il giudice può disporre il ricorso al procedimento di mediazione, che diventa condizione di procedibilità della domanda giudiziale. Il giudice fissa quindi una successiva udienza in modo da concedere alle parti il tempo di condurre la mediazione.

Un esempio di mediazione volontaria è costituita dalla mediazione familiare, in senso ampio: tra ex coniugi o ex conviventi, genitori, ma anche nei diversi rapporti familiari, ad esempio la gestione di un genitore anziano da parte dei figli. La partecipazione agli incontri è volontaria e, nei casi in cui avviene e porta a un accordo, quest'ultimo può confluire nella negoziazione assistita o in un ricorso davanti al giudice.

LA MODALITÀ TELEMATICA

Durante il biennio si è ulteriormente dimostrata la crescente rilevanza delle mediazioni con modalità telematica. In particolare, l'aumentato ricorso dovuto all'emergenza Covid ha ridotto la diffidenza verso lo strumento telematico che caratterizzava in precedenza alcuni professionisti: la mediazione, infatti, si fonda per sua natura su elementi relazionali, che possono vedersi attenuati con il ricorso alla modalità da remoto.
L'Ordine si è impegnato a ridurre le barriere all'utilizzo dello strumento informatico, anche grazie alle facilitazioni introdotte dal governo per la modalità online, e a monitorare il grado di coerenza con i fini della mediazione. Dopo una prima fase di adeguamento, soprattutto tecnologico, attualmente la modalità telematica è sempre più apprezzata tanto dai mediatori quanto dai legali e dalle parti coinvolte. In particolare, si segnala una migliore gestione degli incontri, che è possibile fissare più rapidamente e con appuntamenti più ravvicinati.
Da marzo 2020 è diventata obbligatoria la modalità telematica tanto per il deposito come per i pagamenti, ad esempio tramite bonifico. Questo ha consentito di superare nel primo quadrimestre 2021 i depositi del corrispondente periodo del 2019. La norma prevede inoltre che gli incontri possano essere svolti in modalità telematica se tutte le parti sono in accordo. In ogni caso, una o entrambe le parti possono specificare di voler effettuare la mediazione in presenza. Tranne rari casi di rinvio perché una delle parti richiedeva l'incontro in presenza, in periodo di emergenza sanitaria acuta tutti gli incontri si sono svolti in modalità telematica. Anche alcuni notai hanno cominciato a stipulare da remoto.
La diffusione della modalità telematica ha rappresentato un grande risultato, poiché ha consentito di continuare a prestare il servizio anche nelle fasi in cui l'emergenza ha avuto il maggiore impatto. Inoltre, ha costituito lo strumento principale per gestire la mediazione obbligatoria delle controversie riguardanti il Covid, introdotta dalle relative norme. Al termine del biennio si è raggiunta una media di 30-40 incontri giornalieri, dei quali solo 2-3 in presenza in ciascuno dei tre giorni di apertura della segreteria. Da aprile 2020 le istanze di mediazione, in precedenza gestite tramite PEC, possono essere caricate nel software gestionale, mentre l'obiettivo per il futuro è introdurre nel nuovo portale SFERA anche l'adesione alla mediazione.
Tra gli altri obiettivi per il futuro si segnala anche l'impegno ad aprire un tavolo con il Tribunale volto a gestire in maniera più strutturata il fascicolo e il rinvio in mediazione, restituendone al tribunale il risultato. Un obiettivo che si inserisce nel rafforzamento della complementarità e, più in generale, nei progetti di riforma del processo civile per ridurre i tempi della giustizia.

STRUMENTI DI RISOLUZIONE ALTERNATIVA DELLE CONTROVERSIE - MEDIAZIONE

INDICI DI VALORE AGGIUNTO	UNITÀ DI MISURA	2017	2018	2019	2020
Numero di mediatori		50	50	53	53
Numero di istanze di mediazione depositate	n.	4.635	4.290	4.414	3388
di cui in modalità telematica	n.				477
di cui allo sportello di Rho (operativo fino a febbraio 2020)*	n.	65	115	117	20
Numero procedimenti di mediazione definiti	n.	4.505	3.320	4.284	2.917
di cui allo sportello di Rho (operativo fino a febbraio 2020)*	n.	65	88	115	17

Il dato delle istanze di mediazione in modalità telematica si riferisce solamente ai depositi caricati sul portale SFERA dopo l'introduzione dell'obbligo, pertanto non rappresenta il dato complessivo, molto più elevato, non essendo possibile conteggiare le domande precedenti l'obbligatorietà. È in corso un aggiornamento del sistema per consentire di filtrare retroattivamente il dato complessivo.

5.3 LA NEGOZIAZIONE ASSISTITA: UN ULTERIORE STRUMENTO A GIUSTIZIA COMPLEMENTARE PER LA COMUNITÀ

Target

17.6 - MIGLIORARE LA CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA SULLA BASE DI MODALITÀ CONCORDATE ATTRAVERSO UN MAGGIOR COORDINAMENTO TRA I MECCANISMI GIÀ ESISTENTI IN PARTICOLAR MODO A LIVELLO DELLE NAZIONI UNITE E ATTRAVERSO UN MECCANISMO GLOBALE DI ACCESSO ALLA TECNOLOGIA

17.17 - INCORAGGIARE E PROMUOVERE PARTNERSHIP EFFICACI NEL SETTORE PUBBLICO, TRA PUBBLICO E PRIVATO E NELLA SOCIETÀ CIVILE BASANDOSI SULL'ESPERIENZA DELLE PARTNERSHIP E SULLA LORO CAPACITÀ DI TROVARE RISORSE.

Il d.lgs. 132/2014 ha introdotto nel nostro ordinamento un nuovo istituto, la procedura di negoziazione assistita da uno o più avvocati – o, in sintesi, negoziazione assistita – in coerenza con la precedente introduzione della mediazione civile, sopra delineata. Questa procedura differisce però dalla mediazione in quanto tende a un accordo stragiudiziale tramite un'attività di "negoziazione", come suggerisce il nome stesso dell'istituto. Il principale oggetto dell'attività di negoziazione, infatti, risiede nelle pretese giuridiche vantate e pertanto l'eventuale accordo consiste in un compromesso tra le parti basato su reciproche concessioni, piuttosto che sulla risoluzione del conflitto intersoggettivo come nella mediazione. Oltre che con previsioni normative, la sua diffusione viene favorita anche da incentivi fiscali, come l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta per negoziazione assistita e arbitrato di prosecuzione, oltre all'esenzione dal contributo unificato per i procedimenti di negoziazione assistita in materia di famiglia.
Sono previste tre tipologie di negoziazione assistita: la procedura facoltativa (o volontaria), quella obbligatoria (ad esempio, per risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti o per una domanda di pagamento a qualsiasi titolo di somme non eccedenti 50.000 euro) e la negoziazione specifica in materia di famiglia, anch'essa facoltativa o volontaria. Le tre tipologie sono accomunate

da alcuni aspetti procedurali, quali l'invito, che deve indicare l'oggetto della controversia, la convenzione, cioè l'accordo delle parti a cooperare, la negoziazione vera e propria e una fase conclusiva che può sfociare in una dichiarazione di mancato accordo o, appunto, in un accordo che dovrà essere integralmente trascritto nel precetto e sottoscritto dalle parti e dagli avvocati.
Quanto ai costi, data l'obbligatorietà dell'assistenza del legale, è a carico delle parti il compenso per la prestazione professionale fornita dall'avvocato. In caso di negoziazione assistita obbligatoria, tuttavia, è previsto il patrocinio a spese dello Stato per la parte che si trova nelle condizioni per l'ammissione.
Non prevedendo un mediatore, la negoziazione dà centralità al ruolo dell'avvocato iscritto all'albo. La negoziazione assistita da parte degli avvocati si fonda sull'impegno assunto dalle parti di cooperare in buona fede e con lealtà per risolvere in via amichevole una lite. L'accordo raggiunto con la negoziazione viene tradotto in un atto scritto che acquista valore di titolo esecutivo e, nelle cause di famiglia, produce l'effetto costitutivo di nuovo status. È questo il profilo più innovativo della negoziazione, rispetto al quale gli avvocati assumono un ruolo fondamentale. Il previsto deposito presso l'Ordine degli accordi raggiunti consente di tenerne monitorato l'andamento.
Nel 2020 anche la negoziazione assistita ha risentito dell'impatto della pandemia, registrando una diminuzione degli accordi a quota 791 contro gli 883 dell'anno precedente. Va però notato che la tendenza del biennio è in crescita rispetto al precedente, nel quale si erano registrati rispettivamente 804 accordi nel 2017 e 662 nel 2018.

STRUMENTI DI RISOLUZIONE ALTERNATIVA DELLE CONTROVERSIE - NEGOZIAZIONE ASSISTITA					
Indici di valore aggiunto	**Unità di misura**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Accordi di negoziazione assistita	n.	804	662	883	791

5.4 INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE: UN RISULTATO POSSIBILE GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE

Target

17.6 - MIGLIORARE LA CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA SULLA BASE DI MODALITÀ CONCORDATE ATTRAVERSO UN MAGGIOR COORDINAMENTO TRA I MECCANISMI§ GIÀ ESISTENTI IN PARTICOLAR MODO A LIVELLO DELLE NAZIONI UNITE E ATTRAVERSO UN MECCANISMO GLOBALE DI ACCESSO ALLA TECNOLOGIA

17.17 - INCORAGGIARE E PROMUOVERE PARTNERSHIP EFFICACI NEL SETTORE PUBBLICO, TRA PUBBLICO E PRIVATO E NELLA SOCIETÀ CIVILE BASANDOSI SULL'ESPERIENZA DELLE PARTNERSHIP E SULLA LORO CAPACITÀ DI TROVARE RISORSE.

Molti dei risultati conseguiti dall'Ordine negli ultimi anni in termini di innovazione e digitalizzazione – dal processo civile telematico all'accesso a servizi anagrafici e banche dati dal sito dell'Ordine, fino alla prenotazione delle udienze e l'invio telematico di domande e istanze – non sarebbero stati possibili senza la compartecipazione di diversi soggetti.
Grazie ad un accesso rafforzato alla tecnologia e alla messa a sistema delle competenze, le collaborazioni di diversa natura avviate con lo Stato, il sistema giustizia o gli enti territoriali concretizzano negli ambiti di pertinenza dell'Ordine gli obiettivi del target 17.6 dell'SDG 17, nella parte relativa a migliorare la condivisione della conoscenza attraverso un maggior coordinamento tra meccanismi già esistenti, e 17.17, che mira a incoraggiare e promuovere partenariati efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile, basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di ottimizzare le risorse.

La direzione in materia viene data dal Consiglio e, in particolare, dall'Ufficio di Presidenza. Con l'obiettivo di agevolare questa fase di passaggio, è stato creato un team interno guidato da un tecnico IT specializzato (Responsabile per la Transizione Digitale, RTD). Attraverso azioni e attività volte a garantire la trasformazione digitale tra tutti gli iscritti, l'Ordine si impegna a favorire l'innovazione e la digitalizzazione tanto negli studi più strutturati quanto in quelli meno strutturati, anche affrontando le eventuali resistenze al cambiamento.
Dal lato pubblico, sono state digitalizzate procedure anche complesse, come le istanze di iscrizione e disiscrizione, l'istanza di mediazione, la domanda per il patrocinio a spese dello stato e la procedura di revisione dell'Albo. Tutti gli iscritti effettuano le procedure online tramite il gestionale SFERA.

IL SUPPORTO AGLI UFFICI GIUDIZIARI: IL PROCESSO TELEMATICO

Dal 2014 è obbligatoria la modalità telematica per tutti gli atti in corso di causa per il Tribunale ordinario e, dal 2015, per quanto riguarda le Corti d'Appello. A causa della pandemia, l'obbligo normativo è stato esteso anche agli atti introduttivi del giudizio, sia per il Tribunale sia per la Corte d'Appello. A partire da ottobre 2020 è possibile effettuare depositi telematici anche verso la Corte di Cassazione.
Grazie ad una convenzione specifica (la numero 7287 Prot. del 2012), operativa anche nel 2019 e nel 2020, il Tribunale Ordinario di Milano e l'Ordine degli Avvocati di Milano hanno concordato di promuovere l'innovazione dei servizi al pubblico e implementare il processo civile telematico nella Sezione esecuzioni mobiliari ed immobiliari.
Il progetto consiste nel mettere a disposizione della Sezione ulteriori risorse umane per indirizzarne le criticità in termini di ritardi: da tre a quattro mesi nell'inserimento delle procedure esecutive, rinvii di oltre un anno delle udienze per le dichiarazioni del terzo pignorato nelle procedure esecutive mobiliari presso terzi, e ritardi nell'aggiornamento dei procedimenti.
A questo fine lo staff messo a disposizione dall'Ordine svolge diverse attività. Tra le altre cose, si occupa della scansione e acquisizione dei documenti nei registri informatici, per costituire la base documentale dei singoli procedimenti consultabili dal giudice, e dell'inserimento dei dati delle procedure esecutive immobiliari e mobiliari. Esegue inoltre un'analisi dei processi critici per lo sviluppo di buone pratiche, attraverso osservazione partecipata e affiancamento presso l'ufficio, e gestisce assistenza e formazione del personale di cancelleria e dei magistrati (compresi i giudici onorari). Ulteriori attività riguardano l'accompagnamento del personale, i magistrati e gli utenti nel processo di trasformazione digitale, anche attraverso la codifica di prassi e vademecum, e la gestione di una casella mail dedicata agli avvocati per la risoluzione delle problematiche legate ai depositi e a tutti gli incombenti del processo esecutivo telematico.
Grazie a queste iniziative, supportate da una sistematica attività formativa per i professionisti, risultano eliminati i ritardi di inserimento delle procedure esecutive, sono state digitalizzate le procedure esecutive immobiliari degli anni precedenti e risultano inseriti tutti gli sfratti eseguiti nel foro di Milano a partire dal 2014. Gli ottimi risultati raggiunti grazie alla sinergia tra Ordine e Tribunale hanno determinato la decisione di estendere l'accordo di collaborazione alle sezioni di volontaria giurisdizione dove – a partire dal 2015 – sono stati digitalizzati i principali atti delle procedure di amministrazione di sostegno.
L'attività di digitalizzazione delle procedure e di inserimento di atti e documenti cartacei ha consentito di realizzare un registro di cancelleria completo di dati e documentazione. Il magistrato chiamato ad assumere il provvedimento può consultare tramite un applicativo la documentazione necessaria e provvedere in modalità telematica. Un'operatività che si è dimostrata estremamente efficace nel ridurre i tempi di gestione delle procedure, con l'eliminazione di passaggi fisici di documenti cartacei.

In parallelo alle attività di digitalizzazione delle procedure il gruppo di lavoro ha messo in atto azioni di supporto alla reingegnerizzazione dei processi di lavoro interni e di consulenza, per potenziare l'uso del processo telematico nel settore tutelare e, più in generale, nei procedimenti di volontaria giurisdizione. Attraverso uno studio dei procedimenti più numerosi e impattanti sono state di volta in volta realizzate prassi, istruzioni e vademecum per accompagnare ulteriormente il cambiamento e potenziare anche l'orientamento dell'utenza nel deposito degli atti e nella consultazione dei fascicoli in formato informatico.
L'affiancamento al Tribunale del gruppo di lavoro si è concretizzato in particolare in un *training on the job*, a beneficio del personale di cancelleria e dei giudici nell'utilizzo degli applicativi, e nel supporto nella risoluzione delle problematiche informatico-giuridiche e gestionali di volta in volta rilevate nello svolgimento delle quotidiane attività anche nel dialogo con altre amministrazioni. Oggi, presso le sezioni interessate, i depositi dei professionisti, così come i provvedimenti del magistrato, sono pressoché integralmente effettuati in modalità telematica.
La collaborazione con gli uffici della volontaria giurisdizione è proseguita sino al 2020 compreso. Nel complesso, le attività hanno fattivamente condotto alla risoluzione di criticità nell'esercizio della giurisdizione e ad una maggiore efficienza del servizio-giustizia.

UN WEB PIÙ EFFICACE PER GLI AVVOCATI

Nel biennio 2019-2020 l'Ordine ha investito importanti risorse proprie in una nuova piattaforma web per il processo civile telematico (PCT). Fino al 31 dicembre 2019 l'Ordine ha utilizzato per gli iscritti un software PCT convenzionato, Consolle Avvocato®. Al termine della convenzione, tra dicembre 2019 e gennaio 2020, di concerto con gli altri Ordini della Lombardia l'Ordine di Milano ha investito nel progetto PCT-ENTERPRISE, software gratuito proposto in alternativa a quelli a pagamento sul mercato. Il progetto ha previsto la creazione di una piattaforma web proprietaria per la gestione delle funzioni base del PCT: depositi telematici, notifiche in proprio a mezzo PEC, consultazione dei fascicoli e ricezione dei biglietti di cancelleria. Sviluppato dal fornitore tecnico Namirial, PCT-ENTERPRISE è totalmente gratuito per gli avvocati iscritti agli Ordini della Lombardia.

IL SUCCESSO DEL SOFTWARE PROPRIETARIO

Consolle Avvocato®, software di riferimento per il processo telematico fin dal 2006, era arrivato a totalizzare un numero di installazioni locali presso gli studi milanesi pari a circa 12.000 unità, frutto di un lavoro costante durato dieci anni e che ha avuto il suo picco con l'introduzione dell'obbligatorietà del PCT nel giugno 2014. Dal 5 dicembre 2019 a dicembre 2020 la nuova piattaforma PCT-ENTERPRISE, considerando anche in questo caso solo il Foro di Milano, ha totalizzato circa 6.000 iscrizioni (6.214 a maggio 2021) che hanno effettuato oltre 24.000 depositi, quasi il 15% del totale su base nazionale.
Un grande risultato, considerando come il nuovo software sia stato rilasciato solo a fine 2019 in un contesto nel quale il software Consolle Avvocato®, ormai sul libero mercato, poteva contare sull'alto numero di installazioni pregresse accumulate e sull'abitudine dei professionisti e dei loro collaboratori nell'utilizzo di un sistema consolidato da molti anni.

PER I PROFESSIONISTI E A VANTAGGIO DEI CITTADINI: PIÙ SERVIZI SUL SITO

Nell'ottica di una razionalizzazione dei servizi online, dal 2020 l'Ordine ha rimesso a disposizione degli avvocati tramite il proprio sito il servizio di interrogazione delle banche dati anagrafiche del Comune di Milano, in precedenza disponibile tramite il software, cui si è aggiunto l'accesso alla Banca dati dell'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR). Gli avvocati autenticati sul sito web istituzionale possono effettuare il download dei certificati comunali direttamente dal database dell'Anagrafe del Comune di Milano. Un grande risparmio di tempo e risorse per gli avvocati, e di conseguenza per i cittadini loro assistiti, in quanto gli uni e gli altri non sono più costretti a recarsi fisicamente in Comune per chiedere e ritirare certificati anagrafici di qualsiasi tipo, utili alla propria causa. Nel 2020 hanno usufruito di questo servizio 2.703 avvocati che hanno effettuato 39.324 richieste e ottenuto 16.609 certificati, per un totale di 70.683 pagine visualizzate.
Il servizio rientra nel rinnovo del sito web istituzionale, andato online a fine gennaio 2020. Il nuovo sito ha anche introdotto una versione accessibile per cittadini con disabilità e prevede due aree private. Una prima area, che coinvolge anche il tribunale, è dedicata alla prenotazione delle udienze di convalida degli sfratti da parte degli avvocati, con una riduzione della cancelleria e della documentazione cartacea. Nel 2020 hanno prenotato udienze con questa modalità 1.106 avvocati, che hanno prenotato 2.082 colloqui per un totale di 29.168 pagine visualizzate.
Nella seconda area privata gli avvocati possono ricevere i certificati ANPR collegandosi al Comune di Milano, esenti da bollo grazie a una convenzione: è l'area più usata del sito, con centinaia di utilizzi al giorno, ed è previsto a breve di potenziare il database proprio a causa del grande numero di accessi. Il certificato richiesto è disponibile nel giro di un minuto, abbreviando i tempi ed evitando intoppi burocratici.
Ulteriori iniziative dal valore innovativo riguardano l'invio telematico delle domande per il patrocinio dello Stato, già avviato nel 2018 (v. cap. 4.1), e il servizio di bacheca per l'incontro tra domanda e offerta, grazie al quale gli studi di avvocati possono inserire annunci per la ricerca di un praticante, stagista e dipendente (v. cap. 2.6). Un altro servizio telematico riguarda la ricerca online di testi giuridici (v. cap. 2.3) mentre per il lavoro agile, fondamentale durante la pandemia, sono state create delle VPN per facilitare il lavoro da remoto.
La pandemia ha spinto anche gli utenti meno tecnologici ad usare strumenti informatici e telematici a un livello di attività, competenza e funzionalità certamente superiore rispetto al passato: l'obiettivo dell'Ordine è ora stabilizzare le pratiche adottate in emergenza. Gli aspetti in cui si registrano le maggiori barriere all'adozione, e sui quali l'Ordine intende offrire ulteriore formazione, riguardano tecnologie quali firma digitale o cloud.
Gli obiettivi fissati per i prossimi anni in tema di digitalizzazione riguardano l'introduzione dell'adesione online alla procedura di mediazione e del servizio per digitalizzare la procedura di richiesta di specializzazione, oltre alla rivista giuridica online "Giustizia a Milano". È inoltre prevista a breve termine la versione inglese del sito web e l'implementazione della piattaforma FAD (formazione a distanza). Un ulteriore obiettivo del gruppo RTD sarà studiare come introdurre l'accesso al sito web istituzionale con SPID.
Obiettivo dell'Unione Lombarda Ordini Forensi, di cui l'Ordine di Milano fa parte, è rendere la piattaforma PCT-ENTERPRISE per il processo civile telematico un hub di strumenti utili per gli avvocati, da sviluppare e introdurre nel tempo, come di recente avvenuto con l'integrazione della possibilità di firmare digitalmente con firma remota.

5.5 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE: LA COOPERAZIONE DIVENTA GLOBALE

Target

17.6 - MIGLIORARE LA CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA SULLA BASE DI MODALITÀ CONCORDATE ATTRAVERSO UN MAGGIOR COORDINAMENTO TRA I MECCANISMI GIÀ ESISTENTI IN PARTICOLAR MODO A LIVELLO DELLE NAZIONI UNITE E ATTRAVERSO UN MECCANISMO GLOBALE DI ACCESSO ALLA TECNOLOGIA

17.9 - ACCRESCERE IL SUPPORTO INTERNAZIONALE PER IMPLEMENTARE NEI PAESI NON INDUSTRIALIZZATI UNO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ EFFICACE E MIRATO AL FINE DI SOSTENERE I PIANI NAZIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI TUTTI GLI OBIETTIVI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE.

L'Ordine crede nell'importanza di valorizzare le buone pratiche nel contesto internazionale e da molti anni è attivo sul fronte dell'internazionalizzazione. Numerose sono le iniziative in linea con l'SDG 17 – la cooperazione internazionale a più livelli – a sostegno di uno sviluppo sociale sostenibile globale. Un processo possibile solo attraverso partnership, che tiene conto del forte interesse sia dell'estero per l'Italia sia dall'Italia verso l'estero, specialmente per quanto riguarda il tessuto collegato alla piccola media impresa italiana.
In dettaglio, le attività internazionali dell'Ordine soddisfano il goal 17.6, rafforzando la cooperazione internazionale per una migliore condivisione della conoscenza, anche con modalità innovative. Attività che rispondono anche all'obiettivo 17.9, volto ad accrescere il supporto internazionale ai paesi meno industrializzati: il fine è sviluppare capacità efficaci e mirate per realizzare il più possibile gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Ne è un esempio la partecipazione della Bulgaria al progetto LAWYERS4RIGHTS (v. oltre).

I RAPPORTI E LE COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

L'Ordine di Milano vanta una lunga tradizione di attività internazionali, avendo costituito già nel 1983 un'apposita Commissione (CRINT) che oggi è la più grande d'Italia, articolata in 26 comitati su tematiche specifiche. Nell'ultimo decennio l'Ordine ha visto crescere costantemente il processo di internazionalizzazione, realizzando iniziative di formazione e aggiornamento sulla pratica del diritto europeo, internazionale e comparato. Viene inoltre promosso lo scambio di esperienze professionali con avvocati stranieri mantenendo contatti stabili con gli organismi e le associazioni internazionali, tra i quali CCBE (Consiglio degli Ordini Europei), FBE (Fédération des Bureaux d'Europe) e altri, anche assicurando la rappresentanza dell'Ordine alle manifestazioni all'estero. Nel 2020 gli incontri sono stati sospesi a causa della pandemia.

LE PIÙ RILEVANTI INIZIATIVE INTERNAZIONALI DELL'ORDINE

Negli anni più recenti, le collaborazioni internazionali hanno promosso gli interventi professionalizzanti sul diritto europeo oltre che pubblicazioni tematiche gratuite e plurilingue. Con riferimento alle relazioni istituzionali, l'Ordine organizza alcune "missioni" con cadenza semestrale: nella prima missione dell'anno, viene organizzato un incontro con Ordini di altri Paesi orientato alla discussione intorno a uno specifico tema di diritto, a cui segue la partecipazione a una udienza della Suprema Corte del Paese. Nella seconda parte dell'anno, invece, l'iniziativa si sviluppa nella forma della partecipazione a una udienza nelle Corti europee di Giustizia.

Tra le altre attività più salienti del biennio, il 22 settembre 2019 rappresentanti dell'Ordine di Milano hanno partecipato al congresso annuale dell'IPBA (Inter-Pacific Bar Association), a Seoul, con tema "il vostro business è il nostro business", mentre Il 14 ottobre 2019 è stato ospitato a Milano un altro congresso IPBA sul tema dell'evoluzione del protezionismo. Sempre in ambito convegnistico, il 24 e 25 ottobre Milano ha ospitato la terza conferenza dell'IBA Litigation Committee (International Bar Association) che ha affrontato in particolare le tematiche della Brexit. Dal 6 al 9 novembre un rappresentante dell'Ordine milanese ha partecipato al 63.mo congresso UIA (Union Internationale des Avocats) in Lussemburgo. L'11 novembre, infine, in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Brasiliana di Milano si è tenuto un evento di aggiornamento politico-economico e guida giuridica sulle nuove opportunità di affari nel Paese.
Nel 2020, l'affacciarsi della pandemia ha evidenziato ancora di più l'importanza di mantenere vive le relazioni internazionali per affrontare in spirito di cooperazione sfide che interessano la sostenibilità nel senso più profondo. Ancora prima dell'inizio dell'emergenza, Milano ha ospitato il 17 e 18 gennaio il 27.mo Forum mondiale sui centri di mediazione, che prevedeva incontri con esponenti dei principali centri di tutto il mondo. In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, è stato organizzato un programma di eventi su tre giorni in cui sono invitati avvocati rappresentanti di Ordini stranieri e nel cui ambito si è tenuto un convegno sulla mediazione intitolato "The cross border dimension of mediation", ospitato a Palazzo Reale. Anche dopo la fase di lockdown si è presentata l'opportunità di organizzare eventi in presenza. In particolare, l'11 dicembre si è tenuto presso l'Università Statale di Milano un seminario di studi, a vent'anni dalla proclamazione, sulla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea nel sistema integrato di tutela. Lo stesso giorno rappresentanti dell'Ordine hanno partecipato a un evento online organizzato dalla Commissione Diritti Umani dell'Ordine di Lecce sulle problematiche di diritto internazionale privato nelle separazioni e nei divorzi. Il 15 dicembre, infine, l'Ordine degli Avvocati di Milano e la Commissione di Diritto dell'Unione Europea hanno organizzato un webinar di presentazione dell'Osservatorio sulle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione Europea.

Maggiori dettagli sulle attività internazionali dell'Ordine sono disponibili nella sezione dedicata del sito web, all'indirizzo https://www.ordineavvocatimilano.it/it/commissione-rapporti-internazionali/p13.

L'attività internazionale continuativa dell'Ordine si fonda su tre ambiti chiave: l'attenzione ai giovani, la costruzione di reti internazionali e la formazione e informazione continua.
Il primo ambito di azione trova espressione concreta nel "Progetto Stage". Si tratta di un progetto che sovvenziona gli studenti meritevoli per 3-6 mesi di stage all'estero con vitto, affitto e viaggi pagati, rivolto a praticanti under 35. Purtroppo a causa dell'emergenza sanitaria, il progetto ha subito un arresto nel 2020, ma non appena le condizioni lo consentiranno verrà riproposto.
Nel secondo filone d'azione rientra, ad esempio, l'attività sui corrispondenti esteri che, anche valorizzando la rete di conoscenze degli Iscritti all'Ordine, fornisce contatti di avvocati stranieri che possano agire da corrispondente locale per i colleghi italiani. L'attività è stata ulteriormente implementata nel 2020. Un simile spirito collaborativo transfrontaliero anima il Progetto Network, che aiuta i colleghi a costruire una propria rete professionale internazionale, creando nuove occasioni di collaborazione di alto valore. Il candidato viene supportato da un *coach* in un piano di sviluppo, individuando gli interlocutori in base a caratteristiche ed esigenze.
La formazione continua è il terzo aspetto chiave, attuata tramite corsi, convegni e giornate di studio nel diritto internazionale ed europeo, diritto comparato e diritto straniero. Sempre nell'ambito

formativo e informativo, un quinto filone d'intervento "doing business" prevede l'organizzazione di tavole rotonde periodiche, con focus di volta in volta su singoli Stati esteri, per accrescere le competenze in materia e favorire le opportunità di investimento.
Nell'ultimo biennio un prerequisito fondamentale per continuare la rete di relazioni internazionali dell'Ordine è stata la digitalizzazione. Superando le barriere fisiche imposte dalla pandemia, lo strumento webinar ha permesso di raggiungere molti più colleghi sia a livello nazionale sia internazionale. Nel solo periodo del lockdown sono stati organizzati 19 incontri che hanno spaziato su varie tematiche, anche attinenti alla sostenibilità – come la nuova normativa europea sulla responsabilità sociale d'impresa – oltre a importanti argomenti attinenti le discriminazioni e le problematiche di genere, come lo status dei minori di coppie omogenitoriali, la sottrazione di minore, il riconoscimento in Italia delle adozioni dei single e il contrasto alla violenza di genere. Nel biennio gli appuntamenti online sono stati 44.
Nel complesso, l'attività del 2020 si è focalizzata sull'adattamento alla pandemia e sul trasformare in opportunità le pratiche accelerate dall'emergenza. Ne è un esempio la proposta, con altri Ordini italiani, di creare l'Unione delle CRINT Italiane, per facilitare momenti di confronto e scambio di informazioni fra le Commissioni dei vari Ordini. L'attuazione pratica dell'Unione è un obiettivo del 2021.

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI: I FONDI EUROPEI E I CORSI DI FORMAZIONE

Il servizio Finanziamenti UE si rivolge agli iscritti all'Ordine che intendano informarsi sulle opportunità di finanziamento aperte o che vogliano ricevere orientamento sulle modalità di partecipazione a un bando europeo. Gli impatti generati dal servizio interessano diversi portatori di interesse. Innanzitutto l'Ordine stesso, grazie allo scouting delle opportunità di finanziamento di progetto. Quindi gli iscritti, attraverso l'attività di orientamento e di indirizzo sulle modalità di accesso a tali opportunità. Infine, il sistema giustizia nel suo complesso, grazie alla realizzazione di progetti a lungo termine.
L'Ordine non si occupa della presentazione dei singoli progetti, ma fornisce una prima consulenza di indirizzo. Uno sportello, in cui opera un avvocato esperto in materia, fornisce agli iscritti informazioni e orientamento: in particolare, aiuta a individuare i bandi più adeguati alle esigenze degli interessati e fornisce indicazioni utili a partecipare, come le modalità di compilazione dell'istanza e la documentazione da produrre.
In quest'ambito sono state erogate 27 consulenze nel 2019 e 28 nel 2020. Da parte sua l'Ordine partecipa a 2-3 bandi ogni anno, in base alle priorità indicate dal Presidente e dal Consiglio. Questa media è stata mantenuta sia nel 2019 sia nel 2020. Inoltre, promuove la creazione di una rete di progetto, ad esempio, valorizzando i contatti con i soggetti istituzionali interessati, quali l'ULOF (Unione Lombarda Ordini Forensi), la Cassa Forense e il CNF. Le attività sono sottoposte a una rilevazione sistematica del livello di soddisfazione dell'utenza, in modo da evidenziare eventuali criticità e supportare il miglioramento continuo del servizio.
Nell'ambito dell'Unione delle CRINT italiane, l'intenzione è quella di creare uno sportello bandi europei in cui i rappresentanti collaborino per arrivare a gestire un bando europeo sia in cordata o sia autonomamente, modalità finora perseguita principalmente solo dall'Ordine di Milano.
Tra le attività più rilevanti del biennio in tema di formazione in ambito internazionale si evidenzia LAWYERS4RIGHTS.EU (https://lawyers4rights.eu/), un progetto finanziato con 70.000 euro di fondi europei che mira a creare una rete di avvocati specializzati in tutela dei diritti fondamentali, attraverso moduli da tre giorni di formazione gratuita. Inizialmente ideato per essere svolto in presenza, è stato in seguito adeguato alle esigenze dell'emergenza pandemica. A Milano gli incontri si sono tenuti a febbraio 2020, in periodo pre-pandemia e quindi ancora in presenza, con la partecipazione di ben 250 avvocati. Da notare che, nello spirito di una sempre maggiore condivisione internazio-

nale delle conoscenze, oltre ad avvocati dall'Italia e dalla Spagna sono intervenuti anche rappresentanti di Paesi nei quali la professione è ancora in una fase più di sviluppo, come la Bulgaria. Ciascun seminario ha avuto la durata di tre giorni (per circa 20 ore ognuno) e per la partecipazione erano riconosciuti 8 crediti per seminario. È stato inoltre creato un network su LinkedIn per mantenere la rete fra gli avvocati che hanno partecipato e sono state realizzate delle pubblicazioni.
Infine, tra le proposte formative rilevanti del biennio, si segnala in particolare un corso in diritto dell'Unione Europea di 50 ore che ha coinvolto 50 tra professori e avvocati da tutta Italia. Finanziato per 20.000 euro da Cassa Forense, il corso prevedeva condizioni economiche agevolate per gli avvocati.

5.6 L'ORDINE PER L'ECO-SOSTENIBILITÀ: LA COMMISSIONE AMBIENTE

Target

17.17 - INCORAGGIARE E PROMUOVERE PARTNERSHIP EFFICACI NEL SETTORE PUBBLICO, TRA PUBBLICO E PRIVATO E NELLA SOCIETÀ CIVILE BASANDOSI SULL'ESPERIENZA DELLE PARTNERSHIP E SULLA LORO CAPACITÀ DI TROVARE RISORSE.

In passato gli aspetti legislativi del tema ambientale sono stati spesso trascurati. I più recenti sviluppi però – dal riscaldamento globale al Covid, con tutta probabilità causato da interferenze umane negli ecosistemi – oggi ne rendono evidente il ruolo ineludibile per uno sviluppo che faciliti le opportunità socioeconomiche diffuse, valorizzando al contempo gli aspetti ecologici.
Su questo piano l'Ordine si è mosso in deciso anticipo, istituendo già nel 2015 una Commissione dedicata: un punto di riferimento sia per gli avvocati che si occupano già di diritto ambientale, ma che in precedenza non avevano a disposizione uno strumento istituzionale, sia per quelli che desiderano avvicinarsi alla tematica. Le attività della Commissione, dalle riunioni mensili ai convegni e corsi, costituiscono un momento di dialogo e confronto essenziale su questa materia così trasversale e ancora in fase di sviluppo: coinvolgono ad esempio i penalisti quando si verificano violazioni del Testo Unico Ambientale, oppure avvocati civilisti in caso di danno ambientale.
Per la formazione ambientale agli avvocati, la Commissione ha promosso una serie di convegni sugli aspetti legali tanto dei temi più generali, come il cambiamento climatico, quanto di quelli più specifici, quali rifiuti, bonifiche, rocce da scavo. L'interesse suscitato dai convegni ha fatto emergere l'esigenza di un approccio più strutturato, con lo sviluppo di un vero e proprio corso. Il programma prevede sette lezioni, le prime riguardanti i principi del diritto ambientale (e in particolare del diritto amministrativo), seguite da una parte centrale che riguarda il diritto civile (con il danno ambientale, ideologico, la titolarità del diritto alla tutela dell'ambiente) e da una parte finale sul diritto penale. L'edizione del 2020 non si è tenuta a causa della pandemia, ma il corso è stato ripreso nel 2021 in formato online. Per il 2022 è prevista la modalità mista.
Numerosi magistrati e funzionari del Comune di Milano e della Regione, professori universitari e altre figure hanno guardato con interesse al corso, a conferma del valore di fare rete tra vari stakeholder interessati e creare una cultura giuridica condivisa in materia ambientale. Sinergie che, oltre che con questo strumento, sono state portate avanti attraverso un costante confronto con gli enti coinvolti nello sviluppo dei temi ambientali.
Un esempio della partecipazione attiva dell'Ordine a iniziative condivise è il contributo al progetto +COMMUNITY, organizzato dalla Città Metropolitana con altri enti, attraverso laboratori e approfondimenti nel quale l'Ordine ha potuto esplicare il proprio ruolo istituzionale di promozione della legalità. +COMMUNITY è un programma per la semplificazione amministrativa che parte dall'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, per essere replicabile come modello di governance multilivello in altre aree metropolitane, ancora quindi in un'ottica di collaborazione e cooperazione. +COMMUNITY raduna attorno a sé soggetti pubblici, privati e di privato sociale che fanno comunità sui temi della sostenibilità,

della fruibilità delle risorse ambientali e dell'equità nella distribuzione dei beni ambientali.
Nell'ambito dell'accordo tra l'Ordine e la Città Metropolitana, sono stati organizzati incontri in materia di mediazione ambientale in un percorso che potesse contribuire a risolvere in maniera rapida le questioni aperte. In tema di mediazione, infatti, la giurisprudenza si è espressa stabilendo ad esempio che il pubblico funzionario commette un abuso d'ufficio nel momento in cui non partecipa alla mediazione nell'interesse della collettività.
Il prossimo obiettivo è individuare un percorso formativo più organico che aiuti gli amministratori a orientarsi all'interno di questa copertura solo giurisprudenziale. Sono in programma altri eventi su questa linea a vari livelli, da quello cittadino a quello internazionale, con convegni di approfondimento in occasione di sentenze su tematiche di particolare interesse.
Sempre in coerenza con il ruolo che l'avvocatura riveste nella società, l'Ordine ha organizzato eventi di educazione alla legalità nelle scuole con lezioni specifiche di diritto ambientale.

LA PRE-COP A MILANO E LE INIZIATIVE DELL'ORDINE

La presidenza congiunta della COP-26 tra Italia e Regno Unito ha evidenziato il ruolo chiave che il nostro Paese può rivestire nel promuovere a livello globale una legislazione ambientale a favore della sostenibilità. In particolare, dal 30 settembre al 2 ottobre 2021 proprio Milano ha ospitato il Pre-COP 16 Summit, l'ultimo incontro ai più alti livelli istituzionali prima della conferenza COP-26, che si è tenuta a novembre a Glasgow.
In occasione del vertice di Milano, l'Ordine ha organizzato all'Idroscalo un evento rivolto alle classi di scuola superiore con diversi laboratori di approfondimento ispirati alle "5 P" dell'Agenda 2030: Persone, Prosperità, Pace, Partnership e Pianeta. Anche questo evento è stato organizzato nell'ambito del contenitore istituzionale +COMMUNITY.

6

L'IMPATTO DELL'EMERGENZA SANITARIA SULLA PROFESSIONE DELL'AVVOCATO

L'Ordine di Milano considera da sempre un valore raccogliere l'opinione degli iscritti per rispondere meglio alle esigenze e alle sfide dell'avvocatura. La precedente edizione del Bilancio (2018) presentava i risultati di un sondaggio in merito alle percezioni sullo sviluppo della professione: a distanza di due anni, e con gli effetti della pandemia ancora in corso, si è ritenuto fondamentale avviare una nuova indagine.

Nei mesi di settembre e ottobre 2021 l'Ordine ha indirizzato a tutti gli iscritti il Sondaggio sulla professione dell'Avvocato nel circondario di Milano in epoca di Covid-19, sviluppato con l'obiettivo di indagare la loro percezione dell'impatto generato dalla diffusione del virus sulle attività e lo sviluppo della professione, oltre a valutare il ruolo svolto e i servizi predisposti dall'Ordine, in particolare quelli per mitigare tale impatto.

La costruzione del questionario si è basata su una serie di interviste a campione realizzate con alcuni avvocati iscritti all'Ordine e sull'analisi della letteratura e di articoli dei media in merito agli impatti generati dal Covid sulla situazione economica e, più in generale, le prospettive dell'avvocatura. Si sono dunque identificate 5 diverse dimensioni di impatto: impatto economico, quantificato con le variazioni sul fatturato, il reddito personale e l'occupazione degli studi; digitalizzazione e innovazione, per cogliere gli strumenti più utilizzati dagli iscritti e la percezione sulla loro utilità, anche a seguito dell'emergenza; impatto sull'organizzazione del lavoro, con un focus particolare sui temi della conciliazione, delle pari opportunità e dello smart working; infine, l'impatto sulle prospettive future e sulla motivazione personale, che indaga le percezioni riguardanti il ruolo dell'avvocato nell'immediato futuro, le evoluzioni del mercato e l'approccio personale al lavoro.

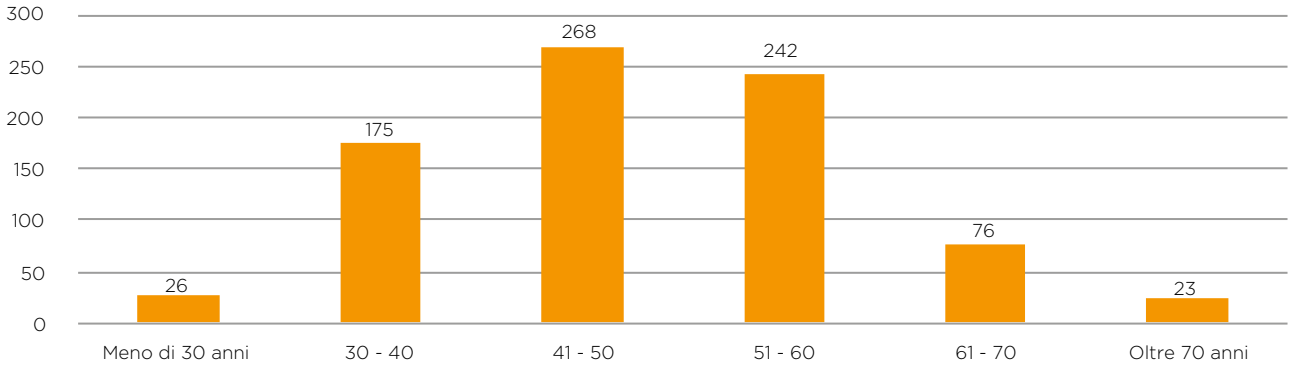
L'ultima sezione ha poi indagato le percezioni in merito al ruolo dell'Ordine e al livello di soddisfazione e gradimento rispetto ad alcuni specifici servizi offerti agli iscritti.

Il questionario online è stato comunicato tramite link presente nelle newsletter e sul sito dell'Ordine degli avvocati. A causa delle modalità d'interazione con gli iscritti all'Ordine, ancora prevalentemente da remoto, non è stato possibile somministrare questionari cartacei. Il tasso di restituzione è pertanto minore rispetto al 2018, quando era stato possibile effettuare una compilazione in presenza.

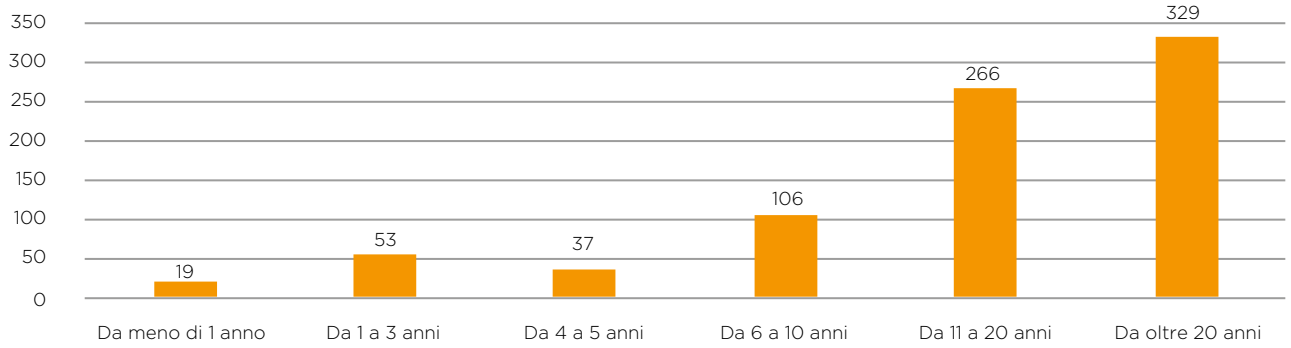
6.1 CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

Il sondaggio è stato completato da 810 avvocati. La maggioranza dei rispondenti è donna (54%), ha un'età compresa tra i 40 e i 60 anni (63%), esercita la professione da oltre 20 anni (41%) e lavora in uno studio che non conta più di 10 professionisti (85%) e con un fatturato annuo inferiore a 100.000 euro (42%). Poco più della metà dei rispondenti è titolare unico di studio, fattore che ha permesso di raccogliere informazioni non solo sulle dimensioni economiche, ma anche sugli investimenti futuri necessari per affrontare le profonde trasformazioni innescate dall'emergenza sanitaria.

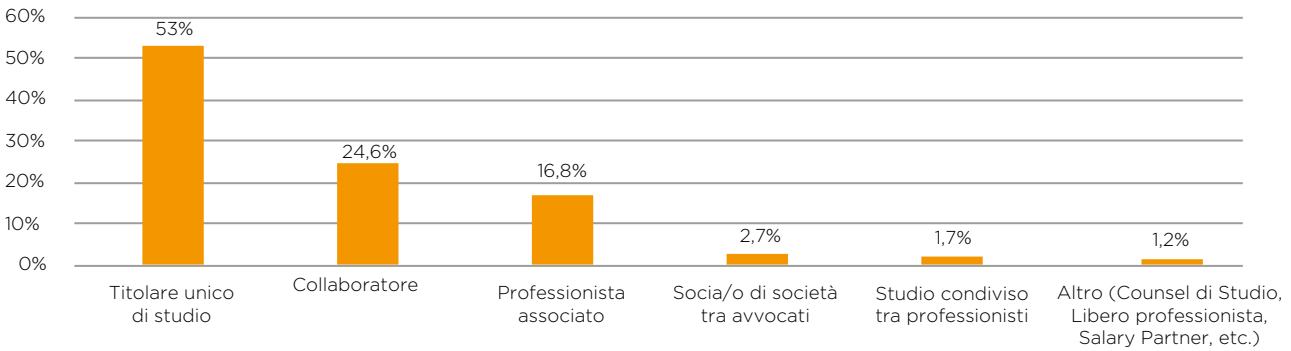
AVVOCATI PER FASCE D'ETÀ (NUMERO)



ANNI D'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE



CONDIZIONE PROFESSIONALE AVVOCATI

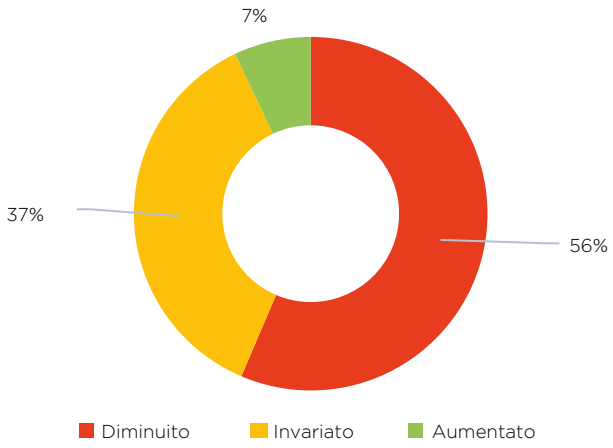


Di seguito si presentano i risultati principali per ciascuna delle 5 dimensioni di impatto indagate.

6.2 PERFORMANCE ECONOMICA E OCCUPAZIONE

Il primo impatto immediato e comprensibile dell'emergenza sanitaria sulla professione è stato proprio quello di natura economica: non solo l'attività dei tribunali ha subito un forte rallentamento nei primi mesi del 2020 ma gli avvocati, in quanto prestatori di servizi, hanno anche risentito della contrazione delle attività di molti dei loro clienti.

REDDITO PERSONALE



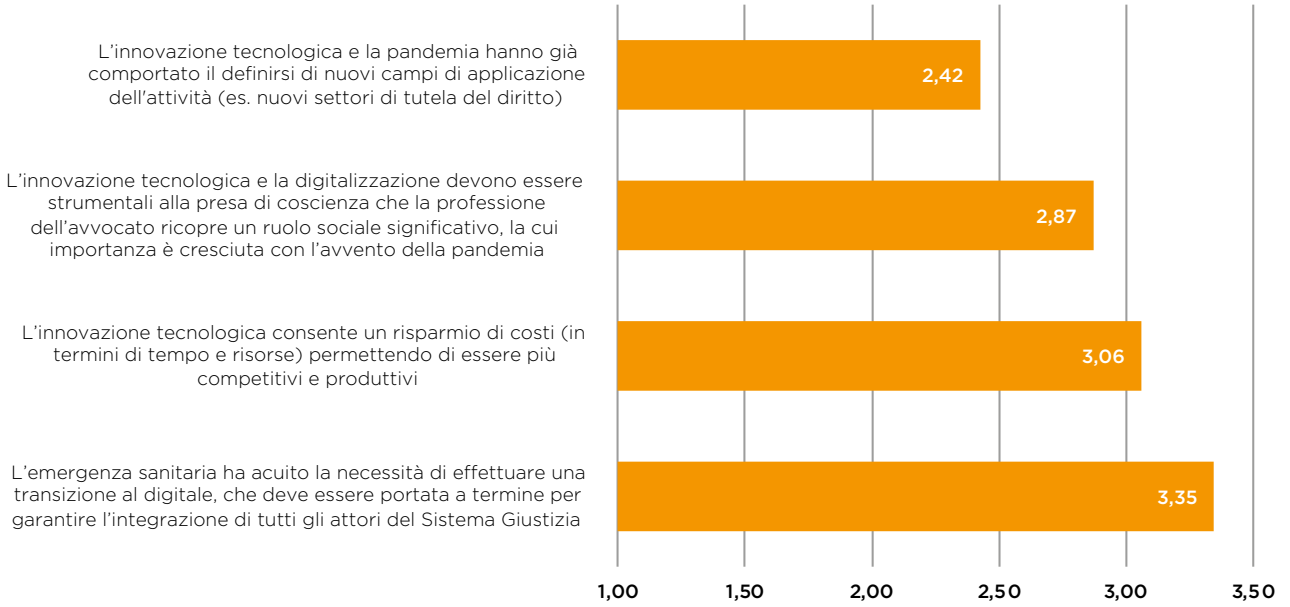
Tra i 447 titolari di studio o soci di società tra avvocati il 68% dichiara di aver subito un calo di fatturato e, tra questi, oltre due terzi dichiara un calo tra il 10 e il 50%. Il 28% non ha registrato variazioni particolari di fatturato e, infine, solo un 4% dichiara un lieve aumento del fatturato (tra il 10 e il 25%) dovuto alla creazione di nuove opportunità di business.
Tra tutti gli 810 rispondenti il 56% ha visto ridursi il proprio reddito personale, dei quali circa la metà dichiara un calo tra il 10 e il 50%. Per il 37% è rimasto invariato e il restante 7% ha registrato una crescita (tra il 10 e il 25%).
La minor percentuale nella riduzione del reddito personale rispetto alla riduzione del fatturato dello studio è dovuta in parte al fatto che una quota di avvocati (5%) percepisce un corrispettivo fisso.
Un aspetto positivo emerso dai dati è che il calo del fatturato non si è tradotto nell'immediato in un calo di occupazione: tra i 427 titolari di studio il 92% dichiara di aver mantenuto invariato il numero di collaboratori in studio, mentre solo il 7% ne ha persi e una piccola percentuale (2%) dichiara di averne acquisiti di nuovi.
Tra i 199 collaboratori il 10% dichiara di non essere riuscito a mantenere la collaborazione presso studi professionali di terzi successivamente al lockdown, nella metà dei casi per scelta personale e nell'altra per scelta dello studio.

6.3 INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

Tra tutti gli 810 rispondenti due su tre hanno sperimentato per la prima volta web meeting con colleghi, clienti, per udienze e per mediazioni, poco meno di due terzi corsi e formazione a distanza (FAD), il 15% piattaforme interne di e-learning per la formazione e il 10% archivi digitali, per archiviare dati e documenti a cui poter accedere in qualsiasi luogo da remoto con password. Inoltre, oltre la metà di chi ha sperimentato per la prima volta questi strumenti informatici, fondamentali per esercitare la professione durante il lockdown, intende continuare ad utilizzarli nella propria attività anche in futuro.

Infine, è stato chiesto agli 810 rispondenti di esprimere il loro livello di accordo (da 1 – Per niente d'accordo a 4 – Molto d'accordo) con quattro affermazioni sul tema dell'innovazione tecnologica. Gli intervistati sono in generale molto concordi nel ritenere che l'emergenza sanitaria abbia acuito la necessità di una transizione di tutto il sistema giustizia al digitale, che permette maggiore produttività ed efficienza grazie ad un risparmio di tempo e risorse.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA



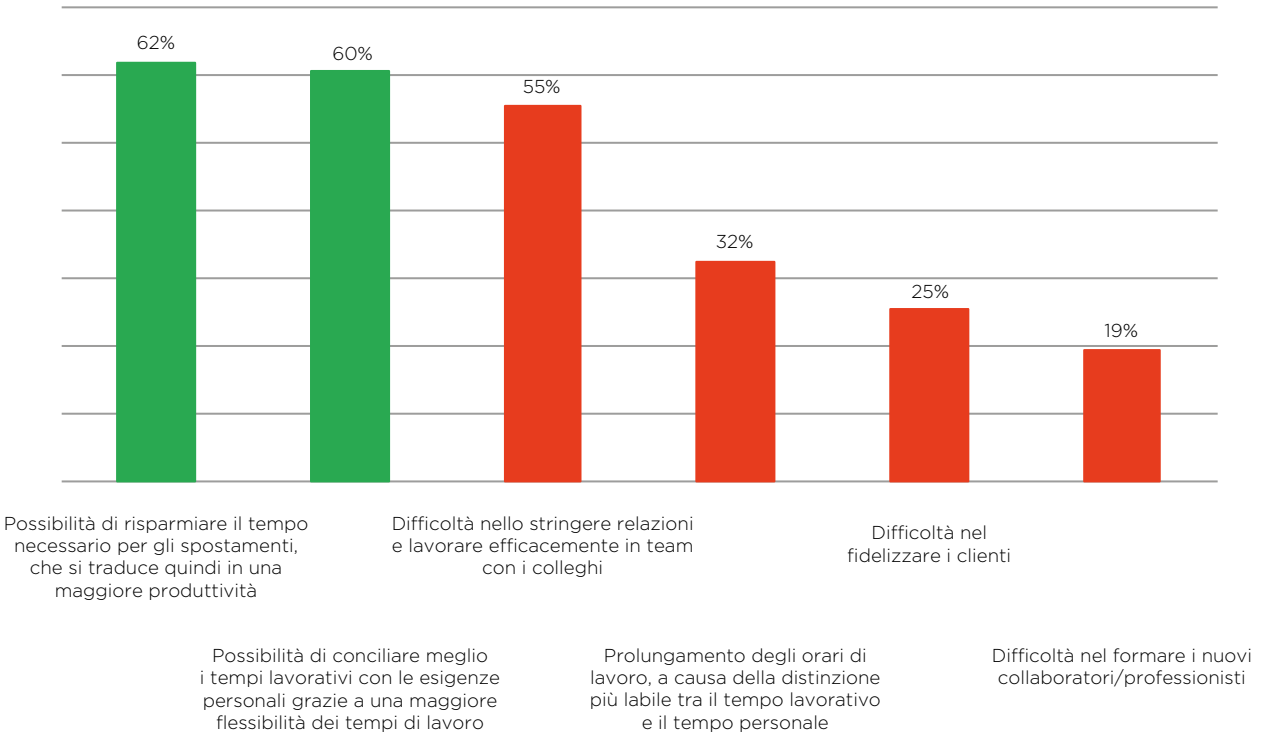
6.4 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Tra gli 810 rispondenti il 67% dichiara di riuscire a conciliare i tempi di lavoro e gli impegni familiari e sociali, mentre il restante 33% ritiene che l'organizzazione del lavoro, che richiede un impegno lavorativo di oltre 8 ore giornaliere in media e per più periodi l'anno, sia il principale ostacolo alla conciliazione tra i tempi di lavoro e gli impegni privati. Uno spaccato che vede 2 avvocati su 3 riuscire a conciliare vita privata e lavoro e che rimane invariato nei sottogruppi composti dai differenti sessi e da chi ha figli o familiari a carico.
Tra gli 810 rispondenti il 49% aveva la possibilità di ricorrere allo smart working prima del lockdown, mentre il 58% dichiara di averne ancora oggi la possibilità. Il confronto tra queste due misure evidenzia come l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 abbia segnato un cambiamento delle modalità di lavoro in favore di un incremento del lavoro da remoto.
Secondo gli 810 rispondenti i principali vantaggi dello smart working sono il risparmio del tempo necessario per gli spostamenti, che si traduce in maggiore produttività (62%), e la possibilità di conciliare meglio i tempi lavorativi con le esigenze personali grazie a una maggiore flessibilità dei tempi di lavoro (60%). Per quest'ultima ragione è ritenuto dal 73% un valido strumento per garantire le pari opportunità. In particolare, tra le 438 donne, che corrispondono al 54% del campione, il 55% ritiene che sia un valido strumento ma che debba essere abbinato ad altre misure che consentano ad esempio di ottenere parità nelle condizioni remunerative. Infine, una donna su tre ritiene che le pari opportunità non siano adeguatamente salvaguardate nel luogo in cui lavora prevalentemente, mentre tra gli uomini soltanto uno su venti è di questa opinione, segno che i rispondenti uomini

potrebbero avere una minore percezione del problema o potrebbero sottovalutarlo.

I principali svantaggi, invece, risultano essere la difficoltà di stringere relazioni e di lavorare efficacemente in team con i colleghi (55%), che si collega alle difficoltà nel fidelizzare i clienti (25%) e nel formare i nuovi collaboratori (19%). Un ulteriore svantaggio è il prolungamento degli orari di lavoro (32%), a causa della più labile distinzione tra il tempo lavorativo e quello personale.

VANTAGGI E SVANTAGGI DELLO SMART WORKING



6.5 PROSPETTIVE FUTURE

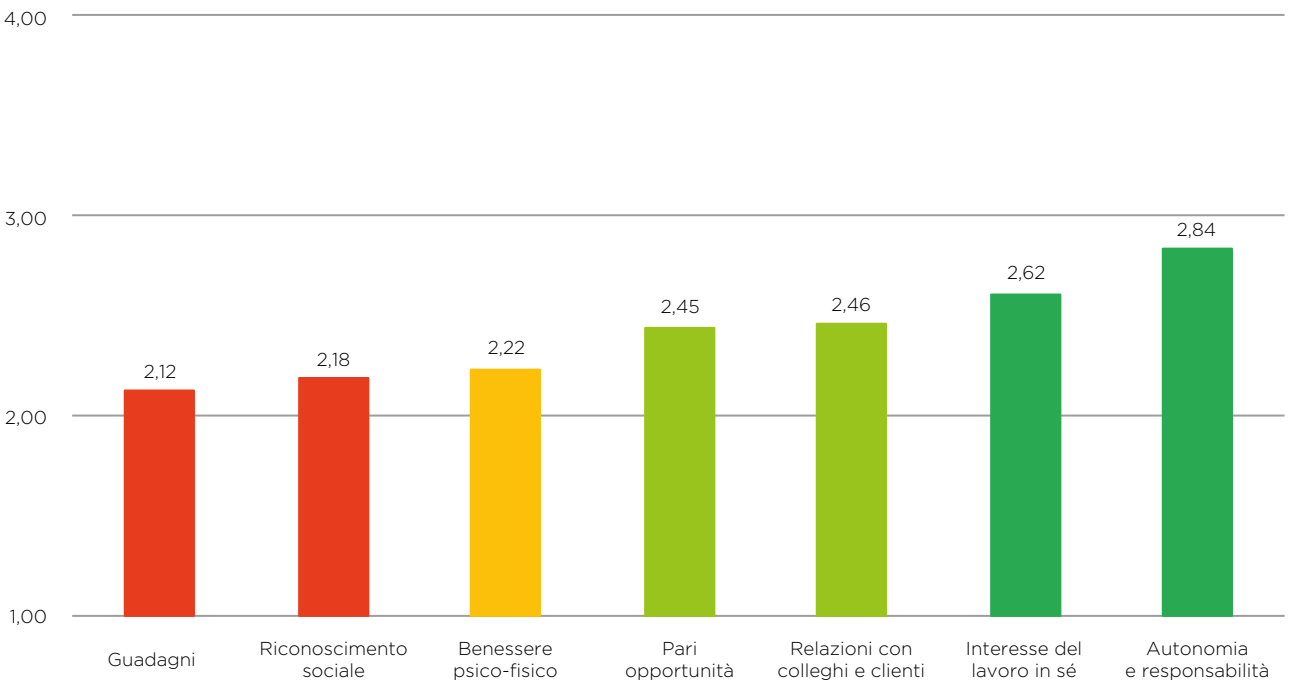
La straordinarietà del periodo vissuto ha fatto emergere i limiti e le difficoltà della modalità di lavoro, e del sistema giustizia in generale, ad adattarsi alle nuove esigenze. Al contempo, essa ha offerto l'opportunità di migliorare il modo di svolgere la professione in futuro e di orientare le proprie azioni grazie alle nuove consapevolezze.
Ai rispondenti è stato anche domandato dove ritengano che sia necessario investire risorse per lo svolgimento della professione nel futuro. Le risposte evidenziano un forte accordo nel ritenere che si debbano orientare gli investimenti futuri allo sviluppo e utilizzo di nuove tecnologie per la gestione dei flussi di dati e delle informazioni. Per i rispondenti è soprattutto necessario che avvenga un'integrazione delle infrastrutture informatiche tra i diversi attori del sistema giustizia.
In risposta alla domanda su quali siano i cambiamenti che la professione sta sperimentando, risulta opinione diffusa che i clienti avranno accesso ad un bacino sempre più ampio di professionisti attraverso la rete e orienteranno la propria scelta in base alla specializzazione. Sarà quindi fondamentale rendere fruibili e accessibili le proprie competenze.
Rispetto alle prospettive per la professione di avvocato nel circondario di Milano, i rispondenti sono tutti molto d'accordo nel sostenere che quest'ultimo offra occasioni più redditizie e maggiori op-

portunità professionali rispetto agli altri, anticipando le tendenze del settore.
Infine, è stato chiesto un parere sull'esigenza di tutelare la professione dell'avvocato: risulta essere opinione diffusa che sia necessario un maggior rigore nel verificare il rispetto delle regole deontologiche e che sia necessario riformulare le modalità di determinazione dei compensi per renderli più equi e rispettosi della professione forense.

6.6 MOTIVAZIONE E SODDISFAZIONE PERSONALE

Tra tutti i rispondenti emerge una forte negatività circa la condizione attuale dell'avvocatura. L'84%, infatti, esprime il suo pessimismo e addirittura il 50% pensa che sia anche in peggioramento. Si rileva inoltre una differenza di punti di vista per le diverse fasce d'età: gli under 40 e gli over 60 sono particolarmente pessimisti, mentre per la fascia d'età tra i 40 e i 60 la negatività si riduce al 54%.

GRADO DI SODDISFAZIONE POST COVID-19



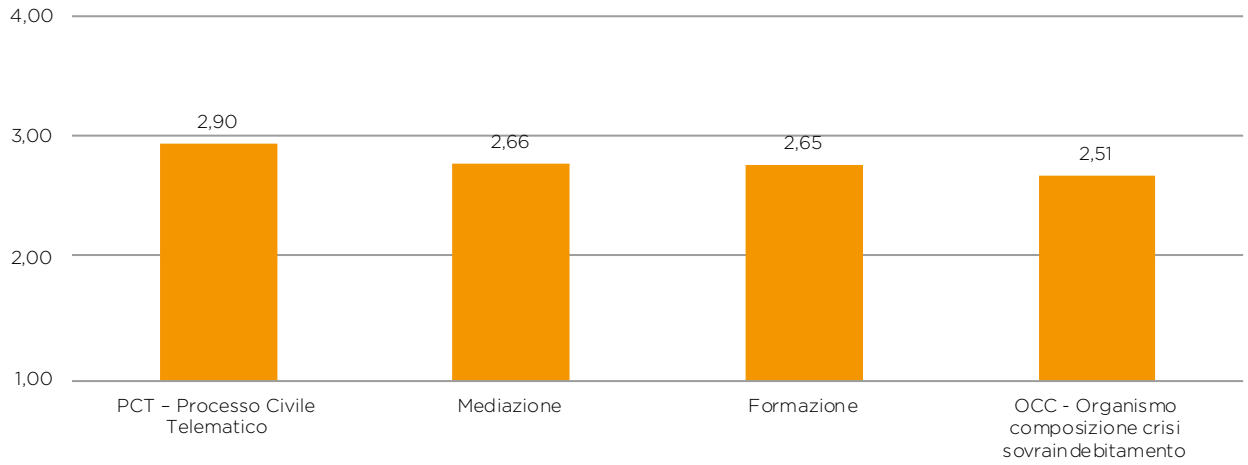
Emergono in particolare due aspetti in parte contrastanti. Da un lato una certa insoddisfazione rispetto al periodo pre-pandemico sia dal punto di vista dei guadagni – avvalorata dalla contrazione del fatturato dichiarata dal 68% degli studi – sia da quello del riconoscimento sociale, che però era fonte di insoddisfazione già da periodi antecedenti. Dall'altro, emerge una discreta soddisfazione in termini di autonomia del lavoro, responsabilità e interesse verso il lavoro.

6.7 RUOLO E SERVIZI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

I rispondenti sostengono con fermezza che l'Ordine ricopra un ruolo importante nella società per i servizi e le attività che svolge a favore dei cittadini. Esso rappresenta per gli iscritti un punto di riferimento sostanziale per la relazione con gli attori istituzionali, il terzo settore e gli altri ordini professionali.

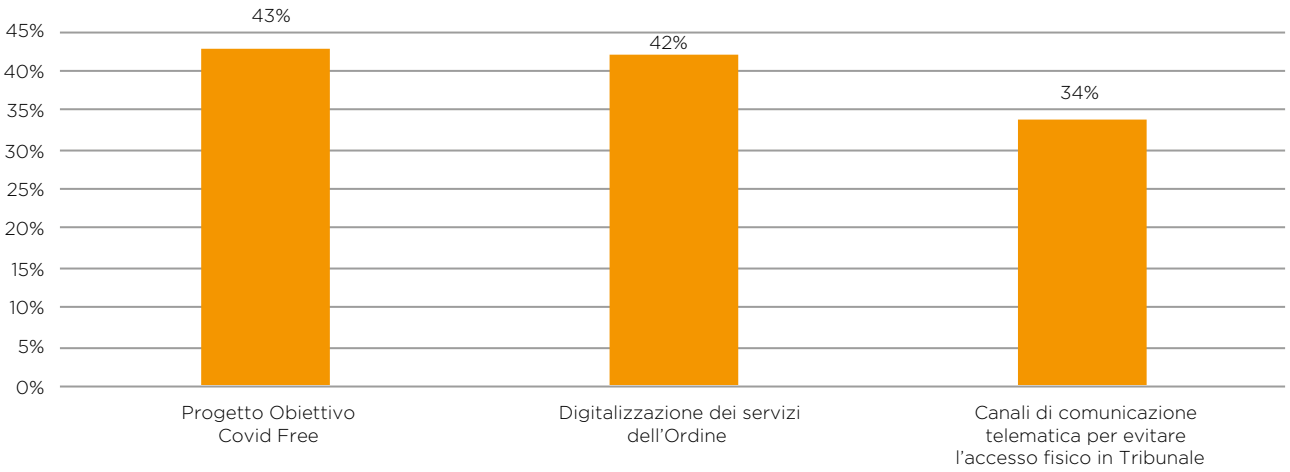
I servizi offerti dall'Ordine sono tutti molto apprezzati, con una media di valutazione che va da 2,9 per il Processo Civile Telematico a 2,5 per l'Organismo di composizione crisi sovraindebitamento.

GRADO DI SODDISFAZIONE DEI SERVIZI DELL'ORDINE



Tra i rispondenti si registra grande soddisfazione circa la comunicazione delle informazioni di maggior rilievo, ritenuta completa e tempestiva, in particolar modo nell'ultimo periodo di emergenza sanitaria caratterizzato da cambiamenti repentini. È invece buona la soddisfazione sul fronte del supporto all'innovazione e al miglioramento professionale e in merito all'offerta formativa, ritenuta adeguata rispetto alle esigenze di specializzazione professionale.
L'analisi dei risultati dimostrano come l'Ordine sia stato in grado di captare e rispondere adeguatamente alle richieste degli iscritti, emerse già in fase di definizione di questo sondaggio, oltre che alle sfide che deve affrontare la professione, accentuate e accelerate dall'emergenza sanitaria. E proprio per questa ragione, tra i servizi e le azioni messe in campo dall'Ordine in risposta alla crisi pandemica, è stata particolarmente apprezzata la digitalizzazione dei servizi (es. possibilità di deposito istanze, iscrizioni, variazioni, cancellazioni, richieste e rilascio certificati) e, più strettamente legato ad aspetti sanitari, il progetto *"Obiettivo Covid Free"* che ha permesso di effettuare gratuitamente test sierologici e tamponi rapidi.

UTILIZZO DEI SERVIZI DELL'ORDINE IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA SANITARIA



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

c/o Palazzo di Giustizia
via Freguglia 1 – 20122 Milano
Tel. 02.549292.1 – Fax. 02.54101447
segreteria@ordineavvocatimilano.it
www.ordineavvocatimilano.it

Scarica l'App ufficiale dell'Ordine degli Avvocati di Milano